DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 103

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Domani Il Gazzettino non uscirà per la festa del 1°maggio. Tornerà in edicola sabato. Il sito ilgazzettino.it sarà regolarmente aggiornato

L'intervista
Arcangelo Sassolino: «La mia memoria e le gocce d'olio»
Navarro Dina a pagina 15

Champions
L'Inter scuote il Barcellona: la battaglia dei gol finisce 3-3
Carina e Riggio a pagina 20

L'analisi
La politica industriale che serve al Paese
Paolo Balduzzi

Buon Primo maggio! Dobbiamo ringraziare il Presidente della Repubblica se questa espressione manterrà quest'anno il suo significato originario. Che non è certo quello di un semplice augurio di buone vacanze. Ma, siamo sinceri: in quanti, nuovo calendario alla mano, non cercano la posizione di Primo maggio e 25 aprile esclusivamente per capire quanto lungo sarà il ponte primaverile? Offuscando così non solo la storia di questa giornata ma anche i problemi, irrisolti, che essa vuole rappresentare. E che sono stati ben sintetizzati dall'intervento del Capo dello Stato di due giorni fa a Latina. In particolare, quelli della sicurezza del lavoro e del livello salariale.

Proprio su quest'ultimo punto era intervenuto nel suo editoriale di lunedì scorso anche l'ex Presidente del consiglio e della Commissione europea, Romano Prodi, sottolineando quali siano, nella sua visione del paese, le cause dei bassi stipendi italiani. Vale la pena, prima di addentrarci in queste cause e nelle possibili soluzioni, avere uno sguardo sulla dimensione del fenomeno. I salari in Italia, a differenza che nel resto dei paesi europei e di gran parte dei paesi Ocse, sono diminuiti negli ultimi trent'anni; il calo è stato particolarmente evidente a cavallo del covid, con un crollo del 7,5% dei salari reali, cioè quelli che misurano il potere d'acquisto, tra il 2019 e il 2022. (...)

Continua a pagina 23

Frena l'economia Usa, Borse giù

▸Brusca caduta della produzione: -0,3%, Trump: colpa di Biden, ma pesano i dazi

▸Il Pil italiano +0,3 nel 1° trimestre. Giorgetti: «Noi meglio di altri». Male Francia e Germania

L'economia americana rallenta per la prima volta dall'inizio del 2022 a causa dei timori per i dazi di Donald Trump. Il Pil statunitense si è contratto dello 0,3% su base annua. Trump scarica la responsabilità sul passato. «Questo è il mercato azionario di Joe Biden, non quello di Trump». In questo mare mosso l'Italia dimostra ancora di essere una nave solida. Il pil nei primi tre mesi dell'anno è salito dello 0,3%. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è stato il primo a rivendicare il risultato, sottolineando «la crescita migliore rispetto ad altri paesi europei».
Bassi alle pagine 2 e 13

Nordest. L'auto piomba sul cantiere

A4, la strage infinita: morti marito e moglie

INCIDENTE Morti due anziani nello schianto. Corazza a pagina 10

Lavoro
Meloni: «Aumentano i salari reali». È polemica

All'indomani dell'affondo di Mattarella sui salari «inadeguati» degli italiani, Meloni rivendica l'inversione di marcia. «Tra il 2013 e il 2022 il potere d'acquisto diminuiva del 2%, da ottobre 2023 la tendenza è cambiata».
Sciarra a pagina 4

Badessa destituita, suore in fuga dalla clausura: giallo al monastero

▸Treviso, convento commissariato. Le religiose scappate: «Fatti gravi»

Altro che "Habemus papam", ma quale "Conclave". La storia da film non è finzione da cinematografo qui a San Giacomo di Veglia. Nel quartiere di Vittorio Veneto si consuma una faida tutta femminile al monastero dei Santi Gervasio e Protasio: 5 delle 27 suore di clausura sono già scappate e altrettante sarebbero in procinto di fuggire, dopo che la giovane abbadessa Aline Pereira Ghammachi è stata destituita e la struttura religiosa è stata commissariata dal Vaticano, «avendo verificato la permanenza di alcune situazioni di criticità nella vita della Comunità».
Pederiva a pagina 9

L'intervista
«Contro di me accuse infondate, nell'istituto un vero terremoto»

«È iniziato tutto con una lettera, che quattro delle suore che vivevano nel convento hanno inviato a papa Francesco. Venivo accusata di maltrattare le sorelle e altre calunnie prive di fondamento». È lo sfogo di suor Aline Pereira, la badessa del monastero destituita.
Dal Cin a pagina 9

Veneto
La Lega avvisa FdI «Noi da soli con quattro liste»
Alda Vanzan

Primo maggio festa dei lavoratori, ma non dei partiti che, almeno per quanto riguarda il Veneto, devono decidere chi candidare alla presidenza della Regione del Veneto per il dopo Zaia. È così che nel centrodestra si registra nuovamente l'annuncio di uno strappo da parte della Lega se Fratelli d'Italia davvero reclamerà (...)
Continua a pagina 7

Venezia, chiuso il Fontego: luci spente nel polo del lusso
Lucia Russo
Nicole Petrucci

Luci spente. Da oggi il Fondaco dei Tedeschi, polo del lusso gestito da Dfs del gruppo Lvmh (Louis Vuitton), è chiuso. Niente più vociare tra i quattro piani del palazzo che fu "fondaco", cuore del commercio, poi diventato sede delle Poste centrali in campo San Bartolomeo, a Rialto. Ieri si è definitivamente conclusa l'attività commerciale. Una chiusura del tutto inaspettata che ha spiazzato amministrazione, cittadini e dipendenti.
Continua a pagina 11

CHIUSURA Fontego, ultimo giorno

Cortina
Pista da bob, ecco il piano per il dopo Olimpiadi

Le federazioni sportive internazionali sostengono l'uso a lungo termine della pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo, lo Sliding centre olimpico, che accoglierà le discese di bob, skeleton e slittino dei Giochi invernali 2026. La pista è destinata a diventare una parte fissa della pianificazione del calendario agonistico dopo i Giochi, che si riflette in un piano pluriennale di gare e allenamenti. Il piano prevede un «rigoroso controllo dei costi, diversificare le entrate e valorizzare le attività sportive e turistiche».
Dibona a pagina 21

Treviso
Tamponi rapidi, Rigoli porta a processo la Rai

Caso tamponi rapidi. C'è anche la Rai tra i soggetti chiamati a rispondere dell'accusa di concorso in diffamazione aggravata ai danni di Roberto Rigoli, coordinatore delle microbiologie del Veneto nell'emergenza Covid. La Rai dovrà comparire assieme ai giornalisti di Report: Sigfrido Ranucci, Danilo Procacciante e Andrea Tornago.
Favaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'economia americana

IL CASO

Usa, effetto dazi sul Pil: -0,3% Ma Trump: è colpa di Biden

▶L'economia americana in frenata nei primi cento giorni dell'amministrazione Pesano la debolezza della domanda e il taglio della spesa federale. Wall Street giù

NEW YORK L'economia americana rallenta per la prima volta dall'inizio del 2022 a causa dei timori per i dazi di Donald Trump, mentre anche dalla Cina arrivano i primi segnali di una possibile crisi causata dalla guerra commerciale con gli Stati Uniti. Il rallentamento arriva nel momento più simbolico per Trump, che proprio in questi giorni celebra i 100 giorni dal suo ritorno alla Casa Bianca.

I numeri diffusi ieri dal dipartimento del Commercio mostrano come nel primo trimestre del 2025 il Pil statunitense si è contratto dello 0,3% su base annua, al netto dell'inflazione: il Paese aveva chiuso gli ultimi tre mesi del 2024 con una crescita del 2,4%. Il calo è causato da diversi fattori economici e politici che tuttavia Trump ha provato a sminuire, incolpando, come ha già fatto in passato, Joe Biden e la sua eredità che ieri ha definito «un casino».

I consumi, il vero motore dell'economia americana, crescono, ma solo dell'1,8%, il dato più debole da metà 2023. Il governo federale ha tagliato la spesa, dopo la nascita del Department of Government Efficiency, il dipartimento guidato da Elon Musk e fortemente voluto da Trump per cercare di snellire l'apparato pubblico, per ora con scarsi risultati. Ma il vero colpo arriva dalla bilancia commerciale. Nel tentativo di anticipare l'effetto delle nuove tariffe introdotte dall'amministrazione, molte aziende hanno fatto scorte massicce di beni, facendo salire le importazioni nei primi tre mesi dell'anno. L'effetto è stato un crollo record del contributo netto delle esportazioni al Pil: il peggiore dal 1947, secondo i dati ufficiali.

PER ANTICIPARE L'EFFETTO DELLE TARIFFE MOLTE AZIENDE HANNO FATTO SCORTE MASSICCE DI BENI

I MERCATI

Così ieri i mercati sono tornati a scendere, con il Dow Jones che ha perso fino all'1%, il Nasdaq, il più ricco di titoli tecnologici, ha ceduto quasi il 2%. Gli investitori cominciano a pensare che i dazi, ideologicamente centrali per la nuova amministrazione, stiano già presentando il conto. E temono che la situazione possa peggiorare nei prossimi mesi quando l'economia americana vedrà gli effetti delle tariffe. Nei primi tre mesi di Trump, la borsa è stata in rosso per 33 giorni, circa 6.500 miliardi di dollari sono stati persi dalle aziende quotate: una situazione del genere non si vedeva dal 1974, quando Gerald Ford divenne presidente dopo le dimissioni di Richard Nixon per lo scandalo Watergate. Il crollo è peggiore anche di quello della crisi delle dotcom di fine millennio.

Nel frattempo Trump, come ha già fatto in altre occasioni, scarica la responsabilità sul passato. «Questo è il mercato azionario di Joe Biden, non quello di Trump. Io sono entrato in carica il 20 gennaio. Il nostro Paese avrà un boom ma dobbiamo liberarci dell'eredità di Biden. Ci vorrà un po' di tempo, non ha nulla a che vedere con le tariffe, è solo che ci lascia numeri negativi, ma quando inizierà il boom, sarà unico. Siate pazienti», ha scritto Trump sul suo social Truth. Proprio ieri nel corso della riunione del suo esecutivo, il presidente ha ricordato che questo è solo l'inizio e che «i prossimi cento giorni saranno persino meglio».

Ma gli economisti e gli analisti mostrano i dati e presentano una realtà diversa: l'economia di Joe Biden, una volta superata la crisi causata dalla pandemia, si è espansa in modo costante, lasciando a Trump un Paese forte con un mercato del lavoro in crescita e un'inflazione vicina al target del 2%. Dalla Casa Bianca il consigliere economico di Trump, Peter Navarro, il principale sostenitore dei dazi, ha sminuito i numeri del Pil del primo trimestre e ha detto «di essere felice per il punto in cui ci troviamo oggi».

I CONTRACCOLPI

Tuttavia alcuni analisti, dopo le voci già circolate nelle settimane passate, iniziano a pensare che gli Stati Uniti siano già in una recessione, come aveva avvertito il ceo di BlackRock Larry Fink. Oltre agli Stati Uniti anche la Cina sta iniziando a sentire i primi contraccolpi della guerra commerciale. La produzione manifatturiera del Paese ha iniziato a scendere e con essa sono calate anche le esportazioni: i nuovi ordini di prodotti dall'estero ad aprile hanno toccato i minimi del 2022, quando l'economia mondiale subì gli effetti della pandemia. Allo stesso tempo la produzione industriale è scesa sotto i 49 punti, segnando l'inizio di un periodo di contrazione. Le tariffe di Trump stanno iniziando non solo a stravolgere il mercato interno americano ma anche a colpire l'economia cinese, costringendo Pechino a pensare a un nuovo e molto probabile piano di stimoli per sostenere la crescita.

IL PRESIDENTE: IL BOOM SARÀ UNICO MA GLI ECONOMISTI TEMONO CHE LA SITUAZIONE POSSA PRESTO PEGGIORARE

Angelo Paura

WALL STREET Un operatore guarda al lavoro al New York Stock Exchange, la Borsa degli Stati Uniti

L'ANALISI

«Il dato è distorto dalla paura nei prossimi trimestri tutto dipenderà dai consumi»

ROMA Nel bene e nel male il fattore dazi ha avuto e avrà impatto sul pil statunitense. La caduta dello 0,3% nei primi tre mesi dell'anno è soprattutto dovuta all'effetto annuncio sulle tariffe che l'amministrazione Trump ha promesso e poi introdotto lo scorso 2 aprile, per poi procedere con una moratoria di 90 giorni, fatta eccezione per la Cina. Su tutti quindi vigono tariffe al 10% almeno fino all'8 luglio, quando si saprà cosa fare con i dazi reciproci minacciati contro tutto il mondo. Verso la Repubblica popolare sono in vigore le sovra-tasse al 145%.

I COMMENTI

Nell'incertezza su quanto sarebbe successo le aziende Usa hanno aumentato le importazioni e questo ha fatto franare il dato sulla crescita, diventata.

PER GLI ANALISTI IL DATO SOVRASTIMA LA DEBOLEZZA MA ALLERTA PER L'INFLAZIONE SOPRA LE ATTESE

«Questo pil in contrazione (vedremo poi come si modificherà alla seconda e terza lettura, ma ritengo sarà al ribasso) sovrastima la debolezza, e restituirà qualcosa, in particolare dal canale estero, al secondo e terzo trimestre», spiegano gli analisti di Anthilia, «Ma questo senza contare l'impatto, da aprile in avanti, della guerra commerciale con la Cina, del Liberation Day» e di tutto ciò che seguirà. Ciò che preoccupa è soprattutto «l'inflazione superiore alle attese, ancora prima che i dazi esplodessero».
Tra le sorprese positive, per Anthilia, c'è l'andamento dei consumi, in aumento anche se dimezzati sull'ultima parte dello scorso anno. Sulla stessa linea sono anche gli economisti di Morgan Stanley. Le maggiori importazioni contribuiranno ai magazzini, ai consumi e agli investimenti. Tutti fattori positivi, che influiscono sul calcolo del prodotto interno lordo e che, aggiungono gli esperti della banca Usa, non sono stati del tutto incanalati nei dati pubblicati ieri dal dipartimento del Commercio.
Meno ottimistica la lettura di Kpmg Us. Una volta che le importazioni caleranno, lo straordinario impatto avuto dall'effetto distorsivo dei dazi dovrebbe affievolirsi.
Tuttavia non è esclusa una ulteriore contrazione nel secondo trimestre a causa delle ripercussioni che le sovra-tasse avranno sulla domanda interna.

ANCORA DA VALUTARE QUALE SARÀ LA REAZIONE ALL'INCERTEZZA DELLO SCONTRO CON LA CINA

Per gli analisti di Ing l'ultimo rapporto sulla fiducia dei consumatori «suggerisce che i rischi sono orientati verso un sostanziale rallentamento della spesa al consumo, poiché le famiglie si trovano ad affrontare una riduzione del potere d'acquisto dovuta all'aumento dei prezzi, in un momento in cui sono sempre più preoccupate per la perdita di posti di lavoro e la diminuzione della ricchezza».
Inoltre «i tagli alla spesa pubblica sono destinati a proseguire e, con le imprese incerte sul contesto commerciale a causa delle preoccupazioni relative ai dazi e alle potenziali carenze di approvvigionamento nei prossimi mesi, sembra che anche le assunzioni e gli investimenti rallenteranno».

A.P.

I NUMERI

1.600

L'interscambio tra Usa e Europa

Il valore degli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione europea è di 1.600 miliardi di euro

30%

Una fetta rilevante del commercio mondiale

Gli scambi tra le due sponde dell'Atlantico valgono il 30 per cento dell'intero commercio mondiale. Gli Stati Uniti sono il principale partner commerciale dell'Ue per le esportazioni

759

Il debito statunitense in mano alla Cina

La Cina è attualmente il secondo detentore al mondo, dopo il Giappone, di debito pubblico statunitense con 759 miliardi di euro

36.000

Il maxi-debito degli Stati Uniti

Il debito americano ha ormai superato i 36 mila miliardi di dollari, arrivando al 122 per cento del Pil

Donald non molla la presa e cerca canali con Pechino Ma la Cina alza la posta

▶Il presidente americano: decine di incontri in corso per trovare le intese
Il gelo del Dragone: pronti a trattare, ma solo se gli Usa eliminano le tariffe

PRESIDENTE Donald Trump cento giorni dopo l'elezione

LO SCENARIO

NEW YORK Nei giorni della celebrazione dei suoi primi tre mesi alla Casa Bianca, Donald Trump non ha voluto dare alcun segnale di ripensamento. Il presidente continua a raccontare che i dazi porteranno a una crescita senza precedenti e che i rallentamenti di questi giorni sono solo passeggeri, ma soprattutto causati dall'eredità di Joe Biden. E invece deve affrontare una economia molto vicina alla recessione e crolli della borsa che non si vedevano da anni. Ma soprattutto è stato costretto a cambiare direzione sui dazi, dopo che i risultati dell'annuncio del 2 aprile erano stati catastrofici: il giorno dopo l'annuncio delle tariffe reciproche, Wall Street aveva bruciato miliardi di dollari e la fiducia nel debito americano era diminuita, tanto che alcune aste sui Treasury a 10 anni non erano andate benissimo. Così, aveva deciso uno stop di 90 giorni, per «trovare un accordo con gli altri Paesi», aveva detto.

I NEGOZIATI

In questo momento Trump sostiene che i suoi inviati economici stanno conducendo decine di incontri per arrivare ad accordi con i singoli Paesi: lunedì ha preannunciato un accordo con l'India, che aveva minacciato di punire con dazi del 26%. Ieri invece ha detto di essere pronto ad accogliere il nuovo primo ministro canadese, Mark Carney, alla Casa Bianca. «Potremmo già vederci la settimana prossima. L'ho sentito al telefono, è stato molto gentile e vuole fare un accordo», ha dichiarato. Per mesi il tycoon ha attaccato il Canada, uno degli alleati economici più importanti degli States, sostenendo che ha sempre approfittato degli americani e consigliandogli di diventare il 51° Stato Usa.

Per quanto riguarda l'Europa, ieri la Commissione ha presentato ai 27 Stati membri la sua strategia per rispondere ai dazi trumpiani e arrivare ai negoziati in posizione di forza. Per ora, Trump non ha fornito dettagli sull'andamento degli incontri, chiedendo ai cittadini di «portare pazienza». Ma nonostante la base elettorale Maga continui a credere alle promesse del presidente, i repubblicani stanno cambiando idea: il Senato a maggioranza repubblicana si prepara per la seconda volta a votare una mozione che bloccherebbe le tariffe reciproche, a dimostrazione di come i senatori inizino a temere le politiche economiche della Casa Bianca.

Ieri il rappresentante del Commercio Jamieson Greer ha parlato a Capitol Hill dicendo loro di aver ricevuto decine di telefonate per aprire i negoziati e arrivare a un accordo e di essere «ottimista» di poterne firmare diversi nelle prossime settimane. Martedì sera, parlando da Detroit, Trump aveva detto che avrebbe dato «del tempo alle aziende automobilistiche prima di distruggerle se non faranno quello che vogliamo». Il presidente ha infatti rivelato un piano temporaneo per alleviare i dazi del 25% contro le importazioni di automobili. La risposta di Ford e degli altri colossi è arrivata subito: grazie ma ci serve di più. «Aiuta, ma non è ancora abbastanza», ha dichiarato ieri l'ad di Ford, Jim Farley.

Nelle ultime settimane, Trump ha completamente cambiato messaggio: dal «Giorno della liberazione» e dalle promesse di non fermarsi davanti a nulla, ora sta puntando solo sulla possibilità di arrivare a un accordo, sostenendo di avere già una lunghissima lista e di aver sentito personalmente alcuni leader. Alcune delle promesse fatte al momento dell'annuncio delle tariffe sembra siano state già messe da parte: non si parla più dei 6.000 miliardi che gli Usa avrebbero raccolto in 10 anni grazie ai dazi. Lo stesso segretario al Commercio, Howard Lutnick, ha smentito la possibilità che le tariffe creeranno nuovi posti di lavoro negli Usa affermando che il futuro della manifattura è dei robot.

C'è poi la questione cinese: ieri Trump ha detto che la Cina è stata colpita duramente dalle tariffe ma che spera in un accordo con Pechino. Nonostante il presidente abbia per giorni ripetuto di avere avuto contatti con i leader del Paese (notizia smentita dal governo cinese), Bloomberg afferma che Washington ha sentito la Cina più volte anche negli ultimi giorni per aprire un negoziato: a quanto pare, Pechino non ha per ora intenzione di cedere e promette di iniziare a discutere solo Trump se toglierà le tariffe.

Angelo Paura

ORA ANCHE FRA I REPUBBLICANI SI APRONO LE PRIME CREPE SULLE POLITICHE ECONOMICHE

Canada

Carney, la ricetta per diventare indipendenti dagli Stati Uniti

NEW YORK «È uomo delle sfide» ma non dei miracoli. Anche se la rimonta di Mark Carney e del suo partito liberale sui conservatori di Pierre Poilievre è stata fuori dal comune, il premier canadese ha avvertito che quelli che stanno per arrivare saranno «tempi difficili»: la guerra commerciale avviata da Trump sta rallentando l'economia mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. L'ex governatore della Banca centrale del Canada e dell'Inghilterra, che ha guidato i due Paesi rispettivamente attraverso la crisi del 2008 e la transizione della Brexit, ha vinto le elezioni perché percepito come il leader più preparato a fronteggiare il presidente statunitense, che più volte ha lasciato intendere di voler trasformare il Canada nel 51° Stato Usa. «Il nostro vecchio rapporto con gli Stati Uniti, basato su una crescente integrazione, è finito», ha detto, sapendo che dovrà mettere a frutto tutta la sua esperienza per riscrivere i termini del rapporto e ridurre la dipendenza dai cugini americani.

LE INTERCONNESSIONI

Carney e Trump, nella telefonata di rito, hanno comunque mantenuto un tono cordiale. Le due economie restano strettamente interconnesse: tre quarti delle esportazioni canadesi avvengono negli Usa. Carney ha però chiarito che il confronto sarà guidato dalla consapevolezza che esistono molte alternative. Il primo ministro punta a rafforzare le relazioni con l'Ue sul piano economico e difensivo. Ma la sfida è soprattutto interna. Per limitare la dipendenza dagli Usa, che acquistano il 90% del petrolio canadese, Carney ha promesso investimenti in infrastrutture e un'accelerazione delle autorizzazioni per la costruzione di oleodotti. Anche sulla difesa, il premier vuole aumentare la spesa militare e puntare sul fondo europeo piuttosto che sulle forze americane. Sarà un percorso lungo e non semplice anche perché, non avendo ottenuto la maggioranza dei seggi alla Camera, i liberali dovranno per ogni legge cercare l'appoggio di almeno tre componenti dei partiti minori.

Donatella Mulvoni

Clima, tensioni sul Green deal: von der Leyen bacchetta il Ppe

IL CONGRESSO

BRUXELLES Una crepa si è aperta nella marea blu dei Popolari che ha segnato la due giorni del Congresso di Valencia. Tra un richiamo alla responsabilità e il susseguirsi di omaggi ai successi elettorali i Popolari si sono ritrovati infatti con uno spinoso caso legato al Green Deal. Il pilastro della precedente legislatura europea, per 48 ore, è stato più o meno bersagliato dai dirigenti del Ppe. In platea c'era anche Ursula von der Leyen. E la numero uno di Palazzo Berlaymont, attraverso al sua portavoce ufficiale, ha voluto puntualizzare che, una cosa è il Ppe, un'altra è la Commissione. E da presidente dell'esecutivo Ue von der Leyen continua a «sostenere pienamente il Green Deal». La precisazione è arrivata nel corso del briefing quotidiano da parte di Paula Pinho. Ad un cronista che le ricordava gli strali arrivati a Valencia sul Green Deal - non ultimi quelli del vicepremier Antonio Tajani, riconfermato alla vicepresidente del Ppe - la portavoce ha scelto di non glissare. Ha ricordato il pieno sostegno di von der Leyen al Green Deal ma ha anche osservato come «non si tratti più di un progetto della Commissione, essendo stato approvato dagli Stati». Non solo. Pinho ha anche ribadito che «l'obiettivo reale è quello di assicurarsi che siano attuate, anche se fossero necessari degli aggiustamenti».

DOPO GLI ATTACCHI LA PRESIDENTE UE RIBADISCE IL SOSTEGNO ALLA RIFORMA TAJANI CONFERMATO VICE A VALENCIA

DIVISI

Le parole di von der Leyen sono state accolte a Valencia da un assordante silenzio. Poche ore prima Tajani affermava senza mezzi termini che il Green Deal «è stato un disastro per l'economia Ue». E martedì sera non meno tranchant era stato Friedrich Merz. «Dopo aver infastidito la gente con i tappi delle bottiglie attaccati o le auto che emettono suoni, ora chiederemo alle persone di far controllare le loro auto ogni anno invece che ogni due anni. Siamo fuori di testa?», aveva attaccato il neocancelliere tedesco. Insomma, sul Green Deal la falange popolare non appare così compatta. E tra gli azzurri c'è la convinzione che le parole della portavoce di von der Leyen siano state dirette a Merz, più che a Tajani. «Forse la presidente dovrebbe riflettere sul fatto che» i danni del Green Deal siano «un fatto oggettivo», ha sottolineato Maurizio Gasparri. Una cosa, in Spagna, sembra essere invece emersa: il sodalizio tra Cdu e Forza Italia, nel segno dell'apertura a Giorgia Meloni ma non a Matteo Salvini è certificato dal fatto che Tajani sia stato il secondo vicepresidente più votato tra i dieci eletti. A Rotterdam, nel 2022, era stato il penultimo.

IL REVISIONISMO DELL'EX PREMIER BLAIR: «POLITICHE GREEN DESTINATE A FALLIRE» I LABURISTI: «NON CAMBIAMO ROTTA»

A LONDRA

Sul futuro del Green Deal, invece, la partita va oltre i confini del Ppe. La Spagna e i Paesi nordici ne restano un convinto baluardo ma le certezze sulla transizione ecologica si fanno via via più flebili. Tony Blair, tra i precursori della linea, in un rapporto ha affermato che le politiche green «sono destinate a fallire». L'ex premier britannico era finito già nel mirino dei Verdi per le consulenze milionarie con i Paesi del Golfo e il business degli idrocarburi. Le sue parole, tuttavia, hanno scatenato il dibattito a Londra. I Conservatori hanno chiesto al premier Keir Starmer di fermare la «corsa folle» al Green Deal. «Non cambiamo rotta», hanno replicato i laburisti.

Il nodo occupazione

Meloni: 650 milioni sul lavoro «E i salari reali sono in crescita»

▸La premier convoca le parti sociali (l'8 maggio) per confrontarsi sulle misure per la sicurezza
Risorse per la formazione nelle scuole, sconti Inail alle aziende virtuose. Opposizioni all'attacco

LE MISURE

ROMA Tre vittime al giorno, dietro i numeri vite spezzate e storie di famiglie distrutte. Le chiamano morti bianche, ma sono listate a nero forse più di tutte le altre. Perché segnate da un drammatico paradosso: quando il lavoro che dovrebbe darti da vivere decide la tua condanna a morte.

Il bollettino delle vittime mostra «numeri da guerra», è la denuncia dei sindacati, che dedicano il 1 maggio al lavoro sicuro, per molti – nei campi, in mare, nelle fabbriche e nei cantieri – destinato a restare una chimera. «Non si può morire così», le parole che Giorgia Meloni affida ad un video sui social, dove annuncia le misure che il governo si appresta ad adottare per tentare di fermare la slavina. Perché il cordoglio, che la premier esprime alle famiglie delle vittime, «non basta» più. E di fronte a chi di lavoro muore «non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione», dice ricalcando le parole del presidente Mattarella.

CAMBIO DI METODO

Il provvedimento annunciato, però, è tutto da scrivere.
Il Consiglio dei ministri che si è concluso qualche minuto prima che il video venisse diffuso non ha adottato nessun "decreto primo maggio". Copione a cui ci aveva abituato il governo Meloni finora, nel 2023 con un Cdm convocato addirittura nel giorno di festa. La premier, stavolta, si è limitata ad annunciare la posta: «650 milioni di euro» reperiti dal tesoretto dell'Inail, che si aggiungono ai 600 milioni già disponibili dai bandi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per cofinanziare gli investimenti delle imprese per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori. In tutto «oltre 1 miliardo e 200 milioni», fa di conto la presidente del Consiglio.
Inaugurando un cambio di rotta e metodo rispetto al passato: prima di decidere come impiegare le risorse incontrerà le parti sociali, l'8 maggio la data cerchiata in agenda. «Il nostro auspicio – confida – è che si possa dar vita a un'alleanza tra istituzioni, sindacati, associazioni datoriali per mettere la sicurezza sul lavoro in cima alle priorità dell'Italia». Un fronte comune che parta dai punti fermi che il governo si è dato e che la presidente del Consiglio snocciola sui social. «Vogliamo potenziare il sistema di incentivi e disincentivi per le imprese, in base, chiaramente, alla loro condotta in materia di sicurezza». Premiando le aziende virtuose e mettendo all'angolo le "cattive maestre", «con particolare attenzione al mondo agricolo», tra i comparti che registrano il più alto numero di vittime e infortuni, teatro dell'odioso fenomeno del caporalato.
Per le imprese che scudano la salute e la sicurezza dei lavoratori, «potrebbe esserci uno sconto sulla contribuzione Inail», ipotizza in conferenza stampa la ministra Marina Calderone, mentre in rete rimbalza il video della premier. Altro capitolo la prevenzione, «perché prevenire – rimarca Meloni – è sempre il migliore degli investimenti possibili».
Dunque più risorse sulla «formazione dei lavoratori», con un occhio attento al mondo della scuola, «non solo rafforzando la conoscenza di questi temi, di queste materie, tra i giovani, ma anche rendendo strutturale l'assicurazione Inail per studenti e docenti che questo governo ha introdotto nel 2023».

La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni in un video diffuso sui social. Alle sue spalle la sala di Palazzo Chigi dove si riunisce il Consiglio dei ministri

Il ministro del Lavoro Rosalba Calderone e quello alla Protezione civile Nello Musumeci durante la conferenza stampa dopo il Cdm di ieri

NUMERI RECORD

Lavoro sicuro ma non solo. La presidente del Consiglio rivendica «il record di occupati» messo a segno dal suo governo. «L'Italia è sempre di più una Repubblica fondata sul lavoro e io sono orgogliosa del fatto che in poco più di due anni e mezzo siano stati creati oltre un milione di posti di lavoro», afferma, alle spalle la sala dove riunisce il Consiglio dei ministri. «Abbiamo raggiunto il record di numero di occupati, il tasso di occupazione femminile non è mai stato così alto, la disoccupazione è minima da 18 anni a questa parte. Aumentano i contratti a tempo indeterminato, diminuisce il precariato». E all'indomani dell'affondo del Capo dello Stato sui salari «inadeguati» degli italiani, la premier rivendica l'inversione di marcia impressa. «Tra il 2013 e il 2022, con i precedenti governi - sostiene - nel resto d'Europa il potere d'acquisto dei salari aumentava del 2,5%, mentre in Italia diminuiva del 2%. Da ottobre 2023 la tendenza è cambiata e le famiglie stanno progressivamente recuperando il loro potere d'acquisto, con una dinamica dei salari che è migliore e non peggiore rispetto a quella del resto d'Europa. C'è chiaramente ancora molto, molto da fare - riconosce - però i numeri che alla fine raccontano la realtà sono incoraggianti». Di tutt'altro avviso l'opposizione. Elly Schlein accusa Meloni di raccontare «un paese che non c'è», mentre il M5S chiede di farla finita con i «decreti spot». Giuseppe Conte richiama i dati Istat, con stipendi ancora a «-8% sul 2021» e «il 9% dei lavoratori full time in povertà» (Eurostat, ndr). «Meloni - ironizza l'ex premier - è andata a vivere su Marte, forse con l'aiuto di Musk».

LA LEADER FDI: «RECORD DI OCCUPATI» SCHLEIN: «RACCONTA UN PAESE CHE NON C'È» E CONTE: «È ANDATA SU MARTE CON MUSK»

Ileana Sciarra

Bergoglio e il Concertone Le due piazze del primo maggio così vicine e così lontane

IL RACCONTO

ROMA «Cosa bisogna cantare oggigiorno?», si chiede Brunori Sas dal palco di piazza San Giovanni, mentre a metà pomeriggio prova uno dei brani che oggi canterà al Concertone. E forse se lo domanderanno anche gli oltre 120 cardinali già arrivati a Roma per il Conclave. Che proprio alle 17 di questo pomeriggio – e proprio nella basilica in Laterano praticamente attaccata ai maxischermi – assisteranno a una messa per i novendiali, il periodo liturgico di nove giorni di lutto cominciato coi funerali del Pontefice. Così, mentre dentro la chiesa si sussurreranno preghiere in latino per Francesco (a officiare la funzione sarà il prefetto del Dicastero per la dottrina della fede, l'argentino Víctor Manuel Fernández detto "Tucho", ma anche "Tucho besame mucho" da quando in gioventù scrisse un saggio teologico sul bacio), fuori, tra gli oltre 300mila attesi in piazza, le casse spareranno a tutto volume hit sanremesi non propriamente religiosa, da "Incoscienti giovani" di Achille Lauro a "Tutta l'Italia" di Gabry Ponte. E poi Ghali, Elodie, Lucio Corsi e Franco126, che solo le spesse mura secentesche della basilica potranno forse arginare fuori dalla funzione.
E chissà se Francesco, il primo (e per ora unico) papa a collegarsi con Sanremo («la musica è strumento di pace»), il pontefice che celebrava il lavoro come una «vocazione» nata da una chiamata di Dio all'uomo «perché coltivasse e custodisse la propria casa», avrebbe forse sorriso di questa vicinanza, di questa commistione tra sacro e profano, tra alto e basso che a Roma si sperimenta più che in ogni altra città del mondo.

A SANTA MARIA MAGGIORE I FEDELI IN CODA PER IL PAPA A SAN GIOVANNI LA FOLLA DEL PRIMO MAGGIO

TRA RAP E PELLEGRINI

Per accorgersene, alla vigilia del Primo maggio, basta farsi un giro tra Santa Maria Maggiore e piazza San Giovanni. Tra le comitive di suore, turisti, pellegrini, fedeli e non che sciamano in un senso sotto i platani di via Merulana, per mettersi in fila (si aspetta almeno per mezz'ora) e portare un ultimo saluto alla lapide bianca di Bergoglio. E i gruppetti di ragazzi imbevuti di trap che invece la percorrono nel senso opposto, verso San Giovanni, per assistere alle prove del Concertone. Tutto in un chilometro, o poco più.
Piazze vicine, o piazze lontane? Bergoglio è stato il papa degli ultimi, attento all'ambiente, alla parità di genere. Per molti quasi un'icona di sinistra, forse anche più dei sindacati che organizzano il Concertone dei lavoratori (lo slogan di quest'anno è «Uniti per un lavoro sicuro»). Del resto sul palco del Primo maggio è da un pezzo che la politica ormai resta sullo sfondo, comprimaria o quasi ospite di uno show sempre più formato

Due suore davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore, dove da giorni si registrano code di fedeli per la lapide di Francesco

Le mosse del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«Arresto in flagranza per chi picchia i prof A scuola serve rispetto»

▶Il ministro dell'Istruzione spiega le novità approvate dal Cdm: «Se si viene sospesi bisognerà partecipare a progetti civici. Educazione sessuale, serve l'ok dei genitori»

Per chi picchia gli insegnanti ci sarà l'arresto in flagranza. Per chi ha 5 in condotta, a causa di bullismo o per altri atteggiamenti scorretti, ci sarà la bocciatura e con il 6 si viene rimandati a settembre. Questo e altro è stato deciso in consiglio dei ministri riguardo alla pubblica istruzione.

Ministro Valditara, volete mettere ordine nella scuola?

«La parola giusta non è ordine. È rispetto. Soltanto con il rispetto delle persone e delle regole si matura. Il nostro obiettivo, tramite questi provvedimenti, è quello di affermare nelle scuole il principio della solidarietà, della responsabilità e del rispetto della autorevolezza dei docenti. In questo intento rientra un'altra novità. Finora la sospensione fino a 15 giorni significava che uno studente o una studentessa restavano a casa. Ora invece dovranno svolgere in quei giorni attività di cittadinanza solidale, negli ospedali, nelle mense per i poveri, nelle case di riposo. Questo è un modo per far crescere la solidarietà, il senso civico e il rispetto verso l'altro».

Basta violenza, basta bullismo?

«Noi la pensiamo così: ogni scuola dev'essere un luogo di serenità, di armonia, di dialogo e non di prevaricazione, di minacce, di violenza. Si deve anche tornare a rispettare l'autorità del docente».

Legge e ordine nelle aule?

«Ma perché ragionare sempre per slogan? Qui si tratta di affrontare con pacatezza e serietà un fenomeno che ha tante facce. Una delle quali gliela racconto attraverso una serie di esempi. In una scuola di Roma una maestra è stata minacciata e stalkerizzata dai genitori di un alunno, intimorita al punto da farsi scortare dai colleghi. Alla fine, dopo due anni, nel gennaio del 2025 è stata presa a bastonate a scuola da chi la perseguitava. In Calabria, un docente è stato raggiunto a scuola dal genitore di un suo allievo che l'ha colpito con una scarica di pugni e di calci, sbattendolo a terra. Il docente è finito al Pronto Soccorso. In Emilia Romagna, un padre contestava la valutazione che un professore aveva dato all'attività scolastica del figlio. Il genitore ha quindi aggredito l'insegnante con violenza: 15 giorni di prognosi. Per fortuna le aggressioni fisiche sono episodi limitati rispetto ai numeri della scuola, ma sono in preoccupante crescita e denotano una pericolosa degenerazione di alcuni comportamenti che va frenata. E le dirò di più».

Il ministro Valditara all'Accademia della Marina Mercantile

Che cosa?

«Mentre nel 2022-2023 la maggioranza delle aggressioni era da parte degli studenti, nel 2023-2024 e nel 2024-2025 si è rovesciato il trend. E la maggioranza delle aggressioni contro i docenti è avvenuta da parte di genitori ed esterni: il parente, il fidanzato, l'amico».

> LE AGGRESSIONI AI DOCENTI SONO AUMENTATE E SEMPRE PIÙ SPESSO VENGONO DA PARENTI O AMICI DELLO STUDENTE
>
> SUI COMPITI A CASA VA EVITATA LA CONCENTRAZIONE E CHE VENGANO DATI DALLA SERA ALLA MATTINA
>
> L'AUTORITÀ DELL'INSEGNANTE VA RIPRISTINATA NESSUNO DEVE PIÙ METTERGLI LE MANI ADDOSSO

E avete anche stabilito il provvedimento di arresto in caso di flagranza e quasi flagranza...

«Era urgente dare una risposta a una situazione non più tollerabile. Nessuno deve permettersi di mettere le mani addosso a chi lavora per il futuro dei nostri giovani. I docenti e i presidi non si toccano».

Almeno su questo, i sindacati saranno d'accordo con il governo?

«Mi auguro di sì».

E come sarà il percorso parlamentare di questi provvedimenti?

«E' previsto un iter accelerato».

Alcuni dell'opposizione già protestano.

«Mi sembrano provvedimenti di tale buon senso che sfido a contestarli. Mi domando, anzi, perché nessuno ci abbia pensato prima. Come nessuno ha pensato, prima, a ciò che noi abbiamo deciso di fare a proposito dei compiti a casa per i ragazzi. Premetto che docenti e dirigenti scolastici vanno sempre ringraziati per il grande lavoro che fanno per i nostri giovani con grande professionalità e dedizione, la nostra circolare raccomanda di evitare di riunire nella stessa mattinata diverse verifiche in classe, di non assegnare la sera sul registro elettronico i compiti per il giorno dopo, ma di comunicarli già durante le lezioni. L'obiettivo è incoraggiare una sempre migliore organizzazione della didattica, nel rispetto dell'autonomia che i docenti hanno, e di sostenere una sempre maggiore autonomia dei ragazzi nel conciliare le attività di studio con gli impegni extrascolastici. Tutto ciò nell'ambito di quella collaborazione tra scuola e famiglie che è fondamentale per chi ha a cuore la crescita dei ragazzi».

E il decreto sul necessario consenso dei genitori per i corsi di sessualità a scuola? L'opposizione dice che è un accanimento contro l'educazione sessuale.

«Noi crediamo fermamente nell'articolo 30 della Costituzione, che attribuisce ai genitori il diritto e il dovere di educare i figli. Su un tema molto sensibile, com'è quello della sessualità, riteniamo che si debba tenere conto per i figli minori del parere dei genitori. I quali devono essere informati esaurientemente riguardo ad iniziative didattiche che, legate alla sessualità, amplino l'offerta formativa e siano dunque obbligatorie. E quindi, nell'ipotesi di contrarietà dei genitori, la scuola dovrà garantire lezioni alternative. Inoltre, le lezioni sulle tematiche della sessualità non potranno essere svolte da chiunque, ma soltanto da professionisti con acclarate competenze scientifiche e accademiche, che sarà la singola scuola nella sua autonomia a scegliere».

Si potrà parlare del bullismo verso gli omosessuali?

«Per noi è fondamentale il principio del rispetto verso qualsiasi scelta sessuale, verso qualsiasi persona. Abbiamo anche previsto l'obbligo delle scuole di contrastare ogni forma di bullismo e di cyber bullismo, queste cose stanno scritte a chiare lettere anche nelle Linee guida sull'educazione civica entrate in vigore da settembre e nel regolamento che abbiamo approvato in queste ore».

Il governo vuole anche intervenire sulle assicurazioni degli insegnanti?

«Sì. In Cdm con la ministra del Lavoro, Marina Calderone, abbiamo deciso di trovare le risorse per stabilizzare l'assicurazione contro gli infortuni di tutto il personale scolastico e di tutti gli studenti. Era una misura temporanea avviata due anni fa e ora vogliamo renderla definitiva».

Mario Ajello

La piazza di San Giovanni dove quest'anno torna il Concertone dopo l'esilio forzato di un anno fa per i lavori del Giubileo

Sanremo. Meno artisti icona della lotta di classe, tipo Goran Bregovic, Pfm, Modena City Ramblers o anche Elio e le storie tese (è rimasto negli annali l'inedito con cui nel '91 si beffavano degli scandali della politica, così come 12 anni dopo l'attacco di Daniele Silvestri al governo Berlusconi). E più cantanti "disimpegnati", ma amati dai ventenni, o almeno impegnati in modo più trasversale rispetto agli schieramenti (Elodie con la lotta al patriarcato, BigMama con i diritti lgbtq+, Ghali con i diritti dei palestinesi).

Altro segno dei tempi che cambiano, e un militante di sinistra può forse riconoscersi più a Santa Maria Maggiore che a San Giovanni. Specie se la politica ha deluso. Qualcuno, in mezzo alla lunga fila per vedere dov'è sepolto Francesco, la mette giù così: «Lui sì che ha lottato per gli ultimi, non come tanti che parlano in tv...». Questione di connessione sentimentale con il Paese reale, quella che per molti Bergoglio aveva e la sinistra oggi fatica a ritrovare.

CONNESSIONE SENTIMENTALE

Piazze lontane, allora? Forse no. Tra i volontari della protezione civile che distribuiscono bottigliette d'acqua a Santa Maria Maggiore, per oggi si preparano a file interminabili. Un po' per il giorno di festa, un po' perché «ci aspettiamo che molti ragazzi – racconta un volontario – prima di andare al concerto passino da qui». E poi lo diceva anche Sant'Agostino – i cui scritti hanno convertito al cattolicesimo pure il vicepresidente Usa JD Vance – che «chi canta prega due volte». Magari, passando forse loro malgrado vicino al Concertone oggi pomeriggio, se ne convinceranno pure i cardinali.

Andrea Bulleri

Mattarella: la Resistenza una responsabilità per tutti

IL DISCORSO

ROMA Non un «feticcio» ma «una responsabilità». Sergio Mattarella torna a parlare di Resistenza alla vigilia della festa dei lavoratori. Le associazioni combattentistiche «sono l'anima perenne della memoria» e svolgono «un'opera preziosa» ha detto ieri il Capo dello Stato ricevendole al Quirinale, perché trasmettono «il senso di quello che è avvenuto, la custodia della memoria senza farne un feticcio consegnato al solo ricordo, ma facendola vivere come consapevolezza civile, come educazione alla responsabilità, un ponte ideale tra generazioni nell'attualità dei valori». Ancora un ricordo. Dopo una celebrazione sottotono - o "sobria" per riprendere un'espressione che ha fatto parlare di sé - per i funerali di papa Francesco. Purché non sia ricordo fine a se stesso, ma una bussola per agire oggi in nome dei valori della Resistenza e della Liberazione.

È il messaggio consegnato ieri dal presidente della Repubblica alle associazioni combattentistiche e d'arma, ricevute dopo che l'incontro programmato il 23 aprile era slittato. La lotta partigiana e la liberazione dall'occupazione nazifascista per Mattarella devono essere «un'eredità vissuta nel presente e trasformata in impegno per riflettere sull'attualità di quei valori, a cominciare dal rifiuto dell'indifferenza». Una lotta che ha sprigionato «energia morale», «frutto di un moto individuale delle coscienze che divenne espressione della dignità del nostro paese, del nostro popolo che non si lasciò sopraffare dalla barbarie». Un retaggio, soprattutto, che parla al mondo di oggi dove democrazia e libertà non si possono dare per scontate.

> IL CAPO DELLO STATO ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE: «LA LIBERAZIONE NON SIA UN FETICCIO»

«Minacce in forme diverse pretendono di porre in discussione i valori di democrazia, libertà e pace che furono alla base della Resistenza - riprende l'inquilino del Colle - Conflitti armati sempre più frequenti vicini ai confini dell'Europa. Tensioni nei rapporti internazionali che con oblio della memoria rischiano di provocare crisi globali dalle conseguenze catastrofiche. Ecco perché - ha spiegato - il 25 aprile non è mera occasione di formale omaggio». Il retaggio più grande di quella lotta, chiude Mattarella, si chiama Europa: «Rendiamo onore ai protagonisti della Liberazione e della Resistenza che ci hanno condotto nella nuova Italia, libera, democratica e promotrice di quella che oggi è l'Unione europea, un'Italia protagonista della cooperazione internazionale».

Fra. Bec.

I conflitti

Terre rare, gli Usa pronti alla firma «Ma l'Ucraina ritiri tutte le modifiche»

LA TRATTATIVA

Tutto pronto, tutto deciso, quasi tutto concordato. Poi l'ultima curva, e l'accordo sulle terre rare slitta. Non del tutto, ma abbastanza da far saltare, ieri, la firma attesa da settimane. Usa e Ucraina sono sul punto di chiudere l'intesa più importante dalla visita di Zelensky alla Casa Bianca: un patto strategico su terre e minerali rari ucraini, fondamentali per l'industria militare e tecnologica. Un "contratto" miliardario, destinato a cambiare i rapporti di forza anche in vista della pace con la Russia. Ma quando la vicepremier Yulia Svyrydenko era già in volo verso Washington, a terra si è alzato il livello dello scontro. A raccontarlo è il Financial Times: tre documenti da sottoscrivere in blocco, non uno di meno. Gli americani volevano chiudere tutto ieri. Un accordo quadro e due documenti sul fondo d'investimento. «O firmate il pacchetto, o tornate a casa», avrebbe fatto sapere il segretario al Tesoro Scott Bessent alla delegazione ucraina in volo. Kiev ha frenato: obbligatoria la ratifica parlamentare dell'accordo quadro, hanno spiegato, prima di firmare il resto. Impossibile bruciare le tappe.

TERMINI

I sospetti americani: gli ucraini cercano di riaprire i termini negoziati nel fine settimana perché hanno ulteriori richieste. Trasparenza, governance, tracciabilità dei fondi: nodi non tecnici, ma politici. «Il presidente Trump ha detto che è il momento di chiudere», dice un portavoce del Tesoro. Da Kiev ribattono: «Siamo pronti a firmare l'accordo quadro, ma non l'intero blocco». Aggiungono: «Il Parlamento ha l'ultima parola». Le probabilità di una firma entro 24 ore? «Poco più del 50 per cento» confidano gli ucraini. Il valore economico è enorme. L'accordo prevede un fondo congiunto da miliardi di dollari per attrarre investimenti privati nelle miniere di litio, titanio, grafite e terre rare. Il solo litio non sfruttato supererebbe le 500mila tonnellate, un terzo delle riserve europee. Le terre rare rappresentano il 5% delle riserve mondiali: 17 elementi fondamentali per microchip, turbine, batterie, armamenti. La Cina già controlla oltre il 90% del mercato della raffinazione. Con Kiev, gli Stati Uniti vogliono costruire un'alternativa industriale strategica. Ma almeno il 20% delle risorse ucraine si trova in aree occupate o minacciate dalla Russia. Il sottosuolo è un fronte del risiko globale per le materie prime critiche. Se firmata, l'intesa segnerebbe lo scambio fra aiuti militari futuri da un lato, e terre e minerali rari dall'altro. Il passaggio da una relazione fondata sulle armi a un'alleanza economica strutturale, «un allineamento strategico a lungo termine» e un «sostegno tangibile alla sicurezza, prosperità e integrazione dell'Ucraina nei quadri economici globali». Non è una garanzia totale di sicurezza per Kiev in caso di pace, ma qualsiasi nuovo aiuto militare, comprese le donazioni di sistemi d'arma, munizioni, tecnologia o training, sarà considerato un contributo in capitale da parte degli Stati Uniti. Dietro ogni parola, c'è un equilibrio fragile. La prima versione dell'accordo era saltata a febbraio, dopo la scenata di Trump-Vance nello Studio Ovale. Il presidente Usa voleva che gli aiuti militari passati fossero trattati come prestiti da rimborsare con risorse minerarie. Zelensky si era opposto. «Non possiamo pagare col nostro futuro quello che ci è servito a sopravvivere». Kiev si era affidata a uno studio legale Usa. Un memorandum era stato firmato, i dettagli quasi finalizzati. Poi è tornata la pressione. Aerei in volo, richieste che cambiano, carte che si moltiplicano. «Temiamo che non saranno mai soddisfatti», dice un dirigente ucraino. «A ogni nuova bozza, aumentano le condizioni». Sullo sfondo, Putin. «È più facile trattare con lui che con Zelensky», ribadisce Trump. Un'affermazione che pesa, a Kiev non dimenticano. Mentre il presidente americano insiste per ottenere un cessate il fuoco nei primi cento giorni alla Casa Bianca, i colloqui con Mosca non decollano. Donald comincia a dubitare delle reali intenzioni dello Zar, nel frattempo guarda a Zelensky con diffidenza. Il premier ucraino, Denys Shmyhal, getta acqua sul fuoco. «L'accordo sarà firmato una volta definiti i dettagli. Spero entro le prossime 24 ore». Controcanto di Bessent: «Siamo pronti a sottoscriverlo, se Kiev ritira le richieste di modifica».

SECONDO KIEV MANCA IL VIA LIBERA DEL PARLAMENTO, WASHINGTON PREME PERCHÉ SIA ACCOLTO IL «PACCHETTO COMPLETO»

L'ultimo faccia a faccia tra Zelensky e Trump in Vaticano

Marco Ventura

Gerusalemme assediata dai roghi L'ordine di Hamas: bruciate tutto

▶La città circondata dal più grande incendio della storia di Israele: l'ipotesi di origine dolosa. Netanyahu: «Le fiamme possono arrivare nel centro abitato»

IL DISASTRO

Fiamme ovunque, boschi che bruciano, comuni evacuati, un'onda di calore che si sprigiona dalla foresta, l'autostrada per Tel Aviv paralizzata, con i bulldozer intervenuti per sfondare le barriere di cemento e liberare i veicoli. L'incubo di Israele e soprattutto di Gerusalemme ieri ha preso la forma del fuoco. Dalle prime ore della mattina, sui monti a ovest della Città Santa, nella foresta di Eshtaol, sono esplosi roghi che non si sono fermati per tutto il giorno. E con l'ondata di caldo che ha investito Israele, un caldo secco sostenuto da forti venti da ovest, le fiamme si sono propagate immediatamente, costringendo le autorità a decretare lo stato d'emergenza e il premier Benjamin Netanyahu ad avvertire ieri sera che le fiamme avrebbero potuto raggiungere la stessa Gerusalemme.

Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha subito mobilitato l'esercito per fermare il fuoco e mettere in salvo i suoi cittadini. I servizi d'emergenza hanno evacuato le comunità più in pericolo: Neve Ilan, Shoresh, Nataf e Yad Hashmona. E hanno portato via dalle proprie case migliaia di abitanti. Gli interventi dei vigili del fuoco e delle forze armate hanno coinvolto soprattutto le aree di montagna e quelle boschive dove i roghi hanno continuato a divampare costringendo a uno schieramento di forze senza precedenti. Sono più di cento le quadre dei pompieri messe in campo del governo israeliano. E insieme a loro sono stati fatti decollare anche 11 aerei, per gettare acqua nei luoghi irraggiungibili per i team dei vigili del fuoco. «Probabilmente stiamo affrontando il più grande incendio in Israele da un decennio», ha dichiarato Eyal Caspi, comandante dei vigili del fuoco. Una situazione senza precedenti, che arriva una settimana dopo un altro incendio che aveva colpito le stesse aree. Ma questa volta, per le autorità israeliane, la situazione non va solo gestita e risolta, ma anche indagata. Perché oltre a una ventina di feriti lievi, al pericolo per Gerusalemme, alle migliaia di evacuati, e alla chiusura dell'autostrada tra Gerusalemme e Tel Aviv, lo Stato ebraico vuole anche capire se questi roghi siano frutto di una regia concordata.

EVACUATE LE CASE E DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA ANNULLATI GLI EVENTI PER LA FESTA DELL'INDIPENDENZA

A destra, l'incendio gigantesco che ha divorato le colline intorno a Gerusalemme e ha fatto scattare l'emergenza nazionale. In basso, gli automobilisti costretti ad abbandonare le auto per mettersi in salvo. Le fiamme hanno raggiunto strade e autostrade provocandone la chiusura

L'APPELLO

L'incendio, infatti, è scoppiato mentre Israele celebrava il giorno dei caduti, quello per i soldati morti in guerra ma anche per le vittime degli attentati terroristici. E lo Stato ebraico si preparava a celebrare oggi la Festa dell'Indipendenza, con una serie di eventi che sono stati cancellati. Due date fondamentali per il Paese. E proprio nelle ore in cui le fiamme iniziavano a propagarsi, su Telegram sono iniziati a circolare degli inquietanti appelli di Hamas per appiccare incendi. Il primo post è apparso sul canale della Jenin News Network ed esortava i palestinesi a «bruciare i boschi vicino agli insediamenti» con l'immagine di un uomo mascherato che innescava un rogo. «Accendete fuochi di libertà ovunque. Non cederemo e non ci arrenderemo finché non avremo bruciato ogni pezzo di terra rubata», recitava il post. E nelle stesse ore è apparso un appello di Hamas ai suoi sostenitori, e in particolare ai giovani palestinesi della Cisgiordania e di Gerusalemme, dello stesso tono. «Bruciate Israele», si leggeva nel messaggio, «bruciate i boschi, le foreste, le case dei coloni, tutto ciò che potete». Tutto questo doveva essere compiuto perché «Gaza attende la vendetta delle persone libere». E mentre gli appelli a incendiare campi e boschi si sono moltiplicati sui diversi canali, sui social è iniziato a circolare anche un nome per questa serie di roghi: «Le Fiamme del Diluvio». Un chiaro riferimento al "Diluvio di Al-Aqsa" con cui Hamas chiama il 7 ottobre. Non è possibile dire con certezza quanti roghi siano stati effettivamente dolosi. Ma intanto a scendere in campo non sono state solo le squadre di soccorso, ma anche lo Shin Bet. L'intelligence interna vuole capire se c'è stata la mano di Hamas e fin dove è arrivata. Un uomo è stato arrestato nella periferia di Gerusalemme perché tentava di innescare un rogo. E intanto, il governo ha chiesto aiuto a tutti i Paesi per fermare il prima possibile le fiamme. In prima linea c'è anche l'Italia, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha sentito al telefono l'omologo israeliano Gideon Sa'ar e confermato l'attivazione della Protezione civile e dei canadair. Anche l'Autorità Nazionale Palestinese ha offerto il suo aiuto per spegnere gli incendi, attirandosi l'ira di molti miliziani. Ma dal governo Netanyahu non è stata data alcuna risposta.

I MILIZIANI ESULTANO SUI SOCIAL E LANCIANO L'APPELLO: «È LA VENDETTA PER GAZA, DISTRUGGETE TUTTO QUELLO CHE POTETE»

Lorenzo Vita

Gli schieramenti per la Regione

Veneto, la Lega avvisa FdI «Noi da soli con 4 liste»

▶Villanova ribatte a De Carlo e punge Forza Italia: «Tosi? Potrebbe candidarlo il Pd»
Un civico o politico: il centrosinistra riunisce il tavolo. "Sgarbo" dei consiglieri no-dem

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Primo maggio festa dei lavoratori, ma non dei partiti che, almeno per quanto riguarda il Veneto, devono decidere chi candidare alla presidenza della Regione del Veneto per il dopo Zaia. È così che nel centrodestra si registra nuovamente l'annuncio di uno strappo da parte della Lega se Fratelli d'Italia davvero reclamerà il posto di governatore, mentre il centrosinistra ieri ha riunito nuovamente il tavolo della coalizione con l'obiettivo di stringere i tempi. Sullo sfondo lo "sgarbo" dei cinque consiglieri regionali no-dem che all'insaputa dei colleghi del Pd hanno chiesto di puntare su un civico. Tutto questo mentre i singoli cercano ricandidatura e rielezione.

L'AVVISO

Partiamo dalla Lega. Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale, non ha gradito le dichiarazioni di Luca De Carlo: il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, in una intervista a *Il Gazzettino*, ha detto non solo che non c'è alcun accordo di "baratto" per presidenza e assessorati, ma che Palazzo Balbi spetta, almeno sulla carta, al partito di Giorgia Meloni in forza dei risultati elettorali raggiunti. Del resto FdI è il primo partito in Italia, in Veneto ha avuto consensi record, «inimmaginabile» ensare che non spetti ai meloniani la presidenza della Regione. Così, davanti alle telecamere di Focus, su Rete Veneta, Villanova ha replicato sparando bordate: «Ho letto quello che ha detto De Carlo e cioè che la Regione del Veneto spetterebbe a Fratelli d'Italia. Diciamo che sta diventando una litania che inizia a stufare. Mancano sei mesi e noi vogliamo portare a compimento questi 15 anni di amministrazione di Luca Zaia. Noi, come diceva il compianto sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini, abbiamo rispetto di tutti, ma paura di nessuno. E quindi, di fronte a quella che per noi è la linea del Piave, dobbiamo prepararci a qualsiasi scenario e di conseguenza fare le nostre scelte».

Villanova si è sbilanciato sulle liste riconducibili alla Lega che verrebbero presentate alle prossime elezioni: ben quattro. «La lista di partito, la lista Zaia, una lista degli amministratori e probabilmente anche una quarta lista dove ci potrebbero essere le categorie economiche». E chi deciderà il nome del governatore? «Arriverà il momento in cui il presidente Zaia, insieme al segretario Stefani, indicherà il successore. Sarà un candidato leghista che incarnerà i 15 anni di amministrazione di Zaia». E se FdI dicesse no? «Se gli altri vorranno andare avanti con il loro candidato, vorrà dire che ci troveremo dopo le elezioni: vedremo chi vincerà e formeremo eventualmente il centrodestra dopo il voto. Paura di nessuno. Quando dico che il Veneto è la linea del Piave, intendo dire che noi vogliamo mantenere la guida di una Regione che per noi è sacra, con un peso specifico politico e identitario imprescindibile».

Una stoccata anche agli alleati di Forza Italia: «Ci attaccano praticamente ogni giorno. Bisogna riconoscere che Flavio Tosi è un leader dell'opposizione veramente in gamba. So che il Pd sta cercando un candidato governatore, magari può trovarlo vicino a noi».

«ZAIA E STEFANI INDICHERANNO IL SUCCESSORE. NO DEI MELONIANI? CI TROVEREMO DOPO IL VOTO»

LA RIUNIONE

Ieri sera, intanto, riunione online del tavolo del centrosinistra e cioè Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Il Veneto Vale, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano, Movimento Socialista Liberale. Con un obiettivo: fare chiarezza sulle liste in campo, ma anche capire se, dopo i "no grazie" ricevuti finora, va continuata la ricerca di un candidato governatore civico o se si può andare all'interno dei partiti. Curioso il documento firmato l'altroieri da 5 dei 10 consiglieri regionali di opposizione: all'insaputa dei colleghi del Pd - che a questo punto sono diventati la controparte -, Arturo Lorenzoni (Veneto Vale), Erika Baldin (M5s), Renzo Masolo e Andrea Zanoni (Europa Verde), Elena Ostanel (VcV) hanno scritto che il candidato presidente del centrosinistra deve essere «di alto profilo» e «sopra le parti», «una candidatura che le forze sedute al tavolo possano sentire davvero propria». Tradotto: senza tessere di partito in tasca e, di conseguenza, non Vanessa Camani e neanche Chiara Luisetto che sono i nomi che circolano nel Pd. Indirettamente, però, si sono chiamati fuori anche i pentastellati e i Verdi, autogiudicatisi, stando a quel documento, «non di alto profilo» e «non sopra le parti». Ma ai più probabilmente interessa solo tornare a Palazzo Ferro Fini: di Ostanel si parla di trattative con Avs, Baldin dopo due mandati non sarebbe più ricandidabile, Lorenzoni è da vedere se farà la lista Veneto Vale.

STOP DI LORENZONI, BALDIN, MASOLO, ZANONI E OSTANEL ALLA CORSA DI CAMANI E LUISETTO. MA ANCHE A SE STESSI

Quanto alla riunione di ieri sera, il segretario del Pd Andrea Martella ha diffuso una nota: "È stato condiviso e valorizzato l'ottimo risultato della grande consultazione popolare promossa nelle scorse settimane, a cui hanno partecipato oltre 20mila cittadini nei gazebo di tutta la regione. Le indicazioni emerse costituiranno la base del programma. Il tavolo ha inoltre confermato l'impegno a portare avanti un percorso unitario, anche nella scelta del candidato o della candidata alla presidenza della Regione. Una scelta che, a differenza di quanto accade nel centrodestra, non sarà una contrattazione tra partiti ma il frutto di una riflessione condivisa e profonda su quale figura possa meglio interpretare il progetto di cambiamento costruito in questi mesi". Niente nomi, per ora. "Si unanimemente deciso di proseguire - su proposta degli stessi partiti e delle forze civiche che compongono la coalizione - in modo unitario nell'individuazione della candidatura che possa rappresentare con forza una coalizione ampia e plurale".

Alda Vanzan

A PALAZZO FERRO FINI

Alberto Villanova: «Per la Lega il Veneto è la linea del Piave, se Fratelli d'Italia vuole un proprio candidato governatore vorrà che formeremo il centrodestra dopo le elezioni. Eventualmente»

«In Veneto nessun baratto con la Lega, ora tocca a noi»

L'intervista di Luca De Carlo sul Gazzettino del 29 aprile: «Il Veneto ora tocca a FdI»

Vanessa Camani e Chiara Luisetto, le due dem in ballo per Palazzo Balbi

Elena Ostanel: con gli altri 4 consiglieri no-dem ha stoppato Camani & C.

IL CASO

Grana conti per il conclave «In rosso per 70 milioni» La Santa Sede deve tagliare

▶Francesco aveva cominciato la spending review ma il dossier passa al nuovo Papa
La situazione preoccupa la Curia: nel 2023 il deficit aveva raggiunto gli 83,5 milioni

Il Vaticano è in bolletta e il prossimo Papa non avrà solo la grave preoccupazione di riportare la fede in Europa o rendere la Chiesa più cristocentrica, come stanno chiedendo tanti cardinali. Su di lui graveranno anche questioni ben più materiali come il peso ormai insostenibile dei conti in rosso che di anno in anno – dal Covid in poi – non fanno che peggiorare. Una situazione allarmante che si sta cronicizzando. Le prospettive all'orizzonte avevano spaventato anche Bergoglio: a novembre era arrivato persino a domandare ai cardinali di decurtarsi lo stipendio e aveva lanciato l'allarme sulle pensioni. Ieri mattina gran parte del tempo è stato riservato alle relazioni economiche dei cardinali membri degli organismi gestionali. Il tedesco Marx, per esempio, punto di riferimento della munifica Chiesa tedesca, ha parlato per primo illustrando un quadro aggiornato. Le prospettive non sono rosee ma come far quadrare i bilanci non è ancora chiaro a nessuno anche perché la voce più gravosa riguarda il personale, per un totale di oltre 4.200 dipendenti dislocati nei vari uffici e per i quali, ogni mese, l'Apsa (l'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica) deve staccare un assegno di dieci milioni di euro per gli stipendi. Papa Francesco, anche poco prima di morire, si è raccomandato di non toccare i posti di lavoro dei dipendenti sebbene la soluzione per garantire la sostenibilità economica al piccolo stato pontificio non sembra di facile soluzione.

I cardinali arrivati in questi giorni a Roma, riuniti in preghiera a San Pietro

I NUMERI

133
Il numero di cardinali che eleggerà il prossimo Papa nella Cappella Sistina

10 mln
Il costo mensile sostenuto dal Vaticano per pagare gli stipendi degli oltre 4.200 dipendenti

100 mln
L'incasso annuale (il più consistente), generato dalle visite ai Musei Vaticani

I DATI

L'ultima cifra ufficiale del deficit risale al 2024 con quasi 70 milioni, l'anno precedente ammontava a 83,5 milioni di euro e nel 2022 si avvicinava ai 78 milioni. La copertura del disavanzo è sempre stata garantita dall'Apsa, dal Governatorato e dall'Obolo di San Pietro, però anche per quest'ultimo fondo le cose non vanno per il verso giusto. Sempre nel 2023 le entrate sono state di 52 milioni di euro (48,4 milioni di donazioni e 3, milioni di proventi finanziari) a fronte di uscite complessive pari ad 109,4 milioni di euro.

LE CIFRE SONO STATE DISCUSSE DAI PORPORATI IL BILANCIO DELLA SANTA SEDE SI REGGE SU UN MODELLO ANOMALO E C'È IL NODO PENSIONI

Il bilancio della Santa Sede si regge su un modello economico piuttosto anomalo visto che non esistono tasse e che le entrate sono formate da donazioni, attività culturali e finanziarie. I Musei Vaticani rappresentano la voce più consistente e generano circa 100 milioni di euro di incassi l'anno. Seguono i diritti d'autore e poi le attività immobiliari e finanziarie gestite da Apsa e Ior.

Francesco aveva iniziato a battere cassa dagli enti della Santa Sede che registravano un surplus e avviato una draconiana spending review. Sei mesi fa era poi scoppiata – inevitabile – la grana del fondo pensioni. Anche in questo caso un nodo irrisolto. Per questo Bergoglio aveva spedito una lettera al Collegio cardinalizio richiedendo provvedimenti urgenti non più rinviabili al fine di continuare a garantire una «appropriata copertura previdenziale per i dipendenti presenti e futuri». Differenti studi economici commissionati da esperti indipendenti avevano dimostrato che l'attuale gestione pensionistica, tenuto conto del patrimonio disponibile, generava un importante disavanzo e che ci sarebbero stati guai nel «medio periodo».

Ad ascoltare questo quadro poco rassicurante in aula, ieri mattina, c'erano 181 cardinali (di cui 124 elettori). Prima ha parlato Marx, poi la parola è passata al camerlengo Farrell e poi a Schonborn, il cardinale che siede ai vertici dello Ior. Infine il microfono è passato al polacco Kraiewski che ha in mano tutta la carità del Papa (dove non tutto viene rendicontato) e, infine, a Vergez, l'ex capo del Governatorato. Avrebbe dovuto forse prendere la parola la suora più potente del Vaticano che nel frattempo l'ha sostituito, Raffaella Petrini, ma essendo donna non è stata ammessa alle congregazioni generali riservate solo ai cardinali.

Durante la pausa caffè le questioni finanziarie sono state al centro di diversi commenti preoccupati. Il prossimo Papa si troverà una bella gatta da pelare. Ieri i cardinali hanno risolto e sgombrato il campo anche da due problemi non da poco. Hanno risolto in via definitiva l'interpretazione della costituzione conclavaria per derogare al numero dei 120 elettori visto che stavolta sono 135 e hanno «apprezzato» la dichiarazione del cardinale Becciu di non partecipare al conclave. Tuttavia chiedono agli organi di giustizia competenti di «accertare definitivamente i fatti». Evidentemente anche per loro la sua oscura vicenda processuale va chiarita.

Franca Giansoldati

LA POLEMICA

Presente ai lavori anche Cipriani, il peruviano accusato di abusi

ROMA Una presenza scomoda specie in questo momento. Il peruviano Juan Luis Cipriani Thorne, arcivescovo emerito di Lima, pur essendo accusato di pedofilia, e per questo sanzionato dal Pontefice, si è presentato lo stesso a Roma per le esequie di papa Francesco e ora partecipa come se nulla fosse alle Congregazioni generali pre-Conclave. Cipriani, 81 anni - e per questo in ogni caso non elettore e non abilitato a entrare in Sistina -, appartenente all'Opus Dei, nel 2019 era stato colpito da un provvedimento di Francesco perché era stato accusato l'anno prima di aver molestato sessualmente un adolescente. Nonostante le restrizioni imposte da un precetto penale papale, tra cui il divieto di indossare abiti cardinalizi e di partecipare ad attività pubbliche, Cipriani è apparso in abiti da cardinale, partecipando alle congregazioni generali e visitando la camera ardente del Pontefice. Le immagini trasmesse dai medie peruviani hanno creato scalpore.

Oggi i cardinali fanno vacanza «Nel tempo libero ci si conosce meglio»

LA PAUSA

Giornata libera per i cardinali. Giornata di incontri, ma anche di riposo, di preghiera, di concentrazione in attesa di discutere delle prossime sfide. Per il primo maggio, le congregazioni generali si fermano, ma ci sarà comunque la celebrazione dei novendiali, che sarà affidata al Cardinale Victor Manuel Fernandez, l'amico e ghostwriter di Papa Francesco cui in realtà non sarebbe dovuto spettare di presiedere alcuna delle celebrazioni tradizionali. La festa dei lavoratori è giornata di lavoro per i porporati, ma è un lavoro di altro tipo. I cardinali che entreranno in Sistina saranno 133 e ne sono arrivati 124. Nei prossimi giorni, arriveranno anche gli undici mancanti. Era noto che non ci sarebbe stato per motivi di salute il cardinale Antonio Cañizares, emerito di Valencia ma anche del Culto Divino in Vaticano. Inizialmente, sembrava che non sarebbe stato presente nemmeno il cardinale Vinko Puljić, emerito di Sarajevo, che invece arriverà il giorno prima del Conclave e dovrebbe votare da Santa Marta, attraverso i cardinali infirmarii. E non ci sarà invece il Cardinale kenyota John Njue, la cui data di nascita era miracolosamente decresciuta nell'annuario pontificio: nel 2023 era registrato come nato nel 1944, quindi avrebbe avuto 80 anni e non avrebbe potuto votare; nel 2024, la data di nascita risale al 1946, e dunque avrebbe potuto votare in Conclave. Non ci sarà, comunque. Ci sarà, invece, il cardinale Philippe Ouédraogo, burkinabè, la cui data di nascita inizialmente era del 25 gennaio 1945, e invece poi è stata aggiornata al 31 dicembre dello stesso anno. Questo fa sì che il cardinale abbia ancora 79 anni, e dunque potrà entrare in Sistina.

Al di là del piccolo giallo sulle date di nascita dei porporati africani, il conclave più largo della storia comincia ad entrare nel vivo, e si definiscono anche le cordate. I cardinali degli Stati Uniti appaiono divisi come non mai, orfani di una figura di raccordo come nel 2013 fu il cardinale Francis George di Chicago. Così, da una parte c'è una cordata conservatrice, guidata dal Cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York, con i cardinali DiNardo, Burke, Harvey. Dall'altra, la cordata progressista, guidata dal Cardinale Cupich, arcivescovo di Chicago, che include il nuovo arcivescovo di Washington McElroy, ma anche il Cardinale Tobin, il quale ha anche un passato nella Curia romana.

GIORNATA DI RIPOSO MA ANCHE DI INCONTRI "UFFICIOSI". INTANTO SI DELINEANO LE PRIME CORDATE: AMERICANI SPACCATI

LE QUOTAZIONI

Diversi cardinali devono ancora decidere per chi votare. Il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano uscente, entra con un buon pacchetto di voti, e si presenta come una sorta di faro in un tempo di crisi, punto di riferimento di tutti i cardinali. Ma le congregazioni generali dei prossimi giorni potrebbero mettere in luce alcune criticità della sua gestione da Segretario di Stato, come l'accordo con la Cina o la gestione finanziaria. Scendono un po' le quotazioni del Cardinale Mario Grech come candidato di bandiera dell'ala progressista, dopo il discorso che ha tenuto il 30 aprile in congregazione. Mentre è apparso come un gigante il Cardinale Joseph Zen, che non ha parlato di Cina, ma di Chiesa. E in molti si sono chiesti se non sia il caso di votare per un novantenne piuttosto che per qualche espressione di una cordata che potrebbe lasciare il tempo che trova e sciogliersi nell'ambito di una votazione. Di certo, l'elezione del Papa si giocherà in un grande centro, necessario per raccogliere gli 89 voti, ovvero la maggioranza qualificata, e poter diventare il 267esimo successore di Pietro. E, in questo grande centro, si individuano per ora tre nomi: il Cardinale Pierbattista Pizzaballa di Gerusalemme, il Cardinale Anders Arborelius di Stoccolma, il Cardinale Cristobal Lopez di Rabat. Tutte speculazioni, ovviamente, tutto cambia velocemente. E chissà quanto cambierà lo scenario, dopo una giorno libero

Andrea Gagliarducci

IL SELFIE DEI PORPORATI PIÙ GIOVANI

Il selfie dei tre porporati più giovani, Aguiar, Bychok e Marengo postato su Facebook proprio dal cardinale Américo Aguiar.

Via la badessa, le suore scappano. E il Vaticano commissaria il convento

▶Vittorio Veneto, 5 religiose in fuga dal monastero di clausura e altrettante ci pensano
Nominata un'81enne: «Criticità nell'autorità e nei rapporti interni». La città: «Sconvolti»

LA STORIA

dalla nostra inviata

VITTORIO VENETO (TREVISO) Altro che "Habemus papam", ma quale "Conclave". La storia da film non è finzione da cinematografo qui a San Giacomo di Veglia. Nel quartiere di Vittorio Veneto si consuma una faida tutta femminile al monastero dei Santi Gervasio e Protasio: 5 delle 27 suore di clausura sono già scappate e altrettante sarebbero in procinto di fuggire, dopo che la giovane abbadessa Aline Pereira Ghammachi è stata destituita e la struttura religiosa è stata commissariata dal Vaticano, «avendo verificato la permanenza di alcune situazioni di criticità nella vita della Comunità, relative al servizio dell'autorità e ai rapporti interni», tanto che ora a reggere la sede cistercense è l'anziana madre Martha Driscoll. Uno strappo clamoroso e doloroso nella diocesi che fu guidata dal futuro pontefice Albino Luciani, oltretutto nel quarantennale della visita del suo successore Giovanni Paolo II, fra lettere di accuse inviate a papa Francesco, ispezioni ecclesiastiche, dichiarazioni rese ai carabinieri e annunci di azioni legali, sullo sfondo di uno scontro generazionale passato per le vendemmie di notte e i sandali ai piedi.

I FATTI

Risuona un mezzogiorno di fuoco in piazza Fiume, ormai tutti hanno letto la notizia sul *Gazzettino*. La cuoca monaca spalanca il portone dell'antico complesso, due barchesse appartenute ai conti veneziani Calbo Crotta e acquistate grazie a un lascito testamentario, quando nel 1909 le suore furono costrette a lasciare Belluno dopo 7 secoli. I modi sono estremamente gentili, ma il tono è inappellabilmente perentorio: «La nostra Madre Abbadessa si sta confessando. E comunque sono le 12, qui è come in caserma, a quest'ora si pranza». Mettiamo in fila i fatti. Lo scorso 7 aprile, «al termine di una Visita apostolica» come riferisce la Casa generalizia dell'Ordine cistercense, il Dicastero per gli istituti di vita consacrata ha emesso «un Decreto di Commissariamento Pontificio» del monastero trevigiano, che appartiene alla congregazione di San Bernardo in Italia. L'atto è stato notificato il 21 aprile, cioè nel lunedì dell'Angelo in cui è morto Jorge Mario Bergoglio. Da allora la statunitense madre Driscoll, abbadessa emerita di Gedono in Indonesia e finora superiora del monastero alle Acque Salvie di Roma, ha assunto «tutte le competenze». Come specificano gli uffici dell'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori, le sue consigliere sono madre Luciana Pellegatta, abbadessa di Cortona, e la professoressa Donatella Forlani, docente alla Pontificia Università Gregoriana. Dopo essere apparsa ai fedeli al termine della Messa di Pasqua, perciò, di fatto la brasiliana madre Pereira è stata allontanata. Il 29 aprile tre consorelle sono andate in caserma a dichiarare, anche a nome di altre due, di aver dovuto «riparare in sicurezza» in una località segreta, trovandosi «in stato di necessità determinato da gravi vicissitudini». Le voci che filtrano, grondano sofferenza per «la contestazione infondata a madre Aline di atteggiamenti manipolatori», fin dalla missiva inviata da 4 accusatrici l'8 gennaio 2023, tanto che sarebbero pronte altre valigie: «È una situazione drammatica, chiediamo la dispensa dai voti». Ferma la replica: «Dovete obbedire alla Chiesa».

LA LETTERA AL PAPA SULLO SFONDO DI UNO SCONTRO GENERAZIONALE FRA VENDEMMIE DI NOTTE E SANDALI AI PIEDI

LA PRESENZA

La città della Vittoria è sconvolta, abituata a quella presenza discreta ma granitica, attraverso un "*ora et labora*" scandito da veglie di preghiera, campane fatte suonare «ogni volta che il maltempo infuria per rassicurare la comunità», accoglienza dei fragili, produzione di miele e creme. Adesso invece il programma delle degustazioni è stato annullato. Commenta la sindaca di centrosinistra Mirella Balliana: «Speriamo che questa frattura possa essere ricomposta, perché abbiamo sempre vissuto un rapporto istituzionale di buon vicinato, a parte la parentesi durante le precedenti amministrazioni». Vecchie ruggini, con annessi ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, per questioni di urbanistica e di sepolture attorno al brolo, al tempo oggetto di mobilitazione da parte del Fai e attualmente coltivato a vigneto dalla cooperativa sociale Terra Fertile. «Provo un grande dispiacere, non è mai successa una cosa simile in oltre un secolo: forse non è stata gradita l'esposizione mediatica delle suore sul vino», ipotizza l'ex primo cittadino leghista Toni Da Re. L'imprenditrice vinicola Sarah Dei Tos, promotrice della vendemmia in notturna a cui partecipava sempre anche il presidente Luca Zaia, si dice allibita: «Non credo che il problema sia il Prosecco, l'iniziativa serviva a sostenere il pagamento delle bollette e le opere di carità. Mi dispiace tanto, soprattutto per le attività dei ragazzi disabili, a cui lavorava proprio quella decina di monache più giovani che ora se ne vanno. Non ho mai percepito tensioni e non riesco davvero a capire come si possa mandarle via». Chissà se ha ragione chi sospetta che non siano state gradite certe decisioni, come sostituire la parete con una grata e indossare i sandali a piedi nudi: troppe modernità, per un monastero di clausura.

Angela Pederiva

Le monache con Zaia per il vino biologico

Sopra Luca Zaia e Sarah Dei Tos con le monache per la vendemmia del Prosecco biologico. Sotto la sindaca Mirella Balliana. Nella foto grande il monastero dei Santi Gervasio e Protasio

L'intervista Aline Pereira Ghammachi

«Accuse infondate su di me fuori la verità o farò causa»

Suor Aline Pereira Ghammachi si trova fuori città per motivi personali. L'ormai ex madre abbadessa, finora la più giovane in Italia, ha acconsentito a parlare, per fare luce sulla vicenda che l'ha costretta a rinunciare al suo ruolo di guida del monastero di clausura e alla defezione di altre consorelle, fuggite per solidarietà nei suoi confronti, ma anche stanche delle vessazioni che hanno dichiarato di aver subìto.

Ci può spiegare cosa è successo per arrivare alla sua destituzione e alla decisione delle altre suore di scappare letteralmente dal convento?

«La vicenda dura ormai da due anni. È iniziato tutto con una lettera, che quattro delle suore che vivevano nel convento hanno inviato a papa Francesco, dove venivo accusata di maltrattare le sorelle e altre calunnie prive di fondamento. La lettera è poi stata inviata al Dicastero che ha provveduto al commissariamento. Tengo a precisare che tutte le accuse rivoltemi nella lettera sono state smentite dalle altre suore presenti in convento. Ma l'errore della commissione preposta ad asseverare la verità è stato forse quello di non verificare l'oggettività delle accuse stesse, provvedendo alla mia destituzione il lunedì di Pasquetta e provocando un vero e proprio terremoto all'interno dell'Istituto da me guidato».

Cosa succede adesso? Ci saranno altre defezioni?

«Per il momento siamo veramente scosse e profondamente turbate da tutto ciò che è successo. Le sorelle che hanno deciso di andarsene lo hanno fatto, come dichiarato, in seguito alle pesanti vessazioni subite, che hanno azzerato il clima sereno che era il volano della nostra attività, non solo di lavoro e di preghiera nello spirito benedettino, ma anche di assistenza sociale nel territorio».

Quali attività avete portato avanti in questi anni?

«L'orto gestito dalle persone con disabilità, il miele, le creme lenitive, la serra con l'aloe, il vigneto: questo per quello che riguarda il lavoro dentro al monastero. Ascoltavamo ogni giorno persone sole, donne in difficoltà, cercavamo nel nostro piccolo di aiutare la comunità di cui facevamo parte. Si è interrotto un equilibrio che era volto a fare del bene, in armonia. Mi piange il cuore al solo pensiero che tutto questo possa essere interrotto per delle calunnie infondate».

C'è una speranza che tutto possa risolversi?

«La speranza non deve mai venire meno. Ce lo ha detto molte volte anche papa Francesco. Quello che desidero assieme alle consorelle è che venga fatta piena luce sulla vicenda e che la verità prevalga sulla menzogna. Sono stata attaccata ingiustamente e voglio che tutta la verità venga fuori. Ho dedicato tutta la mia vita al mio percorso religioso ed ora lo vedo distrutto senza che ci siano delle prove contro di me. Mi chiedo come si possa commissariare un convento senza nessuna prova concreta. Se le prove ci fossero, vorrei che venissero prodotte. Altrimenti il mio scopo è, e sarà, quello di perseguire la verità ad ogni costo, come ho sempre fatto nella mia vita».

Anche eventualmente per vie legali?

«Sì. Assolutamente sì. Non è giusto che per le affermazioni senza prove di persone senza scrupoli, io debba pagare un prezzo così alto. Hanno distrutto quello che ho costruito con grandi sacrifici in tutti questi anni in armonia con il Creato e le mie consorelle. Questo non è giusto sul piano umano (e civile). Andrò avanti fino a quando non verrà fuori tutta la verità. Questo non mi discosta dal mio amore per Gesù e il mio prossimo. La mia missione sarà quella di affermare la verità e poi sarà fatta la volontà di Dio».

Pio Dal Cin

È STATO PROVOCATO UN TERREMOTO MI PIANGE IL CUORE PENSARE CHE FINISCA IL NOSTRO AIUTO ALLA COMUNITÀ

NON È GIUSTO CHE IO DEBBA PAGARE UN PREZZO COSÌ ALTO PER LE AFFERMAZIONI SENZA PROVE DI GENTE SENZA SCRUPOLI

L'auto come una bomba contro il cantiere in A4: urto fatale per due anziani

▶Incidente ieri mattina tra Latisana e Portogruaro, nella vettura coppia triestina

▶E nel pomeriggio impatto mortale anche in A13 a Rovigo: furgone contro autocisterna

LA TRAGEDIA

PORTOGRUARO (Venezia) Erano partiti da meno di un'ora. Patrizia Furlanetto, 77 anni, e Massimiliano Simonetti, 78, entrambi residenti a Trieste, sono morti nell'ennesima tragedia in A4: la loro auto, ieri mattina poco dopo le 10, è finita contro un furgone della manutenzione della società gestrice, Autostrade alto Adriatico nel tratto a tre corsie compreso tra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Lo schianto è avvenuto poco prima dello svincolo per Portogruaro, in corrispondenza di un cantiere temporaneo per la manutenzione delle barriere di sicurezza centrali. Il cantiere, regolarmente segnalato e operativo nella corsia di sorpasso, era stato allestito in una fascia oraria ritenuta a basso traffico. Secondo le prime ricostruzioni fornite dalla polizia stradale e da Autostrade de Alto Adriatico, l'auto sulla quale viaggiavano i due anziani ha improvvisamente invaso l'area del cantiere, abbattendo i coni di delimitazione e impattando più volte contro la barriera centrale. Il veicolo ha poi centrato in pieno un mezzo di servizio regolarmente fermo all'interno dell'area di lavoro. L'urto è stato talmente violento da spingere quest'ultimo contro un secondo mezzo di una ditta esterna incaricata dei lavori. «È stato impressionante - ha raccontato un padre di famiglia friulano, bloccato mentre stava cercando di raggiungere Firenze per il ponte delle vacanze - ho visto arrivare l'auto come una scheggia impazzita. Era completamente fuori controllo». Pare infatti che Simonetti, che si trovava alla guida, sia stato colto da un malore, lasciando affondare il piede sul pedale dell'acceleratore. La donna avrebbe anche tentato disperatamente di fermare l'auto che aveva preso velocità senza, però, riuscirci. Per i due anziani non c'è stato nulla da fare.

I SOCCORSI

Il personale del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Illesi, sebbene fortemente scossi, gli operatori impegnati nel cantiere. Il tratto autostradale è rimasto bloccato al traffico per consentire i soccorsi, la rimozione dei veicoli e i rilievi da parte della polizia stradale. Le operazioni si sono concluse poco prima delle 14, ma il traffico è rimasto fortemente rallentato per diverse ore, con code a tratti tra Latisana e Portogruaro in fase di riassorbimento. La dinamica dell'incidente è ora oggetto di indagine da parte della polizia stradale di Palmanova, che sta raccogliendo testimonianze e visionando i filmati delle telecamere. «Una scena drammatica - ha riferito un utente di passaggio, rimasto bloccato in coda - Chi era al lavoro si è salvato per miracolo». Le immagini del luogo parlano da sole: veicoli devastati, asfalto cosparso di detriti, e un silenzio carico di sgomento tra i soccorritori. Una tragedia che riaccende il dibattito sulla sicurezza nei cantieri stradali, anche su tratte apparentemente protette e con traffico limitato. Nonostante i protocolli e le precauzioni adottate, i lavoratori rimangono esposti a rischi altissimi, così come gli automobilisti stessi. Spesso la causa è dovuta alle distrazioni, di certo ieri il traffico era particolarmente intenso. Diversi gli incidenti che si sono registrati lungo la A4 nel tratto che attraversa Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel primo pomeriggio un allarme è arrivato anche nella corsia opposta tra San Stino di Livenza e Portogruaro, nel veneziano, per un principio di incendio a un tir fortunatamente risolto grazie al tempestivo intervento lo stesso personale autostradale. Altri due incidenti sono accaduti sempre a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, senza gravi conseguenze per i coinvolti.

NEL PRIMO SCONTRO FORSE IL CONDUCENTE È STATO COLTO DA MALORE E HA TENUTO IL PIEDE SCHIACCIATO SULL'ACCELERATORE

VITTIME Sopra Patrizia Furlanetto, 77 anni, sotto Massimiliano Simonetti, 78. A destra lo scenario dell'incidente sull'A4 prima dello svincolo per Portogruaro

L'ALTRO INCIDENTE

In giornata c'è stato soprattutto un altro incidente mortale sulla A13, all'altezza di Costa di Rovigo. Un furgone ha tamponato una cisterna che trasportava sostanze alimentari, in quel momento ferma a causa di un incolonnamento sulla carreggiata in direzione nord. L'impatto è stato violento e il conducente del secondo mezzo, un cittadino romeno di 53 anni, residente nel Veneziano, è morto sul colpo. Le code in direzione nord hanno raggiunto svariati chilometri mentre gli utenti provenienti da Bologna e diretti a Padova sono stati fatti uscire al casello di Villamarzana per percorrere la viabilità ordinaria e rientrare in autostrada alla stazione Rovigo. Circolazione in tilt anche sulla Statale 16, in particolare al ponte di Boara Polesine, su cui si è riversato tutto il traffico normalmente in autostrada.

Marco Corazza

NEL TAMPONAMENTO IN POLESINE A COSTA HA PERSO LA VITA ROMENO DI 53 ANNI RESIDENTE NEL VENEZIANO

Una lunga scia di sangue su una delle direttrici più a rischio del Nord

▶Nel giro di un anno bilancio caratterizzato da troppe vittime

I PRECEDENTI

Una scia di sangue accompagna il bilancio degli incidenti avvenuti lungo l'autostrada A4 nel corso dell'ultimo anno. **10 agosto 2024** Cinque incidenti in poche ore sulla corsia est della A4: tamponamenti tra Padova e Venezia, a Meolo, San Stino, Portogruaro e sul Passante: dieci feriti. **19 settembre 2024** Tra San Giorgio di Nogaro e Latisana un'Audi si infila sotto un Tir, muoiono padre e figlio croati. **8 ottobre 2024** Tommaso Dalla Fina, 39 anni di Vicenza, muore dopo aver centrato un Tir fermo nella piazzola tra Latisana e San Giorgio di Nogaro (Udine) **29 novembre 2024** Tamponamento tra tre tir a Cessalto, direzione Trieste: due le vittime, tra cui un autotrasportatore lituano. **9 dicembre 2024** Tra Latisana e Portogruaro un automobilista muore carbonizzato dopo essere rimasto incastrato tra due tir in fiamme. **17 dicembre 2024** Un furgone per il trasporto disabili fermo in corsia di emergenza viene travolto da un Tir tra Cessalto (TV) e San Donà di Piave (Ve). Muore una giovane psicologa rodigina, Chiara Moscardi, che lavorava nei servizi sociali di Venezia. Una tragedia che sconvolge più mondi: la giovane, 26 anni, è figlia, nipote e sorella di grandi campioni del Rugby Rovigo. **9 gennaio 2025** Un mezzo pesante fuoriesce di strada sulla A23 tra Palmanova (UD) e Udine Sud, trasportava barili con residui di benzina e solventi. Nessun ferito, ma rischio chimico.

M.Cor.

In parapendio si schianta contro parete del monte Toc Muore romano di 55 anni

LA TRAGEDIA

SOVERZENE (BELLUNO) Erano circa le 12.30 ieri quando il pilota di parapendio che stava sorvolando la valle del Piave all'altezza del territorio comunale di Soverzene, in zona Longarone, ha contattato la Centrale del 118, dopo che un suo compagno di volo era precipitato impattando sul versante sud ovest del Monte Toc e non lo vedeva più muoversi. Mentre l'uomo atterrava al campo sportivo di Soverzene, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore decollava per una prima ricognizione e sul posto veniva inviata una squadra del Soccorso alpino di Longarone.

L'ITINERARIO

Dalle prime informazioni, durante il rientro di cinque parapendii verso il Pordenonese, dopo un giro nell'area del Dolada sopra al lago di Santa Croce in Alpago, la vela di Rinaldo Vuerich, 55 anni, di Roma, si era improvvisamente chiusa, lui era precipitato, aveva sbattuto contro uno spuntone di roccia ed era ruzzolato a valle, a 1.480 metri di quota, perdendo la vita. Non senza difficoltà sul terreno franoso, per provvedere al recupero della salma, una volta individuato il punto, è stato calato il tecnico di elisoccorso, supportato nelle operazioni da due soccorritori trasportati in elicottero, che hanno innanzitutto raccolto e chiuso la vela. Il corpo è stato imbarellato, recuperato con il verricello e trasportato al campo sportivo, dove sono poi stati riportati anche i soccorritori. I rilievi sono stati eseguiti da una pattuglia dei carabinieri, mentre il medico legale confermava il decesso e il magistrato dava il nulla osta per la rimozione della salma che veniva affidata al carro funebre.

BELLUNO, LA VELA SI È IMPROVVISAMENTE CHIUSA E IL PILOTA È FINITO CONTRO UNO SPUNTONE DI ROCCIA

LA PASSIONE

Quella dell'Alpago e del Vajont sono zone molto frequentate dagli appassionati della disciplina e ieri le condizioni climatiche per eseguire dei lanci erano ideali. Non è chiaro cosa possa aver provocato la tragedia, la vela all'improvviso si è chiusa facendo precipitare il 55enne. Non è escluso che possa essersi verificato un malfunzionamento, meno probabile una distrazione, l'uomo era appassionato ed esperto. Meno di un mese fa un incidente mortale analogo: un parapendista 85enne era precipitato a Romano d'Ezzelino (Vicenza) nel giardino di un'abitazione.

LO SCHIANTO Il pilota romano è finito contro uno spuntone di roccia del monte Toc

Fondaco dei Tedeschi, ultimo atto: oggi chiude il "palazzo del lusso"

▶La struttura veneziana che ospitava le griffe più famose sarà smantellata

▶La crisi mondiale ha colpito un luogo simbolo dal 2016 del turismo d'élite

IL CASO

VENEZIA Luci spente. Da oggi il Fondaco dei Tedeschi, polo del lusso a Venezia gestito da Dfs del gruppo Lvmh (Louis Vuitton), è chiuso. Niente più vociare tra i quattro piani del palazzo che fu "fontego", cuore del commercio, poi diventato sede delle Poste centrali in campo San Bartolomeo, a Rialto. Ieri si è definitivamente conclusa l'attività commerciale. Una chiusura del tutto inaspettata che ha spiazzato amministrazione, cittadini e dipendenti. Soprattutto per quest'ultimi ieri si è aperta una nuova parentesi: quella della disoccupazione. Ora ci sarà un mese di tempo per disallestire lo spazio, un mese per lasciare soltanto lo scheletro di uno dei più prestigiosi palazzi veneziani. Quando riaprirà e chi sarà il successore, è ancora da definire: certo è che il passaggio delle redini dovrà garantire una continuità con gli ultimi nove anni.

INIZIO

Tutto è iniziato il primo ottobre del 2016, quando gli addetti alla sicurezza hanno aperto per la prima volta ai clienti le lucenti porte in vetro del Fondaco dei Tedeschi. Una sfida che partiva anche dall'idea che i visitatori sarebbero arrivati per osservare da vicino il lavoro di restauro fatto dall'archistar Rem Koolhaas con lo studio Oma e per godere della vista privilegiata sulla città dalla terrazza panoramica all'ultimo piano. Dopotutto era un bel cambiamento per quella struttura che un tempo ospitava le Poste e che, poi, con un restauro costato 35 milioni alla holding immobiliare del gruppo Benetton, è diventato uno degli "shopping mall" più ambiti di Venezia: fruito, desiderato e sognato, a seconda della disponibilità economica del visitatore.

Ma il Fondaco ha guardato oltre, cercando di affermarsi anche come punto di riferimento sociale organizzando eventi, mostre e iniziative di varia natura. Da quel primo giorno a ieri, sono circa 18mila i visitatori che hanno varcato le porte del magazzino per vivere l'esperienza "fondaco": camminare tra i più prestigiosi marchi di lusso, farsi abbagliare dai gioielli, coccolarsi con profumi e gusti di alta qualità, e per concludere, salire sulla terrazza mozzafiato per ricordarsi che la magia è proprio quella di trovarsi a Venezia. Sono state 1.500 le persone che ieri, per l'ultima volta, hanno prenotato la visita in terrazza.

In 9 anni sono 216 gli eventi organizzati che hanno attirato 7.500 persone, 14 le mostre, 138 le visite guidate. Numeri che ribadiscono il fatto che il Fondaco dei Tedeschi, per molti, non era un semplice polo dello shopping. Era cultura, architettura e storia.

La parentesi veneziana di Dfs al Fondaco ha iniziato a subire i primi colpi a causa del Covid, poi è interferita la geopolitica: fatti che hanno cambiato il pubblico, ma soprattutto il bilancio annuale del fondaco. Con la chiusura sono stati licenziati i primi 20 dipendenti. Per il 50% dei restanti 207 lavoratori, dichiarati in esubero, è iniziato l'iter di ricollocamento e il percorso di formazione (reskilling e upskilling) in coordinamento con il Centro di lavoro della Regione per agevolare la ricerca di un nuovo posto di lavoro in conformità alle esperienze lavorative maturate.

Nel frattempo, lavoreranno un altro mese per le operazioni di disallestimento. Mobilio che, fa sapere il gruppo, verrà donato a scuole e teatri nel veneziano, tra cui il Teatro Goldoni. Alcuni verranno ricollocati in altri negozi e altri ancora messi all'asta per poi devolvere il ricavato ad associazioni come Avapo, Make a Wish e Agmen. Poi sul Fondaco dei Tedeschi marcato Dfs calerà il buio in attesa di un nuovo inizio.

VISITE

«Sono venuta per dire addio – racconta una signora all'uscita del negozio - Sono francese, ma vivo qua da 50 anni e ho frequentato spesso questo posto per partecipare agli eventi letterari. Provo molto dispiacere, tanto per i lavoratori». «Abbiamo visto l'apertura del "Fontego" e ora ne seguiamo anche la chiusura», sospira una coppia del trevigiano. Turisti, italiani e veneziani uniti da una speranza: quella di poter un giorno tornare al Fondaco, attraversarne di nuovo le porte e riscoprirne la bellezza.

Lucia Russo e Nicole Petrucci

Due immagini dell'interno del Fondaco dei tedeschi nell'ultimo giorno di apertura. L'edificio era stato ristrutturato nel 2016 dall'archistar Rem Koolhaas che aveva ricavato dall'ex sede delle Poste un centro commerciale

TRA UN MESE RESTERÀ SOLO LO "SCHELETRO" DELL'EDIFICIO: SI PUNTA A UNA NUOVA STAGIONE COMMERCIALE

Anche la Rai a processo per diffamazione di Rigoli sul caso dei tamponi rapidi

LA DECISIONE

TREVISO Caso tamponi rapidi. C'è anche la Rai tra i soggetti chiamati a rispondere dell'accusa di concorso in diffamazione aggravata ai danni di Roberto Rigoli, coordinatore delle microbiologie del Veneto nell'emergenza Covid. L'azienda della radiotelevisione italiana dovrà comparire davanti al giudice assieme ai giornalisti di Report: Sigfrido Ranucci, Danilo Procaccianti e Andrea Tornago. La decisione è stata presa ieri al termine dell'udienza predibattimentale andata in scena nel tribunale di Treviso. «L'equivalente del rinvio a giudizio - sintetizzano i legali del microbiologo - il giudice ha ritenuto che ci sia una ragionevole previsione di condanna».

Sotto la lente c'è il servizio "Fin troppo rapidi" andato in onda su Report il 2 gennaio del 2023, ancora visibile online, diventato famoso in particolare per aver svelato il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche. Adesso gli imputati dovranno difendersi dall'accusa di aver, attraverso questo, offeso l'onore e la reputazione di Rigoli. «Era una partita da Davide contro Golia - spiega il medico - quello che è successo è incredibile. Al momento si conosce solo in parte. È giusto che i cittadini lo sappiano».

DA PADOVA A TREVISO

Il procedimento trevigiano è nato come una costola dell'inchiesta di Padova, partita da un esposto del microbiologo Andrea Crisanti. L'accusa rivolta a Rigoli e a Patrizia Simionato, ex dg di Azienda Zero, era in sostanza quella di aver comperato una serie di tamponi rapidi nel pieno dell'emergenza coronavirus, senza gara e senza aver preventivamente validato il prodotto della società Abbott. Rigoli ha sempre ribadito che non serviva in primis perché i tamponi in questione erano già certificati. E alla fine di gennaio il procedimento è stato chiuso con il proscioglimento perché il fatto non sussiste. A dir poco nette le motivazioni contenute nella sentenza: «Roberto Rigoli e Patrizia Simionato hanno agito con la finalità di salvare quante più persone possibili dal contagio di un virus potenzialmente letale». Adesso resta in piedi il procedimento davanti al tribunale di Treviso. Dopo la citazione in giudizio, qui si apre il processo di merito. La prossima udienza è già stata fissata per il 17 giugno.

Mauro Favaro

CONTRASTO Sigfrido Ranucci di Report e a destra Roberto Rigoli

Nelle indagini su Garlasco spunta un nuovo nome per l'alibi di Andrea Sempio

L'INCHIESTA

MILANO Spunta un nuovo nome nelle indagini sul delitto di Garlasco. A farlo sono stati i carabinieri che lunedì scorso hanno convocato in caserma la madre di Andrea Sempio, al momento unico indagato per l'omicidio di Chiara Poggi. «Non capisco cosa c'entri», ha reagito davanti ai militari la donna, Daniela Ferrari, che dopo aver sentito quel nome si è sentita male. E a distanza di giorni, sostiene l'avvocato Angela Taccia che difende il figlio, «è provata e continua ad avere crisi di panico».

Sull'identità di questa persona c'è il massimo riserbo. «Il suo nome non l'avevo mai sentito - si limita a dire il legale -. Non lo conosco, né lo conoscono Andrea e suo padre. Non escludo che lo conosca la madre, non lo so. Mi ha riferito solamente che si è avvalsa della facoltà di non rispondere alla prima domanda, un suo diritto, e che, nonostante questo, le hanno posto altre domande tra le quali una relativa a una terza persona». Un uomo, probabilmente, già ascoltato dai carabinieri, la cui testimonianza potrebbe far crollare l'alibi di Sempio per quella mattina di 18 anni fa.

Per il momento è un rincorrersi di dubbi e di ipotesi che alimentano il mistero attorno a questo delitto, nonostante la condanna definitiva a 16 anni di Alberto Stasi, all'epoca fidanzato della vittima. «Per ora - sostiene l'avvocato Antonio de Rensis, legale di Stasi - siamo di fronte a dichiarazioni personali che non hanno alcun riscontro, che possono essere vere o no, e che ci hanno descritto una mattinata, quella del delitto», quando Sempio si recò in libreria a Vigevano, come ha sempre dichiarato e come dimostrerebbe il tagliando di un parcheggio trovato dai suoi genitori un anno dopo l'omicidio. Ma la testimonianza di questa terza persona, aggiunge il legale, «potrebbe riscrivere la storia» della sua mattina in casa fino alle 10 e di quel tagliando di un'ora di Vigevano.

«Noi non abbiamo interesse a spostare dalla scena Stasi ma forse altri, quelli che fanno le indagini, aggiungeranno altre persone e forse, dopo tutto, sarà più chiaro anche per quel che riguarda Alberto», è la convinzione del legale, secondo cui «i carabinieri hanno molto ma molto di più di quanto possiamo immaginare al momento». «Che stiano allargando le indagini era chiaro fin da subito», ammette l'avvocato Taccia, che tuttavia non si sbilancia sull'impatto della testimonianza di questa terza persona sulle indagini. «So solo - aggiunge - che alla domanda dei carabinieri la signora ha risposto, ma non mi ha riferito cosa né io sono nelle condizioni di poterglielo chiedere, in quanto legale del figlio indagato. Lo sapremo alla chiusura delle indagini, quando avremo tutti gli atti». «Che cosa hanno chiesto alla signora Ferrari? Non ho nessuna idea e neanche voglio saperlo», taglia corto l'avvocato Massimo Lovati, che difende Sempio con la collega Taccia.

DEPOSIZIONE Daniela Ferrari

G
Giovedì 1 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Economia

Borse del 30/4/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	37.605	-0,71% ▼	Londra (Ft100)	8.495	+0,87% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.328	-0,49% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.117	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.594	+0,50% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.287	-0,99% ▼
Francoforte (Dax)	22.497	+0,33% ▲	Tokio (Nikkei)	36.045	+0,57% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.119	+0,51% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 1 Maggio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
112		
Euribor		
2,2%	2,1%	2,1%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14 ▼
Sterlina	0,85 ▲
Yen	161,85 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	8,16 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,078%
3 m	2,027%
6 m	2,001%
1 a	1,941%
3 a	2,211%
10 a	3,563%

METALLI

	Gr
Oro	93,81 €
Argento	0,93 €
Platino	27,51 €
Litio	8,23 €/Kg
Silicio	1.120 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	710
Marengo	564
Krugerrand	3.020
America 20$	2.910
50Pesos Mex	3.640

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	60,93 € ▼
Petr. WTI	58,15 $ ▼
Energia (MW)	90 € ▼
Gas (MW)	32,03 € ▲

Il Pil italiano accelera: +0,3% Giorgetti: «Noi meglio di altri»

▶La crescita dei primi tre mesi dell'anno trainata da agricoltura e industria batte quella di Francia e Germania Intanto l'inflazione torna al 2 per cento. La Bce avverte sui rischi degli sforamenti di bilancio per la difesa

GLI ANDAMENTI

ROMA Ci sono i dazi, certo. E l'incertezza che pesa sul commercio mondiale. Ma in questo mare mosso l'Italia dimostra ancora di essere una nave solida. Il prodotto interno lordo nei primi tre mesi dell'anno è salito dello 0,3 per cento. Un frangente certo, in cui i dazi ancora non erano partiti. Ma l'economia mondiale era già entrata in una fase di grande incertezza. L'accelerazione del primo trimestre 2025 rispetto allo 0,2 per cento di fine 2024 ha permesso all'Italia di superare la crescita più modesta di Germania e Francia, che si sono fermate rispettivamente allo 0,2 per cento e allo 0,1 per cento, e di piazzarsi appena sotto la media dell'Eurozona, che nello stesso periodo ha messo a segno un più 0,4 per cento. La Spagna continua a registrare percentuali invidiabili, con una crescita dello 0,6 per cento trimestre su trimestre, ma aver scavalcato Berlino e Parigi non ha lasciato indifferenti gli esponenti del governo.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è stato il primo a rivendicare il risultato, sottolineando «la crescita migliore rispetto ad altri paesi europei», oltre che «la correttezza delle previsioni e l'efficacia delle politiche economiche del governo».

Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, lo ha seguito a ruota evidenziando la crescita dei comparti produttivi, ovvero industria e agricoltura. Sommando lo 0,3 per cento di crescita del primo trimestre all'effetto di trascinamento dello scorso anno, la crescita acquisita per il 2024 dall'economia italiana (vale a dire se tutti i successivi trimestri fossero stagnanti) è dello 0,4 per cento. Non siamo insomma tanto lontani dallo 0,6 per cento previsto per tutto l'anno nel Documento di finanza pubblica appena approvato dal governo. Il dato sul Pil sembra peraltro confermare le ragioni che nei giorni scorsi hanno portato, dopo ben otto anni, l'agenzia di rating Standard&Poor's ad alzare il giudizio sull'Italia. Una decisione alla base della quale c'è stata soprattutto la fiducia nei confronti della crescita che, a dispetto del lieve rallentamento rispetto al 2024 dovuto all'impatto dei dazi statunitensi sulle esportazioni manifatturiere e il freno legato all'elevata incertezza politica globale, è attesa tornare all'1 per cento nel 2026 grazie all'accelerazione degli investimenti nell'Ue e la ripresa dell'Eurozona. Poi c'è la stabilità e la solidità dei conti pubblici, con avanzi primari previsti sia nel 2025 che 2028, che consentiranno di ridurre il disavanzo sotto il 3 per cento del Pil entro il 2027.

PER IL 2025 GIÀ ACQUISITO UNO 0,4% NON LONTANO DALLE STIME DEL MEF DELLO 0,6% PER L'INTERO ANNO

GLI ALTRI DATI

Ieri l'Istat ha diffuso anche i dati sull'inflazione. La prima fotografia sul mese di aprile vede un rialzo dell'indice generale dei prezzi dall'1,9 per cento al 2 per cento e un ancora più marcato aumento del cosiddetto carrello della spesa che passa dal 2,1 per cento al 2,6 per cento, trascinato dai prezzi degli alimentari. Segno che le le incognite sull'economia restano, a partire dall'effetto dazi e dalle spese per la difesa. Il governo italiano ha chiarito più volte che per il momento non intende attivare la clausola di salvaguardia Ue per aumentare la spesa in armamenti. E la Bce ha avvertito sui potenziali rischi del piano Ue. Nei Paesi ad alto debito, fra cui l'Italia, in caso di attivazione di una maggiore flessibilità, il calo del rapporto fra debito e Pil, previsto a partire dal 2027-2028 slitterebbe di quattro anni al 2031.

A. Bas.

Credito

Agricole, più 10% nei primi tre mesi in Italia

Il gruppo Crédit Agricole in Italia ha registrato nel primo trimestre del 2025 un risultato netto aggregato di 429 milioni di euro (+10% anno su anno), di cui 344 milioni di pertinenza del gruppo Crédit Agricole. L'attività commerciale continua a essere dinamica, con un totale dei finanziamenti all'economia pari a circa 100 miliardi di euro e una raccolta totale pari a 354 miliardi di euro. L'utile netto della banca si è attestato a 237 milioni di euro, in linea allo stesso periodo dell'anno precedente. Crédit Agricole a livello complessivo ha invece chiuso il primo trimestre con un utile di 1,82 miliardi, inferiore alle stime degli analisti e in calo del 4,2% rispetto al pari periodo del 2024. Sui risultati pesano oneri fiscali aggiuntivi. Record per i ricavi

che salgono del 6,6% a 7,26 miliardi. Elevata la redditività con il rapporto costi/ricavi contenuto (aumento dei costi del 3,2% a pari trimestre esclusi gli elementi eccezionali) e rendimento del 15,9% sul patrimonio netto tangibile. Il costo del rischio è stabile. «Il gruppo ha pubblicato risultati di alto livello in questo trimestre, guidati da una forte crescita dei ricavi, nonostante una tassazione eccezionale», sottolinea il ceo Philippe Brassac. «Trimestre dopo trimestre, il Credit Agricole continua la sua azione a sostegno delle grandi transizioni sociali, ambientali, agricole e agroalimentari, che rappresentano solide leve di sviluppo per l'intero gruppo», rileva il presidente Dominique Lefebvre.

DESPAR NORD Francesco Montalvo

Colombo e Montalvo alla guida di Despar

ALIMENTARE

ROMA L'assemblea dei soci di Despar Italia i vertici del Consorzio. Fabrizio Colombo, già consigliere in Despar Italia in rappresentanza di Despar Sardegna - Scs dal 2012, è stato nominato presidente. Il ruolo di vice è stato attribuito a Francesco Montalvo, già consigliere dal 2022 in rappresentanza di Despar Nord-Aspiag Service. Con oltre 40 anni trascorsi nel settore della grande distribuzione, Colombo vanta un percorso professionale iniziato nei primissimi anni '80 in Rinascente. Raccoglie il testimone di Gianni Cavalieri, scomparso improvvisamente lo scorso mese di marzo, alla guida del consorzio. L'assemblea ha nominato, inoltre, il nuovo consiglio di amministrazione, nel quale sono rappresentate tutte e sei le società che fanno parte del Consorzio Despar Italia: oltre a Colombo e Montalvo, ci sono Gianluca Bortolozzo (Despar Nord Ovest – Gruppo 3A), Pippo Cannillo (Despar Centro Sud – Maiora), Paolo Canzonieri (Despar Sicilia – Ergon), Toni Fiorino (Despar Messina – Fiorino) e Paul Klotz (Despar Nord – Aspiag Service) e il direttore generale Filippo Fabbri.

De' Longhi, utile netto a 310,7 milioni e ricavi in crescita del 13,7 per cento

ELETTRODOMESTICI

TREVISO L'assemblea degli azionisti di De Longhi ha approvato il bilancio 2024, che si è chiuso con ricavi per 3.497,6 milioni, in aumento del 13,7% (+6,6% a perimetro costante), e un utile netto di 310,7 milioni (+24,1%). Via libera anche alla distribuzione di un dividendo di 1,25 per azione, per un importo totale di circa 186,7 milioni (in base ai dati disponibili), pari ad un pay-out ratio nell'intorno del 60% dell'utile netto (rispetto al 40% ordinario previsto dalla dividend policy). I soci hanno anche rinnovato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale per il triennio 2025-2027. Fabio de' Longhi, confermato come ad, è stato nominato in qualità di presidente. Nicola Serafin, confermato direttore generale del gruppo, entra a far parte del board. L'assemblea ha anche approvato la Politica di Remunerazione per l'esercizio 2025 e rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, oltre ad approvare l'introduzione della carica di "Presidente Onorario" e l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni.

Il gruppo ha registrato il sesto trimestre consecutivo di incremento del fatturato a parità di perimetro, a conferma delle favorevoli prospettive di mercato di medio e lungo termine. Nello specifico, sia il comparto delle macchine per il caffè che della nutrition e preparazione dei cibi hanno registrato trend di crescita in tutti i trimestri del 2024, grazie in particolare alle macchine da caffè superautomatiche ed al segmento dei blender, categoria prodotto che risponde pienamente alle nuove esigenze alimentari dei consumatori.

Il miglioramento è stato favorito dall'allentamento delle pressioni inflazionistiche su alcune componenti di costo e dall'aumento dei volumi accompagnato dal miglioramento del mix prodotto nelle categorie core, supportati da continui investimenti in innovazione, media e comunicazione.

Il Gruppo ha registrato un andamento positivo in tutte le geografie, con l'area Europea in significativa espansione durante l'intero periodo e l'area America in forte accelerazione nella seconda parte dell'anno. Nel dettaglio, l'Europa sud-occidentale ha conseguito nei dodici mesi una crescita del fatturato a un tasso del 10,4%, corrispondente al 6,8% a perimetro costante, con alcuni paesi quali la penisola Iberica, l'Austria e la Svizzera che hanno guidato la crescita nell'area. È continuata anche nel quarto trimestre la solida espansione dell'Europa nord-orientale, che registra un incremento annuo del 16,5%, pari al 13,3% a perimetro costante, grazie al significativo contributo di tutti i principali mercati in entrambi i periodi in analisi. L'area America ha registrato una crescita del 19,2% nei dodici mesi, pari al 5,9% a perimetro costante in accelerazione al 14,3% nel quarto trimestre. Infine, la regione Asia Pacific ha beneficiato del consolidamento de La Marzocco, registrando un incremento del fatturato del 9,2% rispetto al 2023. I ricavi a perimetro omogeneo hanno evidenziato, in entrambi i periodi analizzati, un parziale calo del fatturato.

Essilux, Milleri: «Risultati record, costruiamo il futuro»

▶Il presidente e ad: «Presto il cellulare sarà sostituito dagli occhiali»
In Borsa la capitalizzazione del gruppo è raddoppiata in soli 6 anni

L'ASSEMBLEA

ROMA «Siamo un'azienda che non si limita a guardare al futuro, ma che vuole costruirlo. Abbiamo scommesso su un'azienda digitale». Francesco Milleri rilancia la strategia *MedTech* di Essilux di cui è presidente e amministratore delegato. «Oggi celebriamo risultati record e i successi di un gruppo, che è relativamente giovane», essendo nato sette anni fa dall'unione traEssilor e Luxottica fondata da Leonardo Del Vecchio, ha proseguito ieri Milleri aprendo l'assemblea a Parigi. La Delfin, holding della famiglia Del Vecchio, controlla il gruppo con oltre il 32%. «Presto non ci sarà bisogno del telefono cellulare. Le nostre montature vi lasceranno le mani libere e uniranno i sensi, la vista e l'udito, dando la possibilità di gestire la vita quotidiana». In pratica i *wearable computing*, ossia gli occhiali intelligenti, sostituiranno i telefoni, secondo la visione del manager erede di Del Vecchio. Milleri ha detto ai soci presenti in assemblea che hanno approvato le delibere con larga maggioranza, che il futuro che Essilux si propone di costruire «solamente dieci anni fa sarebbe stato difficile da sognare». E ha tenuto a sottolineare che «è tutto iniziato grazie alla mente di Del Vecchio». Il manager non a caso ha ricordato: «Il nostro inizio è partito da un mercato, quello dell'ottica, piuttosto piccolo, che valeva circa 100 miliardi, mentre ora solo nostra società vale 120-130 miliardi».

Francesco Milleri, presidente e ad di Essilux

Al riguardo il direttore finanziario di Essilux, Stefano Grassi, ha sottolineato che dalla sua nascita nel 2019 la capitalizzazione in Borsa è quasi raddoppiata (+93%) da 59 a 115 miliardi, con il fatturato cresciuto del 52,4% (da 17,3 miliardi nel 2019 a 26,5 miliardi nell'esercizio 2024). Entrando più nello specifico, l'utile netto in cinque esercizi è cresciuto del 61,1% (da 1,9 miliardi a 3,1 miliardi), con un utile operativo in rialzo del 57%. Il primo dividendo distribuito sull'esercizio 2018 era di 2,04 euro, l'ultimo approvato dall'assemblea è a quota 3,95 euro, con un aumento del 94% dalla nascita del gruppo. I dipendenti, oggi 200mila, sono aumentati del 45%.

Rispetto ai dazi Usa, il gruppo «attenderà 3-4 mesi per valutare se spostare la produzione negli Stati», in modo da controbilanciare le misure dell'amministrazione Trump. D'altra parte «non è una cosa semplice spostare la produzione - ha sottolineato Milleri - non possiamo spostare il Made in Italy e il nostro approccio artigianale». In ogni caso Essilux valuterà se trasferire dal Messico o dalla Thailandia la produzione di alcune montature o parti elettroniche. «Ma non vogliamo muoverci troppo precocemente, per poi dover cambiare di nuovo, sprecando i soldi degli azionisti».

Sulle partite finanziarie in cui è coinvolta Delfin, Milleri non si è sbilanciato sul voto che la holding esprimerà all'assemblea di Mediobanca, del 16 giugno per l'ops su Banca Generali offrendo il 13% del Leone: «Aspettiamo di capire», auspica «né vinti né vincitori». La mossa di Piazzetta Cuccia sulla banca privata «non mi sembra sia un ostacolo per il piano industriale» di Mps, che a sua volta ha annunciato un'offerta su Piazzetta Cuccia. Alberto Nagel «alcune cose le ha fatte e sta cambiando forma» a Mediobanca e «questo è apprezzato. Forse è stato un po' spinto, ma questo compito spetta agli azionisti finanziari che vogliono migliorare la performance delle società».

PER L'OPS DI MEDIOBANCA SU BANCA GENERALI «NÉ VINTI NÉ VINCITORI ASPETTIAMO DI CAPIRE COSA VOTEREMO NELLA RIUNIONE SOCI»

ESPERTI: ADVISOR INDIPENDENTI

Per quanto riguarda le modalità decisionali, esperti e giuristi suggeriscono advisor indipendenti visto gli intrecci di interessi. «Servirà il via libera del Comitato Parti Correlate di Generali», dice all'*Adnkronos* Marta Degl'Innocenti, economista della Statale di Milano: «Il Comitato può nominare, a spese della società, esperti indipendenti». Non solo. «In caso di parere negativo e conflitti d'interesse - aggiunge - scatterebbe la procedura di *whitewash* e la parola passa all'assemblea dove votano solo gli azionisti non correlati».

Per l'economista Marcello Messori, «oltre al parere del comitato con l'ausilio di advisor indipendenti, sarà quasi certamente necessario il voto nell'assemblea del Leone». Perché? «Se l'operazione venisse approvata - dice Messori - il Leone dovrebbe procedere a un buyback superiore al 6% di azioni proprie» e il risultato finale sarebbe che Mediobanca acquisirebbe il 50% di Banca Generali, mentre il gruppo Generali si ritroverebbe con una partecipazione rilevante di azioni proprie superiore al 6%».

r.dim.

Bpm, Castagna: «Unicredit ora si esprima sull'offerta»

L'OPERAZIONE

ROMA Unicredit chiarisca le sue intenzioni sull'Ops. Bpm sarebbe favorevole alla conquista di Banca Generali da parte di Mediobanca, non ha interesse ad acquistare una quota di Generali, ed è fiduciosa dell'alleanza con il Credit Agricole, ma paventa il rischio di una perdita di 5,5 miliardi per l'uscita di Gae Aulenti dalla Russia come imposto dal Golden Power. In occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio 2024 con il il voto favorevole del 99,803% del capitale presente, mentre la cedola è stata sostenuta dal 99,946%, i vertici di Banco Bpm hanno chiarito le posizioni sul risiko bancario dove sono direttamente coinvolti.

«Ci sembra il caso che dicano se l'offerta va avanti o se l'offerta si ferma», hanno ribadito il presidente Massimo Tononi e Giuseppe Castagna, facendo riferimento alle condizioni di efficacia dell'Ops partita lunedì 28 (fino al 23 giugno) che non si sono verificate (in particolare quelle relative all'Opa di Bpm su Anima). Castagna ha messo a fuoco gli elementi di incertezza relativi all'offerta, citando, pur senza entrare nel merito, anche gli «ulteriori elementi di rischio ricollegabili alle prescrizioni imposte a UniCredit dal provvedimento golden power» del governo. « L'offerta va solo a vantaggio degli azionisti di Unicredit e a scapito degli azionisti di Banco». Tra gli elementi di criticità, Castagna è tornato a citare quelli relativi alle sinergie di costo, che potrebbero tradursi nel taglio «di un terzo dei dipendenti».

Tononi ha ribadito che l'offerta è «del tutto inadeguata sotto il profilo finanziario, insoddisfacente e non nell'interesse degli azionisti». Essa «presenta profili preoccupanti: non conosciamo il piano industriale congiunto delle due banche - ha proseguito il presidente rilanciando uno dei rilievi del Dcpm -, non conosciamo le intenzioni dell'offerente su Anima, né le iniziative che intende mettere in atto per ottenere le sinergie che ha prospettato solo in termini numerici. E non lo conosciamo perché l'offerente non lo ha comunicato». Inoltre «l'obiettivo è continuare a muoverci nel solco della nostra storia ed è evidente che il nostro percorso non deve e non può finire qui, non può fermarci Unicredit».

I 5,5 MILIARDI DI COSTI RUSSI

Castagna mette a fuoco il tema Anima che ha rappresentato uno dei quattro paletti del governo. «Anima sta a cuore a tutti. Sappiamo che il risparmio degli italiani è uno delle industrie, degli asset, delle forze del nostro Paese e chiaramente a noi sta molto a cuore che questo risultato rimanga in una banca che ha il 100% delle attività in Italia», ha puntualizzato Castagna, rispondendo ad alcuni azionisti. «finchè siamo sotto Ops non saliremo. Unicredit non si è espressa su cosa farà di Anima», ha notato ancora Castagna.

Sotto i riflettori, in particolare, i dubbi sull'uscita dalla Russia, che in caso estremo potrebbe portare a svalutazioni fino a 5,5 miliardi, erodendo «gran parte del capitale in eccesso», e le incertezze su Commerzbank, di cui UniCredit ha rilevato il 30% del capitale, ma su cui «non è dato sapere» quali siano le intenzioni a lungo termine.

Allargando l'orizzonte, non è interessata ad acquistare una quota di Generali senza un progetto industriale», «dico inoltre che da un punto di vista industriale se Mps si trovasse dentro Banca Generali come azionista non ne sarei scontento».

Parole positive per il Credit Agricole, primo socio con il 19,9%. «Mi pare che fino ad ora siano state apprezzate le nostre strategie ma mi sembra anche logico che l'amministratore delegato dell'Agricole dica decideremo quando sarà il momento di decidere» dice Castagna commentando le parole di Philippe Brassac. Infine per il futuro: «saremo protagonisti del risiko», ha concluso il banchiere.

r. dim.

IL BANCHIERE: «CRITICITÀ PER IL TAGLIO DI UN TERZO DEI DIPENDENTI DA AZIONISTA DI MPS NON SAREI SFAVOREVOLE AD AVERE BANCA GENERALI»

Etra, più investimenti e conti positivi

MULTISERVIZI

CITTADELLA L'assemblea dei sindaci ha approvato a larghissima maggioranza il bilancio di esercizio 2024 di Etra SpA. «L'approvazione del bilancio costituisce un'importante risposta unitaria - spiega il presidente di Etra Flavio Frasson - che traccia in modo deciso i prossimi passi della nostra società. I numeri che sono stati illustrati in assemblea confermano i risultati molto positivi». La gestione economica presenta un aumento del valore della produzione, dovuto in buona parte all'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni, in parte compensato dall'aumento dei costi operativi, determinando nel complesso un miglioramento del margine operativo lordo di 15,7 milioni di euro. Il risultato operativo nell'esercizio 2024 è in miglioramento rispetto all'esercizio 2023. I proventi finanziari sono in aumento rispetto all'esercizio precedente così come gli oneri finanziari, che hanno fatto registrare un incremento di 2,4 milioni di euro, portando il miglioramento del risultato prima delle imposte rispetto all'esercizio precedente a 8,9 milioni di euro. Detratte le imposte sul reddito, l'utile dell'esercizio 2024 risulta pari a 8,4 milioni di euro. Il valore creato per il territorio aumenta rispetto al 2023 di 19,9 milioni di euro attestandosi a 110,5 milioni di euro. La Posizione Finanziaria Netta, vista la consistente mole di investimenti (dato questo molto significativo, il più alto di sempre, oltre 86,4 milioni di euro) effettuati nell'esercizio 2024, aumenta di 38,4 milioni di euro rispetto al 2023, attestandosi a un valore di 217,7 milioni di euro.

PRESIDENTE Flavio Frasson

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,239**	1,91	1,923	2,311	6548384
Azimut H.	**24,390**	0,00	20,387	26,914	757660
Banca Generali	**52,100**	-0,19	43,326	53,317	603987
Banca Mediolanum	**13,120**	-1,20	11,404	15,427	1652018
Banco Bpm	**9,794**	-1,86	7,719	10,209	11603955
Bper Banca	**7,138**	-1,71	5,722	7,748	19958255
Brembo	**8,220**	0,24	6,972	10,165	430712
Buzzi	**46,120**	-0,09	35,568	53,755	359647
Campari	**5,884**	3,96	5,158	6,327	13489434
Enel	**7,644**	0,05	6,605	7,740	34236868
Eni	**12,700**	0,11	11,276	14,416	18597543
Ferrari	**401,600**	-0,59	364,816	486,428	418621
FinecoBank	**17,565**	0,09	14,887	19,149	2192730
Generali	**32,140**	0,09	27,473	32,875	4080857
Intesa Sanpaolo	**4,682**	-1,54	3,822	4,944	112027043
Italgas	**7,240**	0,70	5,374	7,164	2403689
Leonardo	**45,800**	1,33	25,653	48,228	2543941
Mediobanca	**17,985**	-2,10	13,942	18,180	5026841
Moncler	**54,040**	0,11	49,379	67,995	813723
Monte Paschi Si	**7,416**	-2,77	5,863	7,826	28233707
Piaggio	**1,726**	0,35	1,696	2,222	1109323
Poste Italiane	**17,840**	1,31	13,660	17,601	3169045
Recordati	**51,850**	3,39	44,770	60,228	688829
S. Ferragamo	**5,485**	-1,26	4,833	8,072	378064
Saipem	**2,041**	-0,44	1,641	2,761	46353459
Snam	**5,060**	0,84	4,252	5,003	12693919
Stellantis	**8,140**	-1,94	7,530	13,589	33831911
Stmicroelectr.	**19,816**	-1,63	16,712	26,842	3498771
Telecom Italia	**0,392**	-1,19	0,287	0,392	41373092
Tenaris	**14,685**	-0,44	13,846	19,138	1838275
Terna	**8,768**	1,06	7,615	8,637	3977023
Unicredit	**50,970**	-2,82	37,939	55,049	8985278
Unipol	**15,750**	0,90	11,718	15,558	2627126
NORDEST					
Ascopiave	**3,295**	1,23	2,699	3,285	268432
Banca Ifis	**22,060**	-1,08	18,065	22,744	121217
Carel Industries	**17,660**	0,00	14,576	22,276	81221
Danieli	**30,300**	1,51	23,774	32,683	91911
De' Longhi	**27,200**	1,49	24,506	34,701	137832
Eurotech	**0,732**	-1,61	0,659	1,082	51565
Fincantieri	**11,450**	-0,78	6,897	11,461	995716
Geox	**0,371**	0,68	0,336	0,506	484971
Gpi	**9,180**	1,32	8,182	10,745	38953
Hera	**4,166**	0,97	3,380	4,117	3213016
Italian Exhibition Gr.	**7,480**	-0,27	6,659	7,639	3455
Ovs	**3,174**	0,13	2,835	3,707	549892
Safilo Group	**0,720**	-0,96	0,675	1,076	545931
Sit	**1,255**	-4,56	0,918	1,365	271
Somec	**11,550**	2,21	9,576	12,968	5417
Zignago Vetro	**8,860**	1,61	7,871	10,429	75131

Il docufilm

La verità di Bono da Cannes a AppleTv (con nuovo visore)

«Ecco una cosa da sapere sugli artisti: nella ricerca della verità, siamo capaci di dire più falsità di chiunque altro», dice Bono in una scena di "Bono: Stories of Surrender", il documentario prodotto da Brad Pitt che il 64enne frontman degli U2 presenterà al Festival di Cannes (13-24 maggio). Lo ha girato nella primavera del 2023 tra il Beacon Theater di New York e il San Carlo di Napoli, raccontandosi al pubblico come mai aveva fatto prima di allora: senza band e accompagnato solo da tre musicisti (l'arpista Gemma Doherty, la chitarrista Kate Ellis e il polistrumentista Jacknife Lee), per sfogliare idealmente sul palco le pagine della sua vita, quelle che componevano il libro - uscito l'anno precedente - "Surrender: 40 canzoni, una storia". L'esperienza diventa ora un docufilm, che dopo il passaggio a Cannes arriverà su AppleTv+ dal 30 maggio. E sarà «il primo lungometraggio disponibile in Apple Immersive Video», il nuovo formato di registrazione 180 gradi, 3D e 8K con audio spaziale, progettato per l'utilizzo con il visore Apple Vision Pro «che colloca gli spettatori sul palco con Bono e al centro della sua storia».

L'intervista

Arcangelo Sassolino

L'artista, originario di Vicenza, è l'unico italiano presente alla Biennale islamica di Jeddah in Arabia Saudita dove ha presentato l'opera "Memory of becoming"

«La mia memoria e le gocce d'olio»

È in un momento di grande lavoro. Un periodo che lo fa stare e vivere in giro per il mondo. Lui è Arcangelo Sassolino, 58 anni, vicentino, scultore appassionato di tecnologia e di questi tempi impegnato su più fronti: a San Gimignano (dove il 3 maggio apre la mostra "Present tense"), in Tasmania laggiù in Oceania; a Trissino e a Jeddah in Arabia Saudita, con un'opera simbolica "Memory of becoming" (Il divenire della memoria) dove è l'unico italiano alla Biennale d'arte islamica.

Sassolino come ha iniziato il suo viaggio nell'arte?

«Erano gli anni Novanta, vivevo e lavoravo a New York. Per uno di quei casi della vita andai in visita a una retrospettiva di Matisse al MoMa e ne rimasi folgorato. Ho capito in quel momento che l'arte sarebbe diventata la mia strada. Dopo poco mi sono iscritto alla accademia di belle arti ed è iniziato tutto».

Nella sua arte c'è compenetrazione tra arte e fisica. Insomma, mettiamo insieme Galileo e Caravaggio; Enrico Fermi e i Futuristi. È un azzardo?

«Arte e tecnologia sono sempre andate di pari passo e in ogni epoca gli artisti hanno attinto dalla scienza vigente in quel dato momento storico. Le società si evolvono attorno alle scoperte scientifiche e gli artisti si adattano e si ispirano al nuovo corso perché è proprio quello che fa un artista: captare la contingenza. Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia ci permette di indagare sempre più in profondità dentro gli atomi, dentro il Dna; ci permette di capire la sostanza fondante della materia. Tutto questo è un valido supporto per la medicina, la chimica, la fisica».

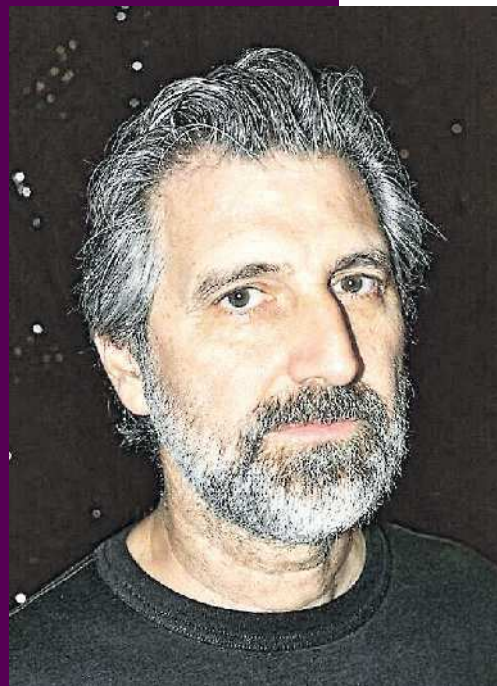
E quindi?

«Credo che questo metodo di ricerca, questo processo mentale possa essere applicato anche alla scultura. Così al posto di cercare forme nuove, mi interessa indagare la natura della materia. Ogni materiale custodisce una sua specifica cifra, se sollecitato o sottoposto a determinate forze reagisce, si trasforma, diventa altro, produce suoni imprevedibili. La mia pratica mette in atto questo processi».

Lei ama termini "tosti": stato di tensione, sospensione, imprevedibilità. In questo periodo di sconvolgimenti politici e sociali, con guerre e conflitti religiosi nel mondo, non mi dica che si trova a suo agio...

«Io non credo in una equazione diretta tra l'oggetto d'arte prodotto e quello che succede là fuori, nel mondo. Penso piuttosto che la mente dell'artista agisca come un filtro posto dentro la società; le cose che registra si sedimentano e si elaborano a un livello inconscio, per essere restituite in forma altra. A volte ho l'impressione di essere solo uno spettatore dentro la mia mente perché le idee mi appaiono inaspettatamente, mentre la ragione interviene solo dopo e, più che altro, nelle fasi di sviluppo e produzione».

NEL CUORE DELL'ISLAM

Nella foto grande "Memory of Becoming", la grande ruota di otto metri di diametro che roteando fa scendere gocce d'olio, è attualmente esposta alla Biennale d'arte islamica nella città saudita

FOLGORATO DA MATISSE

Qui sopra una immagine dell'artista, nato a Montecchio Maggiore, ma residente tra Vicenza e Trissino dove ha il suo studio in una antica filanda. Qui opera insieme a molti giovani artisti

> A VOLTE CI SI METTE UN PO' A CAPIRE IL LAVORO CHE STAI FACENDO. ALL'INIZIO AGISCE L'INTUIZIONE POI È CONSAPEVOLEZZA

> È UN MOMENTO DI SUPERLAVORO DOPO IL MEDIO ORIENTE C'È UNA MOSTRA IN OCEANIA E UNA A SAN GIMIGNANO

Un riflessione suggestiva...

«Sicuramente le questioni centrali nel mio lavoro restano: conflitto, instabilità, trasformazione. Continuo a muovermi dentro queste tracce, torno sempre lì, mi viene così: materia al limite della sua tenuta, forze percepibili o immaginabili, opposti attivati, tensione, resistenza, collasso, possibile fallimento. Capisco che possono diventare metafore riconducibili alla condizione del nostro mondo, ma mi piace che l'interpretazione resti soggettiva».

Il tempo ci è amico o nemico?

«Il tempo può solo e sempre essere amico. È la cosa in assoluto più preziosa, magica e indomabile che abbiamo. Come fa a non esserlo?»

Che effetto le fa essere l'unico italiano scelto per la Biennale di Jeddah?

«L'invito mi ha fatto molto piacere. Nel 2022, ero alla Biennale di Venezia per Malta, Muhannad Shono era l'artista che ha rappresentato l'Arabia Saudita. Due anni dopo il Ministro della Cultura saudita lo ha incaricato di essere parte del team di curatori per la Biennale Islamica. Dopo avermi invitato a partecipare, sono venuti in studio a Trissino ed è iniziato un dialogo per capire cosa potesse funzionare dentro al progetto che stavano elaborando. Sviluppare il lavoro esposto un anno prima nella Basilica Palladiana a Vicenza era la strada giusta e l'abbiamo percorsa».

"Memory of becoming" è affascinante, la rotazione poi crea una profonda suggestione, il meccanismo è ipnotico. E l'olio industriale. Che cos'è l'olio per il suo lavoro? Pensa di poter usare anche altre sostanze in futuro?

«Un disco d'acciaio dal diametro di otto metri ruota lentamente e incessantemente; la superficie è coperta da uno strato d'olio industriale viscoso che la forza di gravità fa colare verso il basso. La rotazione compensa la forza di gravità e il movimento rotatorio crea un flusso di materia sempre in continua trasformazione, un divenire mai uguale a se stesso. Col passare del tempo gocce d'olio si staccano dal disco, cadono e lasciano una traccia che si accumula a terra, la perdita di materia che si accumula diventa una sorta di memoria».

E gli olii?

«I fluidi, gli olii industriali sono diventati un filone di ricerca molto importante, credo che un fluido meglio di ogni altra materia possa rappresentare il concetto dello "scorrere del tempo". Ora sono in questa fase della ricerca, ma come ogni fase potrà esaurirsi. Ormai ho imparato che è fondamentale essere sempre aperto al cambiamento, devi lasciare spazio al futuro, a nuove possibili idee che nel presente ancora non esistono».

C'è un afflato spirituale. Ci ha pensato?

«A volte ci si impiega un po' a capire un lavoro, anche per chi lo realizza. All'inizio agisce più l'intuizione, per i temi affrontati dalla Biennale Islamica percepivo che era il lavoro giusto da sviluppare. "Memory of Becoming" dialoga con l'ambiente culturale e spirituale di Jeddah. I temi del tempo, della trasformazione e della natura effimera dell'esistenza trovano una risonanza profonda nel contesto storico e culturale di una città da cui transitano migliaia di pellegrini ogni giorno perché funge da porta d'accesso ai luoghi sacri dell'Islam. Quest'opera riflette lo spirito di una Biennale che esalta la relazione tra arte, cultura e spiritualità».

Tra poco a San Gimignano apre la sua mostra "Present Tense", un po' giocare con la materia e le emozioni in una delle capitali del medioevo, come unire passato, presente e futuro...

«San Gimignano è un luogo speciale dove ha sede Galleria Continua, con cui collaboro da diversi anni. E forse non è un caso che proprio in un luogo così simbolico e antico sia nata una galleria che offre alcune delle riflessioni più interessanti sulla contemporaneità internazionale».

C'è poi la personale in Tasmania, dall'altra parte del mondo, con la mostra "in the end, the beginning", una sfida dell'altro mondo...

«L'opera che dà il titolo a tutta la mostra, "in the end, the beginning", è una nuova versione dell'installazione Diplomazija astuta, creata per Malta alla Biennale 2022, in cui avevo utilizzato la luce prodotta dall'acciaio fuso per evocare il chiaroscuro dell'opera "La Decollazione di San Giovanni Battista" di Caravaggio del 1608 conservata a La Valletta. La meraviglia delle idee è che funzionano proprio come delle gemme: sbocciano, crescono, si evolvono, contaminano e possono entrare in dialogo con altre culture e altre geografie, anche lontane».

Infine a Trissino nasce Filanda, con il centro di ricerca RARE. Un ritorno all'origine. Si va lontano, ma poi si torna sempre tra le mura di casa.

«Lavoro a Trissino da molti anni, nella filiera industriale veneta posso trovare tutto quello che mi serve per la mia produzione; ci sono aziende che impiegano altissima tecnologia e che compiono lavorazioni sofisticate; per la mia ricerca quest'area è sempre stato un humus ideale. È proprio attorno a questo rapporto con l'industria che un paio d'anni fa è iniziata la ristrutturazione della ex Filanda Bocchese, sede del mio studio ma da qualche mese di Rare-Research Art Regeneration Ecology. L'obiettivo è quello di creare una relazione peculiare tra arte e impresa. Il filo conduttore della memoria è un denominatore comune che consente di ripercorrere le vicende del passato, trasformarle in storie e legami nuovi».

Paolo Navarro Dina

Il colloquio Andrea Segre

«Il mio Berlinguer verso i David Felice per qualsiasi risultato»

«Per noi è comunque una festa».

C'è soddisfazione e pure un pizzico di emozione nelle parole di Andrea Segre, che il 7 maggio sarà alla cerimonia di consegna dei David di Donatello forte delle 15 nomination per "Berlinguer - La grande ambizione".

«Arriviamo alla cerimonia dei David – dice infatti il regista veneto - con la gioia di un percorso pieno di emozioni e significati talmente intensi che qualsiasi sarà il risultato della premiazione saremo felici. Il film ha incontrato e continua a incontrare in Italia e in tutto il mondo domande, sguardi e urgenze con un'intensità che va oltre le nostre più rosee aspettative».

LA FORZA DELLE IDEE

Di ritorno da Pechino - dove il film ha fatto discutere anche i giovani cinesi – Segre conferma il mood molto positivo, a prescindere dalle statuette che la pellicola potrà collezionare la prossima settimana. «Se il film ha 15 candidature ai David è anche grazie al pubblico – rimarca - ai tanti pubblici che lo vedono, lo rivedono, lo cercano, lo discutono. È la potenza del cinema nelle sale, quella che nessuna piattaforma mai potrà sostituire e che tanto assomiglia alla partecipazione democratica, collettiva che sta alla base della forza e della longevità di Berlinguer. Il suo pensiero oggi, nel cuore di una drammatica crisi della democrazia e di un esplicito attacco alla giustizia sociale nel mondo intero, in molti lo sentono necessario e non solo moderno, ma anche lungimirante».

CONTEMPORANEA

Un'opera dunque contemporanea e viva.

«La forza del film – aggiunge Segre - sta nella fatica lenta e paziente (ispirata da Gramsci, che diceva "la nostra pazienza è infinita, ma non passiva e inerte") con cui in tanti abbiamo lavorato collettivamente per oltre tre anni, elaborando e vivendo intensamente dubbi e difficoltà. Ma sta anche nell'aver intercettato la voglia di tanti, soprattutto giovani, di non stare più in silenzio, ma di cercare parole, strumenti, esempi per uscire da una sorta di insopportabile rassegnazione a cui il neoliberismo globale ci ha consegnati. E infine sta nell'insegnamento quasi fisiologico di Berlinguer di saper trovare la forza nella fragilità e nel silenzio, sapendo che la perfezione non esiste e gli errori sono sempre più utili delle certezze».

IN CORSA Il regista Andrea Segre con Elio Germano protagonista di Berlinguer (a sinistra)

IL REGISTA VENETO CON 15 NOMINATION «ABBIAMO LAVORATO 3 ANNI A QUESTO FILM IL SUO PENSIERO È ANCORA MODERNO»

TESTA A TESTA

Ora non resta che attendere il 7 maggio, quando quel pezzo di Veneto nell'opera "Berlinguer - La grande ambizione" diretta da Andrea Segre si troverà a competere per la settantesima edizione dei David di Donatello con "Parthenope" di Paolo Sorrentino (15 candidature), ma anche con "Vermiglio" di Maura Delpero e "L'arte della gioia" di Valeria Golino (14 candidature).

La cerimonia andrà in onda in prima serata su Rai 1 in diretta da Cinecittà.

Giambattista Marchetto

Il circuito veneto Arteven potenzia le iniziative nelle scuole con rappresentazioni anche negli asili nido
L'ex direttore ricordato con un premio che ha coinvolto 9 compagnie. Il 23 maggio cerimonia al Toniolo

"Cresco con il teatro" L'omaggio a Donin

IL PROGETTO

Arteven ricorda il suo storico direttore Pierluca Donin, morto prematuramente nell'agosto di due anni fa, e nel frattempo potenzia le iniziative nelle scuole, portando il teatro persino ai bambini degli asili nido di tutto il Veneto. Un progetto nato nel 2022 che in tre edizioni ha già coinvolto 600 bambini e bambine tra i 6 mesi e i 3 anni, di 36 nidi di tutta la regione, con spettacoli che hanno saputo coinvolgere le famiglie e gli insegnanti e che sono stati decisamente apprezzati, in primis dai piccoli. «Anche questa è un'idea del nostro indimenticato Pierluca – dice Giancarlo Marinelli, che gli è succeduto alla direzione –. Lui si era accorto che il periodo del Covid, con l'obbligo delle mascherine, aveva tolto o quanto meno limitato l'espressività ai piccoli. Così ha pensato che attraverso il teatro era possibile restituire loro il modo di riscoprire la propria identità e di interagire con gli altri, di manifestare sé stessi e di costruire relazioni».

"Cresco con il teatro", questo il titolo, ha trovato un crescente sostegno delle istituzioni a partire dai Comuni soci del circuito teatrale regionale del Veneto. «Un'esperienza unica per i bambini che stimola lo sviluppo della creatività e l'apprendimento del linguaggio. L'esperienza teatrale è, infatti, quanto di più prossimo ci sia per i bambini in età da nido, che per esprimersi, spiegarsi e raccontarsi usano le rappresentazioni mimiche; e per imparare a conoscere il mondo guardano e ascoltano», spiega il presidente di Arteven, Massimo Zuin. Un modo anche per valorizzare la professionalità di tanti artisti delle compagnie coinvolte.

L'ANNO SCORSO SONO STATI PORTATI IN SCENA 1.269 SPETTACOLI PER 288.768 SPETTATORI

IL RICONOSCIMENTO

Un'altra intuizione riuscita di Donin a cui è stata dedicata la prima edizione del premio in sua memoria. Durante questi mesi, da 9 compagnie che hanno portato in scena uno spettacolo di tradizione o contemporaneo, sono stati selezionati i tre finalisti che dal 19 al 21 maggio si presenteranno al Teatro del Parco Bissuola di Mestre: Teatro Bresci – Giacomo Rossetto in "Il sequestro. Gli 831 giorni di Carlo Celadon"; Theama Teatro in "La scuola dei mariti e delle mogli"; Stivalaccio Teatro in "Buffoni all'Inferno". La proclamazione dello spettacolo vincitore avverrà venerdì 23 maggio alle 20.45 al Teatro Toniolo di Mestre (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria a partire dal 5 maggio su vivaticket.com). La giuria è composta da: Antonio Stefani (presidente), Cesare Galla, Caterina Barone, Francesco Bettin, Giambattista Marchetto, Stefania Vitulli. «Questo premio desidera ricordare Pierluca Donin dando spazio agli artisti giovani e a lavori che valorizzano il Veneto», sottolinea Marinelli.

Ma l'impegno di Arteven assume rilievo anche nell'altro progetto dedicato ai ragazzi: le "Lezioni spettacolo" che dal lontano 2003 sono state più di 1.700 e hanno ormai coinvolto qualcosa come oltre 137mila studenti e migliaia di docenti di tutte le province venete, su impulso della Regione e con la collaborazione di svariati istituti. Il format si è dimostrato un efficace strumento per avvicinare i giovani da un lato a personaggi e argomenti già parte del percorso didattico, dall'altro all'esperienza teatrale, considerata essenziale nello sviluppo delle capacità espressive e relazionali dei ragazzi. Per l'anno in corso sono state attivate tre lezioni spettacolo con due compagnie sui 100 anni della nascita di Gian Antonio Cibotto, due sul centenario di Malcom X, una sull'educazione affettiva e l'emancipazione della donna a partire dalla figura di Jane Austen, della quale ricorrono i 250 anni dalla nascita. Al progetto nel 2024 hanno aderito 71 studenti e 6.724 studenti. In totale, l'anno scorso Arteven ha portato in scena 1.269 spettacoli per 288.768 spettatori.

Alvise Sperandio

MESTRE Al teatro Toniolo la cerimonia dedicata a Pierluigi Donin (a destra). Sopra, Massimo Zuin e Giancarlo Marinelli

All'età di 100 anni

Dalla madre in Carrie a Dallas morta l'attrice Priscilla Pointer

In "Carrie, lo sguardo di Satana" era la madre di Amy Irving, sua figlia anche nella vita, mentre nella serie tv Dallas interpretava la madre della protagonista Pamela (al secolo Victoria Principal). Una vita, lunga, da caratterista per l'attrice Priscilla Pointer, morta all'età di 100 anni in una casa di cura nel Connecticut. Nata a New York il 18 maggio 1924, Priscilla Pointer ha avuto una carriera lunga e brillante che ha attraversato teatro, cinema e televisione. Dopo aver lavorato a Broadway , è apparsa in film come "Competition" (1980), "Micki e Maude" (1984) di Blake Edwards, "Il potere magico" (1987, diretto dal figlio David Irving), "Prova di forza" (1990) e ha interpretato anche le madri di Diane Keaton in "In cerca di Mr. Goodbar" (1977), di Sean Penn in "Il gioco del falco" (1985) e di Kyle MacLachlan in "Velluto blu" (1986).

RAPPER Emis Killa e, in alto, Lazza

Emis Killa e Lazza insieme "in auto"

MUSICA

Due dei rapper più forti della scena musicale italiana, Emis Killa e Lazza sono tornati a collaborare per il brano "In auto alle 6:00", il loro nuovo singolo in uscita domani sulle piattaforme digitali e in radio. Amici di lunga data con alle spalle molte collaborazioni di successo, Emis Killa e Lazza si incontrano nuovamente sulla traccia prodotta da Takagi & Ketra. Il brano arriva in un 2025 pieno di impegni per entrambi: Emis Killa, dopo la pubblicazione del singolo Demoni a febbraio (che avrebbe dovuto portare a Sanremo prima della decisione di ritirarsi), si sta preparando per EM16, lo show del 10 settembre a Fiera Milano Live. Tutti coloro che erano presenti al No Phone Party dello scorso 15 dicembre al Fabrique di Milano hanno diritto a un prezzo speciale per i biglietti di EM16. Lazza, attualmente l'unico rapper solista in Italia ad aver ottenuto un disco di diamante per un album, si appresta a concludere il suo European Tour 2025, e continuerà ad esibirsi per tutta l'estate con il Locura Summer Tour 2025, che include anche il suo debutto negli stadi italiani con una data speciale a San Siro il 9 luglio, anticipata dalla data zero allo Stadio Teghil di Lignano il 5 luglio.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

La curiosità del paese con 300 anime e ben 9 candidati sindaci che si presentano alle elezioni in provincia di Vercelli, ecco i numeri dai quali ci si potrebbero aspettare nuove vincite

Festa del lavoro Auguri da giocare

LA RUBRICA

Settimana brillante, con l'uscita di 5 splendidi ambi su ruota secca accompagnati da altri 11 su tutte le ruote. Azzeccato subito sabato il 23-25 proprio su Venezia la ruota sempre consigliata con il 13-23 giovedì su Milano dalla giocata popolare del "Bòcolo". Su ruota secca sono stati centrati inoltre il 31-83 martedì proprio a Palermo la ruota indicata, uscito uguale 31-83 giovedì anche su Venezia, il 31-7 sabato ancora secco su Palermo e sempre su Venezia il 68-3 lunedì. A questi ambi su ruota secca si aggiungono il 16-75 giovedì su Bari, il 60-77 lunedì su Firenze e il 44-67 su ruota Nazionale; tutti e 7 dalle giocate consigliate per la settimana di Pasqua della domenica delle Palme. Azzeccati anche il 10-87 lunedì su Genova dai numeri della Festa di San Marco, il 48-64 lunedì su Bari dalla ricetta di Giuseppe Maffioli "Bacalà in Turbante", il 24-35 uscito martedì sia su Milano che su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di aprile ed infine il 13-47 sempre martedì su Bari dalla poesia di Wally Narni "La Pantegana". Complimenti ai numerosissimi vincitori! Pochi giorni fa il sole ha lasciato la costellazione dell'Ariete per entrare in quella del Toro irradiata dal pianeta dominante Venere. Segno di terra esso conferisce ai nati in questo periodo, serenità e armonia. Questo segno zodiacale rappresenta le forze creative in tutti i campi della natura, e la sua natura è costituita dalla costanza, dalla tenacia e dalla riflessione. Per i nati in Toro il numero planetario porta fortuna è il 7, il profumo che gli si addice è la rosa, il colore dell'aura astrale è l'azzurro, la gemma amuleto di questo segno è lo zaffiro mentre il giorno fortunato è il venerdì. Per tutto il periodo di questo segno protetto da Venere, dea della bellezza e dell'amore, buona la giocata astrologica 7-43-31-19 e 53-9-12-65 con ambo e terno Venezia Bari e tutte più 88-12-63 e 44-1-84 con 11-14-84 con ambo Venezia Torino e tutte. Da giocare sicuramente al Lotto la curiosità del paese di San Giacomo Vercellese in provincia di Vercelli che il 25 e 26 maggio vedrà i cittadini alle urne. Nulla di curioso se non che per meno di 300 abitanti ci sono ben 9 candidati Sindaco. Tutto si potrà dire meno che non ci sia interesse per questo Comune. In attesa dei risultati 2-29-38 e 13-52-43 più 44-20-48 con ambo per Venezia Milano e tutte. Oggi 1 maggio festa del lavoro e dei lavoratori non solo in Italia ma in molti paesi del mondo, con gli auguri di una Buona Festa a tutti la giocata popolare 61-1-39-45 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La quaterna con i "zaleti"

IN CUCINA

A Venezia i dolcetti tipici: Zaleti, Pevarini...,vengono definiti "golosessi" che di norma una volta si servivano agli ospiti con il rosolio o i ratafià liquori da conversazione. Tra i "golosessi" andati un po' in disuso, ma che vale la pena di riscoprire ci sono i "Bruti ma boni" ovvero dei biscottini di mandorle adatti in ogni momento della giornata, sia con il caffè, il tè o un buon vino passito a fine pasto. Si preparano mescolando 150 g di farina 00 con 80 g di cacao fondente amaro, 300 g di zucchero. Si aggiungono poi 5 albumi d'uovo un po' sbattuti con una forchetta, un po' di sale, 300 g di buone mandorle non tostate e tagliate a pezzettini piccoli, la buccia di un limone grattugiata e un bel mezzo bicchiere di liquore di amaretto. Si amalgama bene tutto e poi si distribuisce questo impasto a cucchiaini su carta da forno (più o meno come una noce) e si cucina a 170/180° per circa mezz'ora finché i biscotti saranno ben asciutti e croccanti. Attenzione che non devono abbrustolire. Si fanno raffreddare prima di servirli. Buona la quaterna 17-50-39-72 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

I GOLOSESSI ANDATI UN PO' IN DISUSO DELLA SERIE "BRUTTI MA BONI"

IL SOGNO

Quell'esame ancora da superare

Un amico giorni fa mi raccontava che sogna in maniera ricorrente di dover affrontare un esame universitario e nel sogno va in ansia anche se lui è già laureato da molti anni. Un sogno di questo tipo è molto comune per chi ha compiuto studi superiori, si ripresenta abbastanza spesso quando si deve affrontare una nuova situazione. È comunque sempre un sogno propizio che preannuncia successi perché nella realtà il sognatore questo tipo di esame lo ha già superato. Sognare di trovarsi ad affrontare un esame magari molto complesso che incute ansia significa che si stanno affrontando dei compiti di cui non ci si sente pronti. Gli studiosi in questo campo hanno dimostrato che chi fa questo tipo di sogno sono persone che chiedono molto a se stesse e nel sonno vanno a rievocare l'impegno di quando affrontavano un esame scolastico. Se poi nel sogno non si riesce a ricordare quello che si è studiato significa che nella realtà è arrivato il momento di riposarsi. Buona la giocata 9-58-83-88 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

LA POESIA

La fortuna si tenta con gli alberi del Lido

Oggi una bellissima e significativa poesia del poeta Silvano Visentin, veneziano doc: "Canto per gli alberi del Lido". "Non tagliate i giganti della via custodi silenziosi di memoria e poesia. Le fronde danzano col vento portano ombra, pace e dolce alimento. Ogni tronco che cade, un grido nel cuore, un vuoto che resta, una ferita che duole. Non sono soltanto legna e radici; ma vita pulsante, tra foglie e voci felici. Respirano il fumo di strade affollate, donano ossigeno alle nostre giornate, placano il caldo feroce d'estate mentre l'asfalto divora le strade assolate. Pensate ai nidi, agli uccelli che cantano ai bimbi che sotto s' incontrano. Un albero perso non torna domani, ci vogliono decenni e cuori più umani. Fermate l'ascia, il grido del ferro non distruggete il verde eterno. Lasciate che crescano, liberi e fieri gli alberi sono il futuro che speri." Per queste belle rime tentiamo la fortuna con 53-63-51-90 da giocare con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

METEO

Tempo stabile e soleggiato con picchi di oltre 27/28°C.

DOMANI

VENETO
Permangono condizioni di tempo stabile e anticiclonico. Sole e temperature semi estive per tutta la giornata con massime in pianura fino a 28/30°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Permangono condizioni di tempo stabile e anticiclonico sul territorio regionale. Sole e temperature semi estive ci accompagneranno per tutta la giornata con massime fino a 28°C sul fondo valle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Permangono condizioni di tempo stabile e anticiclonico. Sole e temperature semi estive per tutta la giornata con massime in pianura fino a 28/30°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	28	Ancona	14	25
Bolzano	14	28	Bari	16	23
Gorizia	13	27	Bologna	15	29
Padova	17	28	Cagliari	13	23
Pordenone	15	28	Firenze	10	28
Rovigo	15	28	Genova	17	23
Trento	14	27	Milano	17	29
Treviso	14	27	Napoli	17	23
Trieste	16	20	Palermo	15	24
Udine	15	27	Perugia	15	26
Venezia	17	26	Reggio Calabria	16	23
Verona	17	28	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	15	28	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Giovanni Scifoni, Bianca Panconi
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Donnie Wahlberg, Bridget Moynahan
22.20 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Stasera c'è Cattelan su Rai2** Spettacolo
1.05 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.10 **Speciale Tg3: "Primo Maggio: Festa dei Lavoratori"**
13.00 **Geo Doc.** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Concerto Primo Maggio** Musicale
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Concerto Primo Maggio** Musicale
0.15 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Elizabeth Harvest** Film Horror
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Moonfall** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Halle Berry, John Bradley, Patrick Wilson
23.30 **Demonic** Film Horror
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Fast Forward** Serie Tv
3.30 **Pagan Peak** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Coroner** Fiction
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **L'Histoire de Manon** Musicale
12.00 **Muti Berliner Bari Europakonzert** Musicale
13.40 **Rai 5 Classic** Musicale
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Come Le Foglie** Teatro
17.50 **Antonio Pappano e Joyce Didonato** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
22.40 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale
23.40 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4 Live** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Una ragione per vivere e una per morire** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up 2025** Motori

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News Life** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
16.05 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.10 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque Life** Talk show
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Cado dalle nubi** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Francesca Chillemi
23.25 **InFiniti** Film Drammatico
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Mission: Impossible - Rogue Nation** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Ving Rhames, Rebecca Ferguson
23.50 **Collateral** Film Thriller
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Il dolce e l'amaro** Film Drammatico
9.45 **La guida indiana** Film Western
11.40 **Nemico pubblico** Film Drammatico
14.20 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
16.50 **I ponti di Madison County** Film Commedia
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione. Di York Alec Shackleton. Con Guy Pearce, Devon Sawa, Kelly Greyson
22.50 **Reazione a catena** Film Azione
0.45 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
2.45 **Ciak News** Attualità
2.50 **I ponti di Madison County** Film Commedia

Cielo
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.30 **Cucine da incubo** Cucina
12.50 **MasterChef Italia** Talent
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
18.55 **Cucine da incubo** Cucina
19.55 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
23.05 **Love You! Film** Erotico
0.30 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario

Telenuovo
17.00 **Studionews Rubrica di informazione**
17.15 **Questi Giorni - Film: drammatico, Ita 2016 di Giuseppe Piccioni con Margherita Buy e Filippo Timi**
19.15 **Il Cucciolo - Film: drammatico, Usa 1946 di Clarence Brown con Gregory Peck e Jane Wyman**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
21.00 **L'Ultima Sfida - Film: western, Usa 1951 di Edwin L. Marin con Randolph Scott e David Brian**
23.00 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.20 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.15 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
11.10 **Border Control Italia** Attualità
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: Australia** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.30 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Att. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.55 **La meta del cuore** Film Commedia
15.45 **Il mio matrimonio greco** Film Commedia
17.30 **Due babysitter all'improvviso** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
20.55 **Semifinali Andata Betis/Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **GialappaShow** Show
1.25 **Killers** Film Azione

NOVE
9.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
10.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Astrid et Raphaelle** Serie Tv
15.20 **Only Fun - Comico Show** Show
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match** Show
23.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.30 **Finale di coppa regione di terza categoria – Montereale Valcellina Vs Zoppola – replica**
20.40 **Gnovis**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
14.00 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Bologna** Rubrica
15.30 **Agricultura** Rubrica
16.00 **Cook Academy** Rubrica
16.35 **Terzo Tempo** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: Wilde** Film
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Film: Ogni tuo respiro** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sei così colmo di emozioni che è come se ti fossi trasferito in un'altra dimensione, in cui il sogno si sovrappone alla realtà e ti invita a crearne una a tua misura, mettendo a frutto la tua creatività, che è in pieno fermento. L'**amore** sta lentamente iniziando a cambiare la tua vita e il tuo modo di vedere le cose. Potresti sentirti un po' disorientato, è inevitabile quanto tante cose si muovono.

Toro dal 21/4 al 20/5
La tensione va diminuendo e i pianeti ti invitano ad approfittare di questi giorni di festa per assentarti un po' dalle contingenze e da tutto quello che ha potuto assorbire la tua attenzione. Dimentica il **lavoro** e lasciati andare come alla deriva, affidandoti a quello che emerge spontaneamente, senza sentirti obbligato a fare programmi. Affidati al tuo lato più indolente, sa cosa è meglio per te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tu hai il dono della curiosità, che è da sempre il tuo strumento prediletto per salvaguardare la tua libertà da dogmi e ideologie limitanti. Oggi la configurazione affila quasi come un bisturi questo tuo strumento, invitandoti a insinuarti tra le pieghe dell'apparenza, per scoprire cosa si nasconde dietro a quello che tutti credono vero. La Luna ti rende generoso, usa il **denaro** per il tuo piacere.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna arriva nel tuo segno e ti riconnette con tutti i tuoi sogni, invitandoti a fare di questa giornata di festa una sorta di viaggio in un'altra dimensione. Poi c'è Venere, che insieme a Nettuno esalta il tuo lato romantico, prestando all'amore delle ali potenti, capaci a spingerti oltre i confini che sei solito rispettare. E intanto, in mezzo alla confusione, ti disegna sul volto un sorriso.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla collaborazione di Mercurio, trovi inaspettatamente il modo di abbassare il livello di tensione causato dall'opposizione tra Marte e Plutone, che ti coinvolge in prima persona. È il momento di sdrammatizzare e di provare a individuare il lato divertente delle situazioni, forse ultimamente l'avevi perso di vista. Questo approccio risulterà particolarmente prezioso in **amore**, fanne tesoro!

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'aspetto che oggi unisce Plutone con Mercurio, il tuo pianeta, ti rende incisivo ed efficace, aiutandoti a trovare un punto di vista che scavalca le logiche tradizionali e mette in valore un'interpretazione creativa della realtà. Non sei più disposto ad accontentarti di ragionamenti razionali, la tua nuova agilità si manifesta nel destreggiarti con il paradosso. Nel **lavoro** sfoggi risorse inattese.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per arricchire questo giorno di festa, la configurazione odierna ti offre delle risorse, forse confuse ma che alimentano i tuoi sogni e fanno di te un inedito visionario. L'**amore** sembra il protagonista di questa tua giornata, ma per goderne appieno dovrai metterci un pizzico di follia. Attraversa lo specchio e autorizzati a un breve ma intenso viaggio in un tuo personalissimo paese delle meraviglie.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quella sorta di alleanza segreta che oggi Plutone, il tuo pianeta, stipula con Mercurio ti consente di attingere a nuove risorse con cui affrontare e sciogliere un nodo che affiora nel **lavoro**. Avrai modo di fare prova della tua acutezza e di individuare quella piccola mossa che, come in un inatteso scacco matto, ribalta a tuo favore la situazione senza quasi colpo ferire. Puoi esserne soddisfatto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te la nota dominante continua a essere quella dell'**amore**, perché la nuova energia che ha fatto la sua comparsa nella tua vita trasforma la tua percezione delle cose rendendolo protagonista. La configurazione ti trasporta in una strana dimensione, a metà strada tra la realtà e la fantasia, dove sono possibili molte più cose, a condizione di saperti muovere seguendo le regole non dette del cuore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'arrivo della Luna nel Cancro, tuo segno complementare, ti offre l'opportunità di reincontrarti con il lato più dolce e fragile, che all'apparenza della materia contrappone quello morbido e accogliente del sogno. Il tuo compito è quello di combinare questi due aspetti opposti di un'unica realtà. Sai bene che per portare a buon fine questa operazione puoi solo seguire la strada dell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti invita a orientare la tua attenzione su tutto quello che riguarda il **lavoro**, settore nel quale c'è una certa animazione che però è difficile da interpretare a causa di informazioni contrastanti. Ma per fortuna la configurazione ti porge lo strumento giusto per dipanare i fili di questo groviglio. Plutone ti offre un laser che penetra oltre la superficie e ti rivela i segreti delle cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi sarà bene essere prudente nella gestione del **denaro**. La configurazione ti porge delle lenti deformanti, che alterano la percezione della realtà e potrebbero portarti a interpretazioni poco fondate. Ma questo viaggio nel paese delle illusioni può rivelarsi utile perché ti consente di incontrarti con fantasmi che non sai di ospitare nella tua mente. Conoscendoli potrai ridurre il loro il potere.

LOTTO — I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27	2	87	1
	68	53	53	51
Cagliari	25	80	35	59
	74	68	67	63
Firenze	58	26	83	49
	89	85	83	66
Genova	62	39	31	33
	75	72	69	57
Milano	16	17	19	74
	98	65	62	58
Napoli	58	20	7	88
	146	89	82	68
Palermo	27	32	4	64
	112	99	63	63
Roma	72	3	35	56
	88	87	62	61
Torino	48	39	38	9
	71	69	57	56
Venezia	48	41	73	69
	80	63	56	55
Nazionale	42	61	24	41
	77	77	70	63

Programmi TV Domani

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.15 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari tuoi Speciale** Show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **L'Eredità - Tutti in viaggio** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
22.50 **In fede: Rosario Livatino** Documentario
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **TV7** Attualità
1.05 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Diabolik - Chi sei?** Film Giallo. Di Antonio Manetti. Con Miriam Leone, Giacomo Gianniotti
23.35 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
1.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show.

Rai 3

9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Genitori, che fare?** Società
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM** Documentario
17.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.20 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.55 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Sweet River** Film Thriller
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Lady Bloodfight** Film Azione. Di Chris Nahon. Con Amy Johnston, Muriel Hofmann, Kathy Wu
23.05 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **Coroner** Fiction
5.00 **La Unidad** Serie Tv

Rai 5

12.00 **La freccia nera (balletto di Liliana Cosi e Mario Pistoni da 'C'è un'orchestra per lei', 1976)** Teatro
12.05 **La fiera delle vanità (balletto di Liliana Cosi da 'C'è un'orchestra per lei', 1976)** Teatro
12.10 **Visioni** Documentario
12.50 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Addio giovinezza** Teatro
17.35 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Attualità
18.30 **Piano Pianissimo** Doc.
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Europa Riconosciuta** Teatro
23.30 **Sting Live At Chambord** Musicale
1.00 **Rock Legends** Doc.
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Renegade - Un osso troppo duro** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Super 1997 Best 5** Show
3.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte**

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.45 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia La Voce Della Complottenza** Show
1.20 **Soap** Soap

Italia 1

6.55 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine**
21.20 **Rambo 2 - La vendetta** Film Azione. Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna
23.15 **D-Tox** Film Thriller
1.05 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.15 **Moana, l'isola del sogno** Film Documentario
7.35 **Ciak News** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **Ursus e la ragazza tartara** Film Avventura
11.15 **No Sudden Move** Film Thriller
13.40 **Il santo patrono** Film Comico
15.25 **Assassinio a bordo** Film Giallo
17.15 **L'altra donna del re** Film Drammatico
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
23.15 **Richard Jewell** Film Biografico
1.30 **Assassinio a bordo** Film Giallo
3.00 **Ciak News** Attualità
3.05 **L'altra donna del re** Film Drammatico
4.55 **Night Club** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.25 **Cucine da incubo** Cucina
12.35 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Amanti** Film Drammatico
23.10 **Shame** Film Drammatico
1.05 **Lo stallone** Film Drammatico
2.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

13.30 **Storia dell'igiene**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le grandi sfide alla natura**
16.00 **Wildest Place**
16.45 **Racconti di Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.30 **Il regno delle balene**
19.15 **Il bosco magico**
20.00 **Overland**
21.00 **Riedizioni Sapiens**
21.30 **Wildest Place**
22.25 **Progetto Scienza 2023**
22.45 **Tgr Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.15 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
11.10 **Border Control Italia** Att.
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Reality
21.25 **Maradona. I demoni dello sport** Notiziario sportivo
23.15 **Ultimo** Serie Tv
0.55 **Real Crash TV** Società

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica**
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti**
13.45 **L'amore spicca il volo** Film Comm.
15.30 **Il gusto dell'amore** Film Commedia
17.15 **Un banchetto regale** Film Comm.
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
3.30 **Lady Killer** Documentario
4.20 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE

10.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Astrid et Raphaelle** Serie Tv
16.00 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.10 **Comedy Match** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
17.45 **Start**
18.00 **Italpress**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport Fvg – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio**
21.00 **Sul cappello che noi portiamo**
23.15 **Bekér on tour**
23.40 **La bussola del risparmio**

TV12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Cagliario-gna** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: I Segreti di Brokeback Mountain** Film
23.00 **Tg Udine** Informazione

Sport

LA TRATTATIVA

Contrordine: niente Brasile per Ancelotti

Tormentone Ancelotti. Dopo che sembrava già fatta per il passaggio di Carletto dalla panchina del Real a quella del Brasile, è arrivato un brusco stop. Il tecnico italiano è stato a Londra per parlare con gli emissari della Cbf, la federcalcio brasiliana, ma l'incontro si è risolto con un nulla di fatto. L'interesse reciproco c'è ma l'allenatore non potrebbe essere disponibile per giugno quando la Selecao deve affrontare due gare per la qualificazioni ai Mondiali. Nel mirino del Brasile ora i portoghesi Jorge Jesùs e Abel Ferreira.

BARCELLONA	3
INTER	3

BARCELLONA (4-2-3-1): Szczesny 6; Koundé 5,5 (42' pt Eric Garcia 6), Cubarsí 6,5 (38' st Christensen ng), Inigo Martinez 5,5, Martin 5 (1' st Araujo 5,5); de Jong 6, Pedri 6,5 (38' st Gavi ng); Yamal 8,5, Dani Olmo 5 (24' st Fermin Lopez 6), Raphinha 6,5; Ferran Torres 6,5. In panchina: Inaki Pena, Astralaga, Fort, Ansu Fati, Pablo Torre, Pau Victor. All.: Flick 6,5
INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Bisseck 6, Acerbi 6, Bastoni 6; Dumfries 8 (36' st Darmian ng), Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (26' st Frattesi 6), Mkhitaryan 7, Dimarco 4,5 (10' st Carlos Augusto 6,5); Thuram 7,5 (36' st Zielinski ng), Lautaro Martinez 5 (1' st Taremi 5,5). In panchina: J. Martinez, Di Gennaro, de Vrij, Zalewski, Re Cecconi, Asllani, Arnautovic. All.: Inzaghi 7
Arbitro: Turpin 6
Reti: 1' pt Thuram, 21' pt Dumfries, 24' pt Yamal, 38' pt Ferran Torres; 19' st Dumfries, 20' st Sommer autorete
Note: ammoniti Calhanoglu, Inigo Martinez. Angoli 6-2.

UN'INTER INFINITA SPAVENTA IL BARÇA

▶Spettacolare 3-3 in semifinale di Champions: nerazzurri due volte avanti e sempre ripresi
Reti di Thuram e Dumfries (doppietta). Lamine Yamal incontenibile. Lautaro si infortuna

Nella notte in cui l'Inter si ritrova grazie a un Dumfries stratosferico, la stella di Yamal tiene a galla il Barcellona che si conferma squadra straripante e spettacolare quando attacca ma terribilmente fragile quando deve difendere. Al Montjuic finisce 3-3, con l'Inter avanti 2-0 dopo 22', poi ripresa, ancora in vantaggio a inizio secondo tempo, fino al pari finale di Raphinha. La qualificazione rimane più che aperta, ricordando soprattutto come i blaugrana sbandarono dopo aver vinto 4-0 all'andata contro il Dortmund nel turno precedente. Ma fra 5 giorni l'Inter rischia di dover compiere l'impresa senza Lautaro, uscito per un risentimento agli adduttori alla coscia sinistra alla fine del primo tempo.

AUTENTICO SHOW

Proprio i primi 45' sono stati un autentico show. Pronti, via e arriva subito il colpo di scena. In quella che sembra immediatamente la fotografia della gara (pressing asfissiante del Barça e contropiede nerazzurro), Dumfries trova praterie davanti a sé. Tre contro tre a campo aperto: il primo cross è rinviato da Kounde, ma finisce di nuovo sui piedi dell'olandese che ci riprova. Stavolta la parabola è perfetta per Thuram che apre le gambe e fa partire il tacco: Szczesny resta pietrificato, 1-0. I blaugrana, storditi, caricano a testa bassa ma è l'Inter a punire di nuovo i giovani catalani. Calcio d'angolo in mezzo, torre di Acerbi e sforbiciata di Dumfries: 2-0 al 22'. Montjuic ammutolito. A dimostrazione che puoi avere la rosa più lunga del mondo ma un conto è giocare con Thuram e l'olandese, un altro schierare i rispettivi sostituti. Inzaghi esulta in panchina, girandosi verso la tribuna. Non è il dito alzato al cielo di Mou al Camp Nou ma gli somiglia molto. A differenza però di 15 anni fa, la marea blaugrana di colpo si alza e porta via tutto quello che ha davanti a sé. Merito soprattutto di Yamal. Un ragazzino nemmeno maggiorenne che è pronto a riscrivere la storia di questo sport.

IN CORSA PER LA FINALE Gli abbracci dei giocatori dell'Inter dopo il 3-2 di Dumfries, poi arriverà il 3-3

PARTENZA MICIDIALE DELLA SQUADRA DI INZAGHI, CHE SFIORA IL COLPACCIO NELLA RIPRESA: GOL ANNULLATO A MIKHI

Le accelerazioni, la velocità di pensiero, la tecnica e la personalità che questo diciassettenne (alla 100ª gara con i blaugrana) palesa, probabilmente nemmeno Messi l'aveva alla sua età. Non è blasfemia calcistica, ve lo assicuriamo. Yamal, un mix tra Neymar e Leo, sembra volare con il pallone tra i piedi. E menomale che prima del fischio d'inizio si era toccato l'inguine. Il gol dell'1-2 è semplicemente un gioiello. Il niño cresciuto a Grenollers salta un paio di uomini e fa girare il mancino: la palla come su un tavolo da biliardo fa sponda sul palo ed entra in rete. Lo show è appena iniziato perché quello che combina due minuti dopo lascia a bocca aperta. Altra giocata da playstation, Yamal mette a sedere Dimarco e calcia di mancino: Sommer d'istinto alza sulla traversa. L'Inter - e Dimarco ne è l'emblema - è alle corde. Così il gol del pari è solo rimandato di una decina di minuti. Stavolta ci vuole una giocata sul versante sinistro, mai preso in considerazione vista la serata del nuovo asso mondiale, per sfondare nuovamente: la triangolazione Pedri-Rafinha-Ferrer è chiusa in tap-in dal classe 2000. E come se non bastasse, l'Inter perde anche Lautaro, fino a quel momento una comparsa.

COLPI DI SCENA

Dopo 45' del genere, inevitabile che la gara rifiati. E a ritmi più bassi, l'Inter dà l'idea di poter arginare meglio il Barcellona. Dimarco prima di uscire stremato e stordito ha anche l'occasione del 3-2 ma se la trova sul destro, non il suo piede: palla in curva. Quella che per lunghi tratti è stata una rumba, ora sembra si sia trasformata in una partita a scacchi. Ma è solo un'impressione. Perché l'Inter, ancora una volta da corner torna avanti. È sempre Dumfries a volare più in alto di tutti, stavolta sulla parabola calciata da Calhanoglu. Il vantaggio però dura appena l': schema da corner del Barcellona, bordata di Raphinha che si stampa sulla traversa e poi sulla schiena di Sommer. Un gol che potrebbe incutere quello che al Bernabeu è conosciuto come il *miedo escenico* e invece la squadra di Inzaghi, agevolata da una difesa a metà campo dei catalani, ha più volte il colpo del ko. Thuram e Dumfries lo sfiorano: Mkhitaryan lo trova ma viene annullato per fuorigioco. Finisce così 3-3 (dopo un'altra traversa di Yamal) ed è solo il primo round.

Stefano Carina

Il programma

C'è la Fiorentina in Conference Contro il Betis si rivede Kean

Stasera a Siviglia (ore 21, Tv8 e Sky) la Fiorentina affronta il Betis nella semifinale di andata di Conference League. Kean torna tra i convocati (ma forse non partirà dal 1') dopo una settimana, i viola cercano la terza finale consecutiva. Il Betis è allenato dal 71enne cileno Manuel Pellegrini.

Il programma delle coppe

CHAMPIONS LEAGUE
Arsenal-Paris Saint Germain 0-1
Barcellona-Inter 3-3
Le gare di ritorno il 6 e 7 maggio

EUROPA LEAGUE
ore 21
Athletic Bilbao- United
Tottenham-Bodø Glimt

CONFERENCE LEAGUE
ore 21
Betis Siviglia-Fiorentina
Djurgarden-Chelsea
Le gare di ritorno l'8 maggio

LE PAGELLE

di Salvatore Riggio

Garanzia Sommer, ma che sfortuna Dimarco, serata no. Barella lotta

SOMMER 6,5
Nel momento più delicato per l'Inter si fa vedere con due parate su Dani Olmo. Lo svizzero è sempre protagonista anche nelle gare più dure. Sfortunato sull'autorete che vale il 3-3.

BISSECK 6
Scelto per la sua stazza, sostituisce Pavard. In una semifinale di Champions la concentrazione deve essere sempre al 100%. Lui ci mette tutto. Una sola pecca: si perde Raphinha sul lancio di Pedri da dove arriva il 2-2.

ACERBI 6
Stavolta la sua magia di fermare le ambizioni dei centravanti avversari non riesce alla perfezione. Perché Ferran Torres si fa trovare pronto al centro dell'area per appoggiare la palla in rete alle spalle di Sommer.

BASTONI 6
Perde un pallone e rischia di far ripartire il Barcellona, ma tutto sommato fa il suo in una gara memorabile che sa tanto di finale anticipata e non ce ne vogliano Arsenal e Psg.

TOP E FLOP In alto Dumfries, sopra Dimarco

DUMFRIES 8
Il suo rientro è qualcosa di prezioso per come gioca l'Inter. Un assist dopo 30 secondi per Thuram e una doppietta da vero attaccante. Se i nerazzurri possono credere alla finale di Monaco di Baviera è grazie a lui.

BARELLA 6,5
Gioca, corre, lotta, duella. Tutto senza paura, tutto con il suo carattere da gladiatore impetuoso. Poi certo, davanti c'è il Barcellona, ma Barella non è uno che ha paura.

CALHANOGLU 6,5
Per un regista come lui è una gara strana perché c'è pure da legnare e lui è uno che non si tira indietro. Sui corner è sempre pericoloso e non lo scopriamo mica adesso.

PREOCCUPA Lautaro Martinez

L'ALLENATORE

INZAGHI 7
È un'Inter bella tosta che va a casa del Barcellona e spaventa i blaugrana. La sua squadra è sempre avanti. Si porta sullo 0-2, finisce 3-3, ma è immensa la determinazione.

MKHITARYAN 7
Un altro di quelli che in gare come queste può fare la differenza. Si è riposato con la Roma (era squalificato in campionato) e si è fatto trovare preparato nella tana del Barcellona. Segna la quarta rete interista, ma è in fuorigioco.

DIMARCO 4,5
Serata da dimenticare. Yamal fa quello che vuole e a inizio ripresa spreca il tris mandando sopra la traversa. Sostituito da Carlos Augusto, si rifarà.

THURAM 7,5
Gli bastano 30 secondi per confermare quanto sia stata pesante la sua assenza in queste due settimane. Fa tanto, fa quasi tutto, fa Thuram.

LAUTARO MARTINEZ 5
In serate come queste, sparisce e non è la prima volta. A pochissimi minuti dall'intervallo si mette anche le mani sul volto e si dispera. Resta negli spogliatoi per infortunio.

TAREMI 5,5
In campo al posto di Lautaro Martinez. Come al solito non ha molte occasioni, ma forse Arnautovic non era al meglio.

CARLOS AUGUSTO 6,5
Con lui in campo Yamal fa meno rispetto al primo tempo.

FRATTESI 6
Entra per sostituire Calhanoglu e cerca di fare il suo in fase offensiva.

DARMIAN ng

ZIELINSKI ng

PISTA DA BOB, IL PIANO PER IL DOPO OLIMPIADI

▶L'obiettivo di Comune di Cortina e Regione Veneto: far entrare il nuovo Sliding centre nella programmazione delle tappe di Coppa del mondo delle varie discipline

GIOCHI 2026

CORTINA (BELLUNO) Le federazioni sportive internazionali sostengono l'uso a lungo termine della pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo, lo Sliding centre olimpico, che accoglierà le discese di bob, skeleton e slittino dei Giochi invernali 2026. La pista è destinata a diventare una parte fissa della pianificazione del calendario agonistico dopo i Giochi, che si riflette in un piano pluriennale di gare e allenamenti. Lo scorso mese di gennaio il Comitato olimpico internazionale ha accolto la candidatura italiana Dolomiti Valtellina, per i Giochi olimpici giovanili invernali 2028, in alcune sedi di gara delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026: fra tre anni ci saranno pertanto nuove gare anche a Cortina. Tra i due grandi appuntamenti, e poi anche negli anni successivi, l'impianto ospiterà diverse tappe di Coppa del mondo, maschile e femminile, delle tre discipline, e si prospetta l'organizzazione dei Mondiali, forse già nel 2027. Per tutta questa attività agonistica si dovrà applicare il piano economico finanziario di gestione del nuovo impianto sportivo, elaborato da Comune di Cortina d'Ampezzo e Regione Veneto, con il supporto tecnico operativo di Kpmg.

NON SOLO GARE: L'IMPIANTO SARÀ USATO ANCHE PER DISCESE LUDICHE SUL GHIACCIO O SU RUOTE IN ESTATE

L'IMPEGNO

Il piano prevede un «rigoroso controllo dei costi, diversificare le entrate e valorizzare le attività sportive e turistiche». Non solo gare, dunque, ma anche discese ludiche con il taxi bob, d'inverno sul ghiaccio e d'estate con le ruote, e poi i gommoni, diffusi in altri impianti analoghi e sperimentati con successo anche a Cortina un mese fa, durante la preomologazione agonistica. Nel consiglio comunale ampezzano di ieri mattina, la vicesindaca Roberta Alverà, trattando un assestamento di bilancio, ha ricordato che la Regione concorrerà alla gestione degli impianti sportivi di Cortina, dopo i Giochi, con un milione di euro l'anno, per i primi tre anni, dal 2025 al 2027. Non saranno dedicati a ripianare perdite di esercizio, ma all'acquisto degli allestimenti e delle prime forniture. L'obiettivo è però assicurare una gestione efficiente e duratura della pista, per azzerare o ridurre al minimo il contributo pubblico, una volta entrata a regime l'attività della pista. Fondazione Cortina, con le federazioni sportive, sta già definendo un calendario di allenamenti, per un utilizzo tecnico regolare dell'impianto.

LAVORI IN CORSO Una veduta dall'alto della pista da bob in costruzione a Cortina per i Giochi 2026

120 milioni investiti per realizzare l'impianto olimpico di Cortina per le gare di bob, slittino e skeleton

3 milioni di euro stanziati dalla Regione Veneto per i primi tre anni di gestione dell'impianto: 2025-2027

LE INTEGRAZIONI

Inoltre sono previste entrate complementari generate da alcuni immobili, l'ex panificio Comunale, l'area di piazza Mercato, che Società infrastrutture Milano Cortina sta riqualificando. Dati al comune, saranno messi a reddito, per contribuire alla copertura dei costi della pista. Il presidente veneto Luca Zaia: «La nuova pista da bob di Cortina è molto più di un'infrastruttura sportiva: è il simbolo di ciò che sono capaci il Veneto e l'Italia. Opera di grande valore tecnico e architettonico, sarà motore di crescita per lo sport giovanile, per il turismo invernale ed estivo e per tutto il nostro territorio montano. Diventerà punto di riferimento internazionale, formerà nuove generazioni di campioni, nel solco dell'eredità lasciata da Eugenio Monti. Investire oggi su strutture come questa significa lasciare un'eredità concreta». Dice il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi: «È una sfida che ci siamo presi come comunità e che stiamo trasformando in un'opportunità concreta per Cortina. Grazie a un piano finanziario serio, al sostegno della Regione e al lavoro sinergico di questi mesi, possiamo dire che questa struttura ha basi solide. Non vogliamo lasciare cattedrali nel deserto, ma luoghi vivi e frequentati, capaci di generare valore per gli sportivi, per i turisti, per tutta la nostra gente. Questa pista, nata tra mille discussioni, sarà invece una delle eredità più belle».

Marco Dibona

Corte dei conti

Tre incarichi per uno: le anomalie di Simico

ROMA Un unico soggetto che riveste allo stesso tempo il ruolo di amministratore delegato, direttore generale e commissario straordinario nella Società infrastrutture Milano Cortina (Simico), con conseguenze sulla sommatoria dei benefici economici percepiti, tenendo anche conto del divieto di superamento del limite retributivo previsto dalla legge. E poi nel 2024 una transazione con un rilevante esborso, dopo la revoca di due dirigenti. Sono due anomalie segnalate dalla Corte dei conti che ha trasmesso al Parlamento la relazione sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria, riferito all'anno 2023, di Simico. Si tratta della società che deve realizzare le opere connesse alle Olimpiadi, partecipata dai ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Nell'atto, di cui è relatore il presidente Marcovalerio Pozzato, viene evidenziato come l'esercizio finanziario 2023 della società abbia chiuso con un utile di 21.941 euro e presenti un incremento di 2.736 (+14%) euro rispetto all'esercizio precedente. In questo contesto, si segnala che le entrate sono state superiori alle uscite. Ma se una parte delle opere sportive previste dal Piano delle opere olimpiche e paralimpiche (8 su 40 interventi) risultava cantierizzata, evidente ritardo si presentava per le opere infrastrutturali, le cosiddette opere di 'legacy' (solo 6 su 60 al 31 dicembre 2023), connesse a collegamenti di viabilità stradale, ferroviaria, ciclabile. Nel 2023 - anno cui si riferisce la Corte - ad, dg e commissario era Luigi Valerio Sant'Andrea, poi sostituito da Fabio Massimo Saldini.

Arnaldi batte Tiafoe e vola ai quarti «Con Madrid ho un feeling speciale»

TENNIS

Tutti dicono Sinner, e poi Musetti e Berrettini, e magari Cobolli. Ma la miniera d'oro del tennis italiano è talmente ricca e varia da riportare alla ribalta a livello più alto un altro nome importante, il 24enne Matteo Arnaldi che a Madrid, da 44 del mondo, dopo Coric, Djokovic e Dzumhur, elimina anche Tiafoe (17) per 6-3 7-5 e si qualifica oggi all'inedita sfida contro il 6 della classifica, Jack Draper. È il primo quarto di finale nel mega-torneo spagnolo in altura, il secondo in carriera in un Masters 1000 dopo la semifinale di Montreal dell'agosto scorso. Che era stato l'ultimo risultato di spessore. I 650 metri d'altitudine di Madrid aiutano a viaggiare più veloce la palla di Arnaldi, terzo italiano ai quarti nel torneo dopo Berrettini nel 2021 e Sinner l'anno scorso, quinto dopo Berrettini, Musetti, Sinner e Fognini che arriva ai quarti in un 1000 sul cemento come sulla terra. Un connotato di completezza tecnica importante. Ma forse è l'esperienza la vera chiave di questa prestazione contro un altro top 20 che fa seguito alla gestione delle emozioni contro Djokovic e quindi dei nervi contro quel volpone di Dzumhur. Sintomi evidenti della maturazione anche umana oltre che fisica e tecno-tattica di un talento da sempre capace di grandi fiammate che si sta assestando dopo l'esplosione di due anni fa. Come concorda coach Alessandro Petrone: «Sta cercando la sua identità, ancora fa fatica a portarla avanti con continuità. Così anche il servizio: cinque mesi fa abbiamo cambiato il movimento e ancora gi funziona a tratti».

DOPO AVER ELIMINATO DJOKOVIC, IL LIGURE SUPERA L'AMERICANO IN DUE SET (6-3 7-5) E OGGI AFFRONTA IL NUMERO 6 DRAPER

L'AVVERSARIO Jack Draper, 23 anni

SVOLTA

Arnaldi spiega: «Con Madrid ho un feeling speciale. Un anno fa qui avevo battuto Casper Ruud (all'epoca 4 del mondo), perdendo al turno successivo. Pochi giorni fa ho battuto Djokovic e non volevo finisse allo stesso modo: questa volta l'ho gestita molto bene. Battere Novak dà una motivazione ulteriore per andare avanti». Nole che è il mito di tantissimi ed è addirittura il proprio idolo personale. Come puntualizza il coach: «Quel successo gli ha ridato fiducia in un momento complicato». Anche perché spesso a bloccare Matteo è soprattutto il fortissimo desiderio di realizzare le grandi aspettative che ha su se stesso. «E a volte si mette troppa pressione», chiosa ancora la sua guida tecnica. Contro Frances Tiafoe, sulla terra rossa europea, il ligure partiva favorito. Ma è stato bravo a tenere a bada il pericoloso potenziale offensivo dell'imprevedibile statunitense. «Tiafoe è sempre un avversario duro e a Wimbledon mi aveva battuto nonostante fossi avanti di due set. Ho giocato bene, soprattutto sulle palle break (6 in tre turni di battuta, tre volte da 0-30). Il match è girato su quei momenti. Ho perso il servizio al momento di chiudere, sul 5-4, ma poi ce l'ho fatta di nuovo a strappargli il suo e ho chiuso: l'ultimo game è stato il riassunto del match».

RIBALTONI DONNE

Nel match dei quarti più giovane dal 2009 sul circuito WTA, la 21enne Coco Gauff si salva da 4-5 e due set point e poi rovescia totalmente il match imponendosi di testa, prima ancora che di tennis, sulla neo 18enne Mirra Andreeva, per 7-5 6-1. In semifinale ritrova Swiatek che ha battuto le ultime 2 volte, mai sulla terra, e ci ha perso in totale 11 volte su 14. Con la 4 volte regina del Roland Garros negli ultimi 5 anni che riscatta il ko con match point fallito nelle semifinali degli Australian Open rimontando Madison Keys per 0-6 6-3 6-2.

Vincenzo Martucci

AVANTI Matteo Arnaldi, 24 anni, sanremese, in campo a Madrid

Pallavolo

Finale scudetto, oggi gara 2 tra Lube e Itas

Oggi alle 18.15 (diretta RaiSport e Dazn) va in scena all'Eurosuole Forum di Civitanova Marche gara-2 della finale scudetto di pallavolo maschile, tra Lube Civitanova e Itas Trentino. Il primo match a Trento è andato all'Itas per 3-0, con una grande prestazione di Alessandro Michieletto. Civitanova punta sul fattore campo: quest'anno ha vinto in casa 19 gare su 21. La serie si decide al meglio delle 5 partite.

Sci

Si è mosso il premier Colturi resta albanese

Lara Colturi resta con l'Albania. Niente Italia per la 18enne sciatrice piemontese, che ha trovato un accordo economico con la federazione albanese con cui sta già gareggiando. La figlia di Daniela Ceccarelli dunque non vestirà i colori azzurri ai Giochi di Milano-Cortina. Pare che si sia mosso il primo ministro Edi Rama in persona, con un investimento da 300.000 euro.

S.A.

Lettere&Opinioni

«OSSERVIAMO QUELLO CHE STA ACCADENDO, NON ABBIAMO DECISO COSA FARE A GIUGNO/LUGLIO. CREDO CHE PER GIUGNO CAPIREMO COSA SUCCEDERÀ CON I DAZI»
Andrea Guerra, *Ceo di Prada*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica e politica

Bella Ciao, lo strano destino di una canzone prima snobbata poi trasformata in un inno di parte

Roberto Papetti

Egregio Direttore, sono un orgoglioso figlio di partigiano e trovo vergognoso che quest'anno, in alcuni Comuni della nostra Repubblica, il 25 aprile sia stato vietato, in nome della sobrietà, di cantare "Bella Ciao" nel cui testo si narra della volontà di un partigiano di lasciare come eredità, nel caso venisse ucciso in battaglia, di essere sepolto in montagna all'ombra di un bel fiore, più sobria di così!

Alessandro Cettolin
Vittorio Veneto (Treviso)

Caro lettore,
aver impedito di intonare Bella Ciao il 25 aprile in nome della sobrietà è stato solo una stupidaggine. E lei fa benissimo ad essere orgoglioso per aver avuto un padre partigiano. Ma proprio per questo la vorrei fare riflettere sullo strano destino di questa celebre e popolare canzone partigiana, vittima inconsapevole di una singolare forma di appropriazione ideologico-musicale. Ci fu un tempo in cui la sinistra, in particolare quella di orientamento comunista, snobbava e disdegnava Bella Ciao, considerata, per quel suo generico e poco ideologico richiamo al partigiano che è morto "solo" per la libertà, troppo neutrale, poco militante e poco in sintonia con le velleità rivoluzionarie del tempo. Chi ha una certa età ricorderà che negli anni 70-80 nei cortei del 25 aprile cantare Bella Ciao era assai poco di moda. Questa canzone veniva intonata solo nei settori del corteo dove marciavano i partigiani delle formazioni "bianche" e i militanti dei partiti di centro, in particolare democristiani. Nei settori egemonizzati dal Pci e da quella che si chiamava sinistra extraparlamentare, si cantava altro: Fischia il vento, l'Internazionale o altri motivi che inneggiavano al sol dell'avvenire o allo scontro di classe. Erano quelli, per la sinistra, i veri inni della Resistenza. Caduti i Muri, scomparso il Pci sostituto dal Pds, spentesi le velleità rivoluzionarie anche l' armamentario canoro che inneggiava alla "rossa primavera" e all'"ideale" internazionalista è finito nell'armadio della storia. A quel punto c'è stata la riscoperta e la rivalutazione di Bella Ciao da parte della sinistra militante che l'ha trasformata in un proprio inno-manifesto da intonare non solo il 25 aprile ma in molte altre occasioni. Bella Ciao è così diventata nel corso degli anni la colonna sonora di tante manifestazioni antiberlusconiane, antimeloniane, persino anticraxiane. Un'appropriazione del tutto funzionale ad una strategia tipica di una certa sinistra: delegittimare gli avversari politici rivolgendo loro l'implicita accusa di essere nemici della libertà se non di nutrire nostalgie per il fascismo. Così Bella Ciao che, per il richiamo al valori universale della libertà e della lotta al tiranno, per l'assenza di riferimenti ideologici e per la sua allegra semplicità, aveva tutte le caratteristiche per unire, in Italia (e assai meno all'estero) è diventato e viene percepito come un inno di parte. In cui molti cittadini che non militano e non votano a sinistra, fanno oggi fatica ad identificarsi.

Gentilini / 1

Troppo rilievo per un sindaco

Parce sepulto avrebbero detto gli antichi latini. Condoglianze per la scomparsa dell'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini. All'avvenimento è stato dedicato uno spazio sui giornali che non è stato dato ad altri illustri personaggi di Treviso. Non entro nel merito di un'analisi dell'operato politico di Gentilini. Lo faranno la storia e gli anni successivi. Mi preme sottolineare che il ruolo di sindaco nel nostro paese è regolarmente retribuito come un qualsiasi lavoro dipendente. Allora, come e dove fissare il confine tra dovere correttamente eseguito che non necessita di applausi e l'eroismo che fa davvero grande un politico? Tra la silenziosa sobrietà per il proprio operato e l'autocelebrazione di sé stessi? Tra l'effettivo e concreto merito e la coreografia di facciata? Ecco alcuni spunti di riflessione per la politica veneta.
Oscar De Gaspari

Gentilini / 2

Non ha fatto uscire Treviso dal cliché

Giancarlo Gentilini ha fatto ieri, sul carro funebre, la sua ultima "vasca" in centro, espressione gergale per definire il bighellonare amicale tra spriss e spunciadine a tirar sera, tra i suoi trevigiani che ha amministrato per 15 anni, un decennio da sindaco e altri 5 da vice essendo il 3° mandato consecutivo impossibile per legge. Dio, patria e famiglia, il suo credo, dove l'Onnipotente non doveva rompergli troppo le scatole quando, pistola su una mano e stella da sceriffo sull'altra, si scagliava contro i negri, i gay e tutti quelli che non la pensavano secondo il "Vangelo di Giancarlo", riscrittura in chiave fascio-leghista delle Sacre Scritture, a cominciare dai vescovi succedutisi alla guida della diocesi trevigiana rei di lassismo e bolscevismo. La patria poi, una ed indivisibile anche se il suo capo, il senatur Bossi parlava di federalismo e di secessione e la famiglia, quella tradizionale, marito-moglie-prole perché tutto il resto, culattoni, lesbiche, trans, era una malattia che andava curata da specialisti. Certamente ha reinventato il ruolo di sindaco, certamente ha privilegiato il rapporto diretto coi suoi cittadini, senza fronzoli ed intermediari ma per tutto il resto, Treviso fatica ancora, enormemente, grazie anche allo sceriffo Gentilini ad uscire dal ben consolidato cliché germiano del "Signore e Signori" e ne avrebbe, invece, un disperato bisogno.
Vittore Trabucco

Viabilità

Il semaforo di Malcontenta

Sono a fare presente le code interminabili sulla statale Romea all'altezza del semaforo di Malcontenta. Nelle ore di punta Mattina e sera si formano code estenuanti a causa di un semaforo che consente a due-tre macchine di uscire dal centro di Malcontenta... causando code chilometriche di Tir e macchine. Domandina: da decine di anni questo semaforo provoca disagi e anche morti. Possibile che ancora i comuni interessati Mira e Venezia non intervengano?
Renato Coin

Venezia

Residenti senza priorità

È ormai inconfutabile che dei Veneziani, sempre meno residenti e sempre più riserva indiana, poco importi ai Servizi Pubblici offerti ai cittadini, sovrastati questi ultimi da un flusso turistico abnorme e incontrollato che le politiche della Giunta Municipale tende ad alimentare sempre di più, anziché arginarlo con interventi appropriati. A tale proposito vorrei soffermarmi sul dettaglio delle famose Priority per i veneziani agli accessi dei vaporini principalmente agli imbarcaderi di Rialto e Piazzale Roma, vanificati dal fatto che, al momento di salire nel mezzo, le aperture ai passeggeri avvengono in contemporanea, cosicché il flusso si confonde e il vantaggio per i residenti si annulla. Le segnalazioni a chi gestisce il servizio si perdono in un nulla di fatto. Con mia sorpresa la Priority viene addirittura annullata all'imbarcadero di Rialto – Linea 1 – direzione P.le Roma. Lo spazio che una volta era destinato ai turisti ora è appannaggio di Alilaguna – un servizio privato su un imbarcadero pubblico con tanto di addetto per l'accoglienza di pochi turisti che aspettano in tutta comodità il passaggio del mezzo ogni mezz'ora. Nell'altro spazio residuo ammassati residenti e turisti tutti insieme appassionatamente ogni dodici minuti.
Enrico Ricciardi

Vaticano

La successione e le sfide della chiesa

Il nuovo Papa non potrà esimersi dall'affrontare l'annosa questione non più procrastinabile, riproposta ostinatamente e con coraggio impavido da Papa Ratzinger: vale ancora la pena essere cristiani. Tema su cui si sono misurati anche il Cardinale Scola e il Cardinale Zuppi, nei loro scritti. Papa Francesco, leader mondiale, è stato un grande modernizzatore ed un eccezionale comunicatore, affrontando temi politici, sociali e civili, un precursore, primo a partecipare ad un G7, primo ad apparire in Tv e ad usare i social, a farsi un selfie e molto altro, il Papa che stava con gli ultimi, offrendo una dimensione a misura d'uomo, financo troppo umana da lasciarci disarmati, e questo glielo dobbiamo riconoscere tutti e di questo lo ringrazieremo per sempre. L'eredità è un eredità pesante, perché rimane aperto lo scomodo problema della crisi della fede. Ovvero, perché la gente non va in Chiesa, certo colpa dell'inverno demografico, ma anche di altri motivi; perché i bambini e i ragazzi non vanno più a giocare all'oratorio, certo colpa dei telefonini e dei social ed anche del ginepraio di normative che gravano di responsabilità le Parrocchie, ma ci saranno anche altri motivi; e perché i sacerdoti non vanno a benedire le case, certo colpa della mancanza di vocazioni, ma anche di altri motivi. E via discorrendo. Ed allora come possiamo pensare e parlare di evangelizzazione mondiale, se assistiamo ad una progressiva scristianizzazione del nucleo fondamentale. Ad esempio, cosa significa essere cattolico non praticante, ci sono veramente altri modi di vivere la fede, senza andare in Chiesa, oltre il fatto che chi fa del bene è ammirevole a prescindere. Oppure come si identifica e categorizza il cristiano medio che va, o non va, in Chiesa. Chi lo rappresenta, forse la classe media. Al di là delle necessarie disserzioni sulle scritture, dei grandi pensieri filosofici sulla vita, la speranza, l'amore e la verità, oltremodo essenziali ad indicarci la via, oggi più che mai bisogna effettuare un'indagine approfondita e sociologica su questi temi pratici e molti altri, che ormai da troppi anni – probabilmente oltre due decenni - coinvolgono la Chiesa moderna. È una sfida ardua, di sistema, che impone forse una svolta epocale, e che il mondo Cristiano, la sua Guida e noi stessi non possiamo più lasciare indietro.
Marco Bellato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/4/2025 è stata di **38.903**

L'analisi

La politica industriale che serve al Paese

Paolo Balduzzi

Buon Primo maggio! Dobbiamo ringraziare il Presidente della Repubblica se questa espressione manterrà quest'anno il suo significato originario. Che non è certo quello di un semplice augurio di buone vacanze. Ma, siamo sinceri: in quanti, nuovo calendario alla mano, non cercano la posizione di Primo maggio e 25 aprile esclusivamente per capire quanto lungo sarà il ponte primaverile? Offuscando così non solo la storia di questa giornata ma anche i problemi, irrisolti, che essa vuole rappresentare. E che sono stati ben sintetizzati dall'intervento del Capo dello Stato di due giorni fa a Latina. In particolare, quelli della sicurezza del lavoro e del livello salariale. Proprio su quest'ultimo punto era intervenuto nel suo editoriale di lunedì scorso anche l'ex Presidente del consiglio e della Commissione europea, Romano Prodi, sottolineando quali siano, nella sua visione del paese, le cause dei bassi stipendi italiani. Vale la pena, prima di addentrarci in queste cause e nelle possibili soluzioni, avere uno sguardo sulla dimensione del fenomeno. I salari in Italia, a differenza che nel resto dei paesi europei e di gran parte dei paesi Ocse, sono diminuiti negli ultimi trent'anni; il calo è stato particolarmente evidente a cavallo del covid, con un crollo del 7,5% dei salari reali, cioè quelli che misurano il potere d'acquisto, tra il 2019 e il 2022. Andamento simile, e per certi versi consequenziale, ha avuto la produttività del fattore lavoro, anch'essa in calo costante dall'inizio del nuovo secolo. Colpa principalmente dell'incapacità dell'industria italiana di sfruttare al massimo i benefici dell'innovazione che, in quei primi anni Duemila, comprendevano la novità di internet e delle reti. A sua volta, la scarsa capacità di innovare, salvo naturalmente casi particolari, è associata a una dimensione eccessivamente ridotta delle aziende italiane. La quale forse ha premiato il nostro sistema negli anni del boom economico, con la formazione di filiere e distretti industriali. Ma che poi non ha saputo adeguarsi all'espansione dei mercati e, soprattutto, all'aumento dei concorrenti nella gara al commercio mondiale. Queste dinamiche salariali hanno grandi conseguenze tanto a livello individuale quanto a livello aggregato. Se fino a un paio di decenni fa, infatti, il problema della povertà, seppur grave, era almeno limitato a chi un lavoro non l'aveva, ora non è più così. Molti lavoratori non arrivano, come si usa dire, a fine mese: il costo della vita aumenta - e negli ultimi anni lo ha fatto molto – mentre i salari lo fanno molto meno. "Lavoratori poveri", non a caso, vengono definiti. Negli ultimi anni si è diffusa la convinzione, politica più che economica, che basti imporre un salario minimo per risolvere tale problema. Certo che è possibile citare paesi stranieri che lo applicano; ma nella medesima citazione andrebbero considerate le differenze strutturali tra i sistemi industriali dei paesi o dei settori in cui questi salari minimi sono introdotti. Se, da un lato, essi possono apparentemente allievare il rischio povertà dei lavoratori più indigenti, dall'altro costituiscono un aumento degli oneri per i datori di lavoro. I quali risponderanno aumentando i prezzi, così vanificando la capacità dei salari minimi di superare la soglia di povertà, oppure riducendo il livello di occupazione. Che paradosso, sarebbe! Del resto, se i salari minimi fossero a carico dello Stato e non delle imprese, si porrebbe il problema di dove recuperare le risorse necessarie. È chiaro che non si può chiedere al bilancio pubblico di risolvere tutti i problemi del paese. Ma lo Stato, insieme alle aziende, può comunque fare qualcosa, e cioè tornare a svolgere seriamente un'opportuna politica industriale per il Paese. O, se non altro, creare le condizioni perché il settore privato risolva, in maniera strutturale, i suoi limiti. Che, come abbiamo anticipato, sono prevalentemente di tipo dimensionale. Ma anche di conservatorismo ed eccessiva timidezza nell'innovazione. Del resto, che lo si voglia o meno, le innovazioni arriveranno e, se il processo non sarà governato o cavalcato, porteranno solo le conseguenze negative legate alla perdita di posti di lavoro. I precedenti non sono incoraggianti; spesso, l'intervento statale si è basato su sussidi, più o meno generosi: ognuno pensi pure da sé a un esempio di azienda decotta mantenuta artificialmente in vita a spese dei contribuenti. Altre volte, si è ricorso addirittura ai prepensionamenti per togliere le castagne dal fuoco alle imprese in crisi. È un passato che non va dimenticato: ma solo per ricordarsi, ogni giorno, che cosa non serve al paese. La crescita del paese, e quindi dei salari, passa attraverso la crescita delle sue aziende. E, in ultima analisi, del coraggio di chi, quelle imprese e questo paese, governa.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Maggio 2025

San Giuseppe lavoratore. Falegname di Nazareth, provvide con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù e iniziò il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini.

Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:14
La Luna Sorge 8:09 Cala 0:22

FEFF, GELSO D'ORO ALLA CARRIERA A SYLVIA CHANG, DOMANI LA FESTA IN CASTELLO

Bonitatibus a pagina XIV

Libri
Galassia Stalking approda al Salone di Torino

A pagina XV

Danza
"WhatWeAre", le selezioni dal vivo al Teatro San Giorgio

Sono 30 i prescelti che domenica, dalle 18, proporranno le loro creazioni di fronte a una commissione presieduta da Paolo Mangiola.

Sassara a pagina XIV

Acqua e rifiuti: i Comuni più cari

▶Indagine delle associazioni dei consumatori che hanno messo a confronto le tariffe dei gestori e dei municipi sul territorio

▶Il capoluogo regionale è quello in cui le bollette hanno avuto l'impennata maggiore. Udine arriva subito dietro, meglio Pordenone

RIFIUTI I conti sulla Tari

Rafforzare gli strumenti di sostegno alle utenze deboli, anche efficientando il sistema con processi di integrazione tra utility, e ampliare l'introduzione della tariffa puntuale per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Sono le due sollecitazioni inviate ieri alle istituzioni di riferimento da Federconsumatori e Adiconsum, le due realtà a difesa dei consumatori che hanno commissionato un'approfondita indagine per verificare gli importi pagati dai cittadini della regione per quanto riguarda la Tari, la tassa sullo smaltimento rifiuti, e la bolletta dell'acqua.

Lanfrit a pagina II

Furti in abitazione la Polizia scopre un maxi-bottino

▶Frutto di diversi colpi messi a segno da una banda composta da stranieri

Un consistente bottino di monili in oro, gioielli e oggetti di pregio tra cui francobolli, suppellettili è stato recuperato dalla Polizia al termine di una complessa indagine sui furti in abitazione. Il materiale, rinvenuto dalla Squadra Mobile, era stato sottratto in numerosi colpi messi a segno in diverse località della provincia da una banda composta da cittadini stranieri. Gran parte della refurtiva è già stata restituita ai proprietari, ma alcuni oggetti attendono ancora di essere riconsegnati.

A pagina VII

Solidarietà
Dalla Danieli 48mila euro per il Myanmar

Il Gruppo Danieli ha deciso di sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Myanmar, con una donazione di 48.000 euro alla Fondazione Cesvi.

A pagina IX

Basket Posata la prima "pietra" in vista della serie A1

Oww, tre anni di contratto per capitan Mirza Alibegovic

Dopo quella di coach Adriano Vertemati, ieri è arrivata la prima conferma nell'organico dell'Old Wild West Apu che giocherà in A1: capitan Mirza Alibegovic ha firmato un contratto triennale con il club bianconero. Entusiasti i commenti dei tifosi sui social.

Sindici a pagina XI

Primo maggio
Lavoratori in corteo per sicurezza e salario

Cortei, comizi e bandiere. Oggi la Festa del Lavoro sarà caratterizzata da una profonda riflessione. La sicurezza sul lavoro, infatti, è il primo tema che Cgil, Cisl e Uil sollevano e mettono al centro delle manifestazioni organizzate in regione: una serie di riflessioni anche alla luce della recrudescenza infortunistica che continuiamo purtroppo a registrare. Il secondo punto è il salario troppo basso.

A pagina VII

Salute
In regione si consumano ancora troppi farmaci

Negli ultimi mesi del 2024 rallenta anche in regione la crescita della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti dei medicinali. Resta il fatto che il Friuli Venezia Giulia, insieme a poche altre regioni, la soglia del 12% del Fondo sanitario, mentre la media nazionale si assesta intorno al 10.5. Segno che, anche se c'è stata una diminuzione, il consumo di farmaci resta ancora più alto della media.

A pagina V

Calcio
Udinese a Cagliari con Modesto e Davis in attacco

Sabato a Cagliari mister Kosta Runjaic dovrà fare a meno di quattro elementi. In particolare non ci sono ricambi in mezzo al campo, dato che il tecnico sembra orientato a confermare la difesa a tre, con la sola e scontata novità rappresentata dal rientro di Bijol al posto di Kabasele. Sulla corsia di destra potrebbe trovare posto Modesto. Davanti toccherà a Davis, dopo 4 gare senza gol.

Gomirato a pagina X

Atletica
Saccomano: disco d'oro al "Todaro"

È stata la gara del disco vinta da Enrico Saccomano, portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine ora in forza all'Aeronautica, a chiudere il 42° Memorial Todaro, organizzato dalla stessa società del capoluogo al campo sportivo "Dal Dan" di Paderno. Il colosso azzurro di Nespoledo con una "spallata" ha scagliato l'attrezzo a 58 metri e 14 centimetri.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Bollette sempre più alte

Conti in tasca a gestori e Comuni: un'indagine per scoprire i più cari

▶Le associazioni che tutelano i consumatori hanno commissionato uno studio sulle tariffe

▶Trieste è in vetta, ma aumenti pesanti negli anni ci sono stati a Udine e Pordenone. Meglio Gorizia

CONTI DA SALDARE

Rafforzare gli strumenti di sostegno alle utenze deboli, anche efficientando il sistema con processi di integrazione tra utility, e ampliare l'introduzione della tariffa puntuale per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, oggi adottata dal 20% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Sono le due sollecitazioni inviate ieri alle istituzioni di riferimento da Federconsumatori e Adiconsum, le due realtà a difesa dei consumatori che hanno commissionato un'approfondita indagine per verificare gli importi pagati dai cittadini della regione per quanto riguarda la Tari, la tassa sullo smaltimento rifiuti, e la bolletta dell'acqua. Realizzata dall'Ircaf, l'Istituto ricerche consumo ambiente e formazione, l'indagine, che si è occupata delle bollette domestiche e di quelle non domestiche in tutti i 215 Comuni della regione, ha fatto emergere costi piuttosto differenziati, a seconda dei territori e dei gestori dei servizi.

LA TARI

Per quanto attiene alle utenze delle famiglie, la Tari economicamente più impegnativa si paga a Trieste e a Gorizia, mentre a Pordenone si sono avuti gli aumenti più importanti dal 2020 al 2024. Riguardo ai costi dell'acqua, la tariffa più elevata è quella applicata da Acegas-Aps-Amga sul territorio nel bacino della città di Trieste, mentre la più contenuta è targata Cafc in provincia di Udine. A illustrare i motivi e gli obiettivi che hanno mosso le due associazioni a realizzare questo studio ieri sono stati Angelo D'Adamo di Federconsumatori e Roberto Zorzi per Adiconsum. «Questa ricerca – hanno dichiarato – vuole essere innanzitutto uno strumento a disposizione dei sindaci, delle società di gestione e dell'Ausir, l'autorità di regolazione del servizio idrico e dei rifiuti. Abbiamo un quadro complessivo sull'andamento delle tariffe, sulle differenze tra i diversi comuni e territori, utile come base per un confronto teso a tutelare gli utenti, a partire dalle fasce più deboli, a rendere più efficiente il servizio, ridurre sprechi e produzione di rifiuti, a incentivare comportamenti virtuosi, anche in un'ottica di contenimento delle tariffe».

UTENZE DOMESTICHE

Entrando nello specifico delle utenze domestiche – un componente con unità abitativa di 60 mq; 3 componenti con unità abitativa di 100 mq - Trieste per i nuclei familiari di una sola persona, con un importo medio di 118 euro, e Gorizia per quelli di 3 persone, con 276 euro di media, sono le province dove è più elevato il livello medio della Tari in Friuli Venezia Giulia. È Pordenone, invece, quella che ha registrato gli aumenti più elevati tra il 2020 e il 2024, con un incremento medio del 22,5% per i nuclei di una persona e quasi del 24% per quelli di 3 persone. Solo a Trieste, nello stesso arco di tempo, gli adeguamenti tariffari per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti si sono mantenuti al di sotto dell'inflazione cumulata, che ha superato il 17% nei quattro anni considerati, mentre nelle altre province gli aumenti registrati nelle tariffe medie si collocano sopra il 20% per quasi tutti i tipi di utenze domestiche. Quanto all'acqua, l'indagine ha indagato la spesa media per il servizio idrico, che è applicata dalle società di gestione con costi definiti sulla base dei bacini. La tariffa più elevata, in questo caso, è quella applicata da Acegas-Aps-Amga sul territorio nel bacino della città di Trieste, con una spesa di 501 euro calcolata su nuclei di 3 persone e un consumo di 150 metri cubi. A seguire Lta, nei bacini Basso Livenza ed ex Caibit (440 euro) ed ex Sistema Ambiente (434 euro), mentre è il Cafc ad applicare le tariffe più basse, con costi che vanno dai 286 euro della città di Udine ai 290 della Carnia, fino ai 293 dei comuni del bacino storico del Cafc.

GLI AUMENTI

Acegas e Lta sono anche le società che hanno applicato i maggiori aumenti, con rincari del 23% a Trieste e compresi tra il 21 e il 26%, a seconda dei bacini, nei Comuni servizi dalla utility pordenonese. Incrementi superiori all'inflazione anche per gli utenti dell'Acquedotto del Carso (Trieste) e Hydrogea (Pordenone), in linea con l'inflazione per Irisacqua (Gorizia), inferiori al tasso d'inflazione per Cafc e Poiana, gestori nel territorio udinese.

Antonella Lanfrit

Il paradosso

Compare anche la tassa sulla pioggia

"Contro una tassa iniqua, soprannominata la "tassa sulla pioggia" applicata solo in alcune parti del territorio, è giusto continuare a sostenere una battaglia al fianco dei cittadini e delle cittadine. Questo è un tema che la Regione non può ignorare, ma che deve anzi affrontare, garantendo trattamenti organici e uguali criteri su tutto il territorio, chiedendo una revisione del piano di classifica del Consorzio di Bonifica". Lo afferma, in una nota, la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), a margine del partecipato incontro pubblico organizzato a Buja dai comitati spontanei dei Comuni di Buja, Treppo Grande, Colloredo di Monte Albano e Majano che lo scorso inverno hanno raccolto oltre mille firme ed espresso le loro rimostranze su quella che hanno ribattezzato "tassa sulla pioggia". Ora la protesta prosegue, dopo l'arrivo dei solleciti per i bollettini non pagati del 2024 e l'invio di quelli relativi al 2025. "In questi mesi - spiega Celotti - sono emerse sentenze da altre regioni che mettono in discussione l'interpretazione del principio di beneficio diretto adottata dai consorzi».

UN ALTRO PROBLEMA È LEGATO AGLI AUMENTI CHE SARANNO INDIVIDUATI NELL'ANNO IN CORSO

I COMUNI Gestori e amministrazioni al vaglio per capire dove si paga di più acqua e rifiuti. Pordenone e Udine a metà strada

Bar, ristoranti e negozi: ecco chi paga di più acqua e rifiuti in tutta la regione

LE BOLLETTE

Lo smaltimento dei rifiuti e il costo dell'acqua sono due voci che compongono il bilancio delle famiglie, ma anche quello di distributori di carburante, alberghi e ristoranti, negozi di abbigliamento, bar e supermercati. Ecco perché Federconsumatori e Adiconsum, nel realizzare l'analisi delle spese che si hanno in Friuli Venezia Giulia rispetto a queste due servizi, hanno monitorato le utenze cosiddette non domestiche, rilevando le bollette degli alberghi con ristorante e supermercati di mille metri quadri, di bar fino di 100 metri quadri, di pompe di benzina da 250 mq e di negozi d'abbigliamento che arrivano a 100 metri quadri.

TASSA RIFIUTI

Per raccogliere e smaltire i rifiuti sono stati gli alberghi con ristorante di Trieste a pagare la bolletta più cara nel 2024: in un anno ben 5.701 euro, con un aumento del 9,18% rispetto a quattro anni prima. All'opposto gli esercizi alberghieri di Udine, che hanno versato una media di 2.543 euro con l'aumento più contenuto del Friuli Venezia Giulia, pari cioè al 4,75%. In terza posizione per costi si colloca Pordenone, con 3.632,66 euro l'anno, ma l'aumento tra il 2020 e il 2024 più consistente di tutta la regione, pari cioè al 28,89 per cento. A Gorizia, un albergo con ristorante che si sviluppa su una superficie di mille metri quadri l'anno scorso ha pagato 3.779,91 euro. Tra il 2020 e il 2024 l'aumento della Tari ha abbondantemente coperto l'inflazione del periodo a Gorizia e Pordenone, mentre gli aumenti di Trieste e Udine sono stati al di sotto del tasso di inflazione del quadriennio. Decisamente pesante il conto annuale della Tari per i supermercati da mille metri quadri, in particolare per quelli di Trieste, che l'anno scorso hanno saldato un conto medio di 9.728,37 euro, con un aumento del 9,29% se calcolato su quattro anni, dal 2020 al 2024, ma del 21,22% rispetto all'anno precedente. Seguono quelli di Gorizia (6.110) e di Pordenone con 6.090,34 euro e, dal 2020 al 2024, l'aumento più significativo registrato in Friuli Venezia Giulia: +35,55 per cento. Nel quadriennio, l'aumento a due cifre si è avuto anche a Gorizia (+24,31%), mentre Udine resta fanalino di coda, in questo caso positivo, sia per il costo assoluto della Tari – una media di 4.250 euro, sia per l'aumento quadriennale, che è stato del 7,92 per cento.

ONERI DEI BAR

Produttori di rifiuti sono anche i bar, i quali non fanno eccezione nel riscontrare un conto annuale sempre più pesante, di anno in anno. In un quadriennio, dall'anno del Covid all'anno scorso, gli aumenti sono stati compresi in un range tra il 21,59% di Trieste e il 9,10% di Udine, con il capoluogo giuliano che è riuscito a mettere a segno una crescita della Tari media del 28,79% in un solo anno, dal 2023 al 2024. Come per i supermercati e gli alberghi, anche per i bar il territorio più conveniente è quello della provincia di Udine, dove la Tari media annuale è di 800 euro. La più onerosa si registra a Trieste con 1.740,84 euro l'anno. A seguire, Gorizia (1.143 euro) e Pordenone, con 949 euro e un aumento quadriennale decisamente consistente, pari al 21,59 per cento. Meno onerosi i pagamenti delle stazioni di carburante e negozi di abbigliamento. Per le prime la spesa media è compresa tra gli 801,98 euro di Trieste e i 389,93 euro di Udine; per i secondi, tra i 481 euro del capoluogo giuliano e i 216 euro dell'udinese.

BOLLETTE DELL'ACQUA

Tra le utenze non domestiche dell'acqua monitorare dall'indagine Federconsumatori e Adiconsum, sono quelle dei supermercati a essere le più pesanti con costi medi che a Trieste l'anno scorso hanno abbondantemente superato gli 11mila euro, mentre in provincia di Udine si sono contati i costi più contenuti, poco sotto e poco sopra i 6mila euro, con gestore Cafc. A seguire, gli alberghi con ristorante e i bar. Bollette dell'acqua più leggere, invece, per pompe di benzina e negozi di abbigliamento.

A.L.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

IMPORTO TOTALE

UDINE E PORDENONE Sono i due capoluoghi in cui le tariffe sono state meno alte rispetto a Trieste

I PRIMI

Fotovoltaico, la legge passa il vaglio di Roma

▶Il consiglio dei Ministri non impugna la norma che regola il proliferare a scapito dell'agricoltura

▶I Comuni non potranno avere più del 3 per cento del territorio occupato dai pannelli solari a terra

Il Friuli Venezia Giulia si dimostra ancora una volta una delle regioni italiane con indirizzi politici e amministrativi tra i più avanzati in Italia. Una delle "paure", infatti, era legata al fatto che il Consiglio dei Ministri potesse impugnare la legge regionale sul fotovoltaico che con le sue norme di fatto poneva regole precise sulla necessità di non consumare impropriamente terreno agricolo per la realizzazione di energia. Ieri il Consiglio dei ministri ha formalmente fatto presente che non ci sarà alcuna impugnazione della legge regionale. In questo modo il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in assoluto che pone regole precise in Italia su questo fronte.

LA VISIONE

«Il Consiglio dei ministri non ha impugnato la nostra legge a tutela del territorio: la nostra Regione è quindi formalmente la prima ad aver legiferato in maniera equilibrata ed efficace per regolare la diffusione di impianti di energia rinnovabile su terreni di pregio e agricoli, puntando invece su quelle aree degradate o già destinate a questo tipo di produzione industriale. Ancora una volta viene confermata la visione strategica e sostenibile del Friuli Venezia Giulia». Così l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, dopo la riunione del Consiglio dei ministri che tra i punti all'ordine del giorno vedeva la valutazione della legge regionale sulle aree idonee e non idonee. «La legge dava risposta a una sfida complessa: garantire energia pulita e concorrere alla sovranità energetica del nostro Paese, senza compromettere bellezza, produttività e identità del territorio». Nel ricordare il lavoro di coordinamento del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, Scoccimarro ha ricordato che «i Governi Conte e Draghi avevano bloccato le azioni regionali. Oggi invece l'esecutivo Meloni, che già aveva normato per le aree agricole limitandone l'utilizzo a scopo energetico, ha ritenuto accettabili anche la scelta di garantire un tetto massimo di sfruttamento dei territori dei singoli comuni».

IMPIANTI FOTOVOLTAICI La legge regionale che limita le installazioni nei campi non è stata impugnata dal Consiglio dei ministri

IL PRESIDENTE

«Ringraziamo il Governo per la collaborazione istituzionale e per l'attenzione dimostrata verso una norma che coniuga tutela ambientale, visione strategica e responsabilità territoriale. In particolare, desidero esprimere la mia gratitudine al viceministro Gava e ai ministri Calderoli, Lollobrigida e Giuli per aver colto pienamente il valore della legge regionale che disciplina l'installazione degli impianti fotovoltaici e per aver condiviso il percorso di sinergia costruito con la nostra Regione». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, Che poi va avanti. «Una scelta - ha detto ancora il governatore - che conferma la solidità del lavoro svolto e rappresenta un riconoscimento della capacità della Regione di affrontare le sfide della transizione energetica con equilibrio e concretezza, tutelando al tempo stesso il paesaggio, l'identità rurale e la produttività agricola dei nostri territori».

VICEMINISTRO

«Via libera dal Consiglio dei Ministri alla legge regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di aree idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Ringrazio gli uffici legislativi del Ministero dell'Ambiente e quelli della Regione per il lavoro svolto con competenza e spirito di collaborazione in queste settimane di approfondite interlocuzioni. Un ringraziamento va anche al ministro Calderoli per il costante supporto istituzionale garantito nel corso del procedimento. Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le prime Regioni italiane a dotarsi di una disciplina organica su un tema strategico per la transizione energetica». Lo dichiara il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava all'esito del Consiglio dei ministri di oggi. «Si tratta senza dubbio di una ottima notizia per tutte le persone che amano i paesaggi del Friuli Venezia Giulia. Come avranno detto anche altri siamo la prima regione in Italia a dotarsi di una norma che ridurrà in maniera decisiva il proliferate di queste forme di produzione di energia a discapito di terreni di alto pregio e agricoli, sottraendo quindi spazi alla nostra agricoltura. Con la legge, tra le altre cose, nessun Comune potrà avere più del tre per cento del territorio occupato da questi impianti. A parlare il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair.

Loris Del Frate

IL GAZZETTINO

Treviso
giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli,
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività. L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

18:15 Saluti introduttivi

Mario Conte
Sindaco di Treviso

18:25 Tra etica e impresa: il valore della sostenibilità oggi

Silvia Moretto
Chief Executive Officer, D.B. Group SPA e Consigliera delegata agli affari internazionali, Confindustria Veneto Est

Federica Stevanin
Direttore Affari Legali e Societari, Ascopiave S.p.A.

Vera Veri
Responsabile Investimenti Partecipativi, SIMEST S.p.A.

18:50 Investire nel domani: tra transizione energetica e trasformazione finanziaria

Andrea Del Moretto
Head of Large Corporate, BPER

Alessandro Cillario
CEO e CO-Founder, Cubbit

19:10 Energie per il futuro: visioni,strumenti e partnership per una crescita competitiva

Isabella Malagoli
Amministratore Delegato EstEnergy Spa, Gruppo Hera

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia

BPER:

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

La sanità che cambia

Si consumano troppi farmaci, ma in regione c'è fiducia nei "generici"

▶In Friuli Venezia Giulia la spesa complessiva resta più alta di quella della media nazionale

▶Il medicinale "griffato" è al 60 per cento ma cresce la richiesta di quello equivalente

FARMACI

Negli ultimi mesi del 2024 rallenta anche in regione la crescita della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti dei medicinali. Resta il fatto che il Friuli Venezia Giulia supera del 12 per cento, insieme a poche altre regioni, la soglia del 12 per cento del Fondo sanitario, mentre la media nazionale si assesta intorno al 10.5. Segno che in ogni caso, anche se c'è stata una diminuzione, il consumo di farmaci in regione resta ancora più alto della media. Sotto al 10% del Fondo sanitario regionale si collocano invece Lombardia, Valle D'Aosta e Trento, mentre, insieme al Friuli Venezia Giulia superano la soglia del 12%,la Campania, Sardegna, Emilia Romagna e Abruzzo. Sono i dati che emergono dal "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale" nei mesi da gennaio - dicembre 2024, approvato dal Cda dell'agenzia.

LA SITUAZIONE

La situazione del Friuli Venezia Giulia riguardo alla spesa farmaceutica nel 2024 è la seguente: spesa farmaceutica convenzionata 160,356 milioni di euro con uno scostamento rispetto al tetto del 6,80% e l'incidenza percentuale sul Fondo sanitario nazionale del 6%. Stima spesa per farmaci innovativi: 21,635 milioni di euro. Spesa al netto dei farmaci innovativi e gas medicinali: 328,387 milioni di euro. Scostamento rispetto al tetto dell'8,30%: +120,078 milioni di euro. Incidenza percentuale sul Fsn del 12,80%. In sintesi, il Friuli Venezia Giulia rispetta il tetto di spesa convenzionata del 6,80%, ma supera il tetto di spesa per acquisti diretti dell'8,30%. La spesa per gas medicinali è inferiore al limite dello 0,20%, mentre la spesa complessiva presenta uno scostamento significativo rispetto ai tetti programmati.

FARMACI EQUIVALENTI

È partita da Udine la road map 'Il ruolo sociale del farmaco equivalente", organizzata da motore sanità con il contributo incondizionato di Teva, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sul ruolo sociale del farmaco equivalente, quale opportunità di cura valida per il cittadino e opportunità di sostenibilità per il nostro Servizio sanitario nazionale. Come emerge dall'ultimo Report realizzato dal Centro Studi di Egualia, nel 2023 i cittadini hanno versato di tasca propria 1.029 milioni di euro di differenziale di prezzo per ritirare il brand off patent - più costoso - invece che il generico equivalente - a minor costo - interamente rimborsato dal Servizio sanitario nazionale.

VIRTUOSI

L'incidenza maggiore di consumo è nella provincia autonoma di Trento (44,7%), in Friuli Venezia Giulia (41,9%), in Piemonte (40%). In coda per consumi di equivalenti sono Sicilia (22,7%), Campania (21,9%), Calabria (21,7%). Il Friuli-Venezia Giulia si attesta a livello nazionale tra le regioni virtuose per quanto riguarda l'incidenza percentuale degli equivalenti sul totale della spesa rimborsata dal servizio sanitario nazionale, ponendosi al di sopra della media nazionale. Inoltre si attesta ai minimi livelli per quanto concerne il differenziale di prezzo che rimane a carico del cittadino per ritirare il medicinale brand off-patent invece dell'equivalente. Questo evidenzia che il cittadino friulano mediamente si fida dell'utilizzo degli equivalenti e all'interno della schiera di questi, sceglie i farmaci che hanno meno impatto sul proprio portafoglio.

CONVENIENZA

Il farmaco generico rappresenta un'opportunità perché garantisce un accesso agevolato al farmaco dal punto di vista economico sia per il cittadino che per il Ssn con garanzie di qualità. «La sua presenza fin dall'inizio è stata fondamentale nel calmierare i prezzi e nell'eliminare qualunque eventuale forma di speculazione. Compito dovuto del farmacista è quello di comunicare in tutte le situazioni in cui ciò sia fattibile la possibilità di usufruire del farmaco equivalente generico rispetto alla prescrizione ricevuta. Consigliando i pazienti sull'opportunità di continuare la terapia con la stessa marca di farmaco equivalente con cui si è iniziato a curarsi, il farmacista può ottimizzarne i risultati».

Loris Del Frate

Ospedali, arrivano i fondi Santa Maria degli Angeli, demoliti i padiglioni

OSPEDALI

«Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia potrà contare su oltre 220 milioni di euro di investimenti, di cui oltre 60,8 milioni derivanti da fondi regionali. Questi fondi sono destinati alla riqualificazione del Polo ospedaliero di Udine, alla realizzazione del Cube Hospital dell'ospedale di Cattinara e della nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo a Trieste e alla costruzione del nuovo padiglione dedicato alle cure primarie e post acuzie dell'ospedale di Pordenone».

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi dopo l'approvazione da parte della giunta della proposta di accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che verrà formalizzata a maggio, mettendo a disposizione 220.500.000 euro, di cui 159.665.812,04 euro di fondi statali e 60.834.187,96 euro di risorse regionali. L'assessore ha spiegato che "il prossimo passo è procedere alla sottoscrizione formale dell'accordo con i Ministeri competenti e subito dopo dare il via alle fasi operative per la realizzazione di queste opere strategiche per rendere più moderno ed efficiente il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia".

Entrando nello specifico, all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sono destinati 68.200.000 euro, che serviranno alla prosecuzione dei lavori di riqualificazione del Polo ospedaliero di Udine, con l'adeguamento alle più recenti normative del corpo centrale dei padiglioni 1 e 8, la demolizione del padiglione 6 e la realizzazione del nuovo edificio 'outpatients', ovvero dedicato ai pazienti ambulatoriali, e del nuovo hub logistico. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina riceverà 80.800.000 euro, che saranno investiti nella prosecuzione della riqualificazione del comprensorio dell'ospedale di Cattinara e della nuova sede dell'Irccs Burlo, oltre all'acquisto di impianti, arredi e attrezzature. All'Azienda sanitaria Friuli Occidentale spettano 71.500.000 euro, i quali verranno impiegati per ultimare gli interventi previsti all'ospedale di Pordenone, con la demolizione dei padiglioni B, R, D, C, P, M e L e la costrizione del nuovo padiglione dedicato alle cure primarie e post acuzie. Riccardi ha spiegato che si tratta di "una serie di investimenti strategici per la sanità pubblica che permetteranno di mettere a disposizione dei cittadini strutture nuove ed efficienti, nel contesto di una programmazione coerente che dimostra l'attenzione della Regione al territorio".

OSPEDALE PORDENONE Il padiglione B è uno di quelli che saranno demoliti tra i primi

Pensionati, sedi sul territorio per realizzare presidi sanitari mobili e rispondere alle attese

PENSIONATI

«Vivere il futuro da protagonisti: salute, servizi e solidarietà per i pensionati artigiani»: è questo il tema che caratterizzerà la 25ª edizione della «Festa del pensionato», in programma oggi alle 11 a Tricesimo, all'hotel Belvedere, su iniziativa del Gruppo Anap - Confartigianato in collaborazione con il Circolo Ancos «Diego di Natale».

«È un incontro pubblico che rappresenta un momento di confronto aperto su temi di grande attualità, tra salute, diritti, innovazione e impegno sociale – spiega il presidente di Anap Udine, Pierino Chiandussi -. Ci saranno contributi di esperti, testimonianze e un momento di riconoscimento per chi si è distinto a favore degli anziani». Ad aprire la festa, i saluti del sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, della presidente zonale di Confartigianato Udine, Eva Seminara, e del presidente nazionale di Anap Confartigianato, Guido Celaschi.

La relazione del presidente Chiandussi metterà a fuoco alcune delle criticità che preoccupano molto i pensionati e gli artigiani pensionati, riguardanti salute, pensioni e servizi. Nodi su cui interverranno poi diversi esperti di settore: esperto previdenziale Michelino De Carlo farà il punto su «Pensione: tra norme, diritti e buone pratiche»; Debora Donnini, direttore della Rete Geriatrica territoriale dell'Asufc illustrerà «La geriatria territoriale: approccio integrato all'anziano fragile»; Fabio Menicacci, segretario nazionale di Anap Confartigianato si soffermerà su «Più forti insieme: la nuova mutualità artigiana e l'impegno Anap per il futuro dei pensionati».

Interverranno anche Marta Biasutti, coordinatrice Anap di Udine per illustrare l'app di Confartigianato Persona e Luigi Fabro vicepresidente dell'associazione «Volontari di Maria Immacolata» per illustrare un progetto in atto nella Repubblica democratica del Congo. Le conclusioni saranno a cura del presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti.

In tema di salute, anticipa Chiandussi, «Anap propone presidi sanitari mobili per le aree interne, sportelli di orientamento socio-sanitario nelle nostre sedi territoriali, come ipotizzato anche in altre regioni; formazione digitale assistita per gli over 65, per aiutarli a usare servizi come il Fascicolo sanitario elettronico».

In materia pensionistica, poi, «ci facciamo parte attiva perché le istituzioni tutelino il potere d'acquisto delle pensioni minime – spiega Chiandussi -; devono esserci detrazioni fiscali più eque per spese mediche e assistenziali; non è più rinviabile un piano nazionale per la non autosufficienza». Una proposta concreta, quindi che va incontro alle esigenze dei cittadini.

È UNA DELLE PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO OGGI A UDINE LA FESTA DEI PENSIONATI

Conficoni: «Asfo sempre in coda»

LA POLEMICA

«La disparità nell'assegnazione delle risorse alle diverse aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia che storicamente penalizza il Friuli Occidentale è significativamente aumentata da quando il presidente Fedriga governa la Regione, con il sottofinanziamento pro capite dell'Asfo cresciuto di circa 108 euro tra il 2017 e il 2023. Ridurre questo divario aiuterebbe a superare le difficoltà, ma un centrodestra sordo e arrogante ha più volte bocciato la nostra richiesta di maggiore equità". Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando i dati sul riparto dei fondi del conto consuntivo 2023, ottenuti con un accesso agli atti. «Due anni fa la crisi della sanità aveva indotto numerosi sindaci ad astenersi sul bilancio dell'Asfo e sollevato la protesta delle associazioni socio-sanitarie. L'assessore Riccardi sostiene che la situazione sta migliorando, ma non fa nulla per la continua fuga di personale».

Festa del Lavoro Oggi in piazza per la sicurezza e stipendi più alti

▶Il sindacato unito: «Già troppe vittime dall'inizio dell'anno»
A Cervignano il tradizionale corteo e comizio di Graziani (Cisl)

LA GIORNATA

PORDENONE Cortei, comizi e bandiere. Anche oggi la Festa del Lavoro sarà caratterizzata dalla festa, ma anche da una profonda riflessione. La sicurezza sul lavoro, infatti, sarà il primo tema che Cgil, Cisl e Uil sollevano e mettono al centro delle manifestazioni organizzate per oggi in Friuli Venezia Giulia: Una serie di riflessioni anche alla luce della recrudescenza infortunistica che continuiamo purtroppo a registrare sia a livello nazionale sia in regione. «Il Friuli Venezia Giulia piange già diverse vittime - spiega il segretario della Cgil, Piga - come il giovanissimo Daniel Tafa, trafitto da due schegge lo scorso 25 marzo a Maniago. Dobbiamo tenere la guardia alta: la sicurezza non è un costo, ma un investimento, e la qualificazione del nostro sistema produttivo». Il segretario generale Uil Fvg, Matteo Zorn, evidenzia che «il governo sembra aver abdicato sui temi della sicurezza sul lavoro, della precarietà e dell'aumento del costo della vita per le persone». Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg, ribadisce che «l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, che noi intendiamo buon lavoro, dignitoso, sicuro, correttamente retribuito che lasci alla persona la possibilità di realizzarsi e di programmarsi un futuro all'interno del proprio contesto sociale».

ECONOMIA

Il secondo tema che preme sul mondo del lavoro sulla società in generale è la situazione politica ed economica internazionale. «Più lavoro e più pace, più solidarietà e più comunità per dare alle generazioni future un mondo, e non soltanto un mondo del lavoro, migliore di quello attuale – si augura ancora Monticco- . La destabilizzazione globale sta già avendo ed avrà sempre di più, un forte impatto sul mondo del lavoro e siamo molto preoccupati». «Non vorremmo che i dazi fossero una nuova scusa per i datori per negare e comprimere i diritti del lavoro – ammonisce Zorn –. Pensare di sostenere le imprese che fino ad ora registravano margini crescenti (come turismo e grande distribuzione) mentre i loro lavoratori non ne beneficiavano né dal punto di vista della stabilità e qualità del lavoro, né da quello salariale, è di fatto una compressione del lavoro stesso». Per Piga, «le capacità di generare valore aggiunto e di competere sui mercati internazionali in una congiuntura internazionale difficile come questa, sono legate a doppio filo alla capacità di investire in professionalità, innovazione, qualità del lavoro e dei processi produttivi».

IL PROGRAMMA

Il programma in Friuli Venezia Giulia è imperniato come da tradizione sui quattro principali cortei organizzati a livello provinciale. A Pordenone il ritrovo è alle 9.30 in piazza Maestri del Lavoro, con partenza del corteo fino a piazza Municipio e conclusione delle segreterie territoriali Cgil, Cisl e Uil. Ci saranno le rappresentanze delle aziende in maggior difficoltà. A Trieste il ritrovo è fissato in Campo San Giacomo alle 9 e il comizio in piazza Unità. Nell'Isontino l'evento principale si terrà a Gradisca d'Isonzo, con il raduno alle 10 al parco di piazza Unità. In provincia di Udine l'appuntamento è a Cervignano: raduno alle 10.30 in piazza Indipendenza e comizio conclusivo affidato a Cisl, Giorgio Graziani.

ldf

PRIMO MAGGIO Oggi in tutta la regione manifestazioni unitarie del sindacato. In foto Maurizio Marcon

Patto per l'Autonomia e Bene Comune «Noi parteciperemo alle manifestazioni»

I CORTEI

PORDENONE In occasione del Primo Maggio, il Patto per l'Autonomia parteciperà alle manifestazioni organizzate in Friuli - Venezia Giulia per riaffermare con forza la centralità del lavoro sicuro, di qualità e giustamente retribuito. «Non possiamo continuare ad assistere in silenzio alla strage quotidiana nei luoghi di lavoro – dichiara Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia –. Ogni morte sul lavoro è una sconfitta delle istituzioni, della politica e di un modello economico che deve necessariamente evolvere. Serve un cambio di paradigma, servono investimenti nella sicurezza e nella formazione, servono controlli efficaci. Ma soprattutto serve la volontà politica di dire basta al processo di finanziarizzazione dell'economia a scapito del lavoro».

Al centro della riflessione anche la condizione giovanile, il precariato diffuso e la mancanza di prospettive occupazionali in regione. «In Friuli - Venezia Giulia – osserva Giulia Massolino – le e i giovani continuano a partire perché non trovano occasioni di lavoro stabili e gratificanti. La precarizzazione del lavoro, l'erosione dei diritti, la svalutazione della professionalità stanno minando il futuro delle nuove generazioni. È urgente costruire un modello occupazionale fondato su dignità, qualità e continuità, e per farlo bisogna smetterla di puntare solo sul turismo e creare un giusto mix di attività produttive ad alto valore aggiunto».

BENE COMUNE

Quando fu istituita la "Festa del lavoro", che oggi più semplicemente chiamiamo "Primo Maggio", eravamo alla fine dell'800 e l'obiettivo era di commemorare l'eccidio compiuto durante una manifestazione operaia repressa nel sangue a Chicago, nel 1886. Mantenere il ricordo di quell'evento era necessario per evitare dovesse ripetersi. Allora come oggi al centro c'erano i lavoratori e i loro diritti: lavoro e retribuzioni dignitose, sicurezza e salute, perché non si può morire nel luogo di lavoro. Fu il fascismo a sopprimere questo importante momento, ricordiamocelo, che venne reintrodotto dopo la Liberazione per farlo diventando "festa nazionale". Ancora oggi tutti e tutte, e anche noi del Bene Comune come parte della collettività, ci ritroviamo a riflettere sull'importanza di questo momento per ribadire le stesse necessità di allora: lavoro e retribuzioni dignitose, sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro. Nel 2024 le vittime del lavoro sono state 1.090, 49 in più rispetto a quelle del 2023. Si continua a morire nei luoghi di lavoro, una condizione che non può trasformarsi in rassegnazione, sarebbe una vera e propria sconfitta per tutti noi. Le famiglie perdono i propri cari e al di là dei clamori del momento poi vengono lasciate sole».

Dazi e nodi produttività Confronto Pd-Industriali

IL CONFRONTO

UDINE «Dazi e incertezze internazionali, carenza di personale, costo del lavoro, cuneo fiscale e detassazione degli straordinari, e in generale riforma del mercato del lavoro allo scopo di aumentare la flessibilità, costo dell'energia e neutralità tecnologica riguardo alle fonti energetiche sono i filoni principali su cui è al lavoro Confindustria Udine e sono stati al centro di un dialogo molto concreto nel corso del quale abbiamo approfondito la visione sull'economia del territorio in relazione a punti di forza ed esigenze delle imprese nella sfida globale».

È la sintesi che il segretario provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti offre dell'incontro tenutosi a Palazzo Torriani con il presidente Luigino Pozzo e il direttore Michele Nencioni con una delegazione del Partito democratico provinciale composta anche dai consiglieri regionali Manuela Celotti, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo.

«Sulla carenza di personale è stata condivisa la necessità di rendere più attrattivo il nostro territorio in tempi rapidi – riferisce Braidotti – anche garantendo servizi che aumentino il welfare per i lavoratori da impiegare. Il Pd ha sottolineato come anche le istituzioni pubbliche debbano svolgere il loro ruolo».

Il segretario dem indica che «sullo stesso fronte della competitività si colloca la scommessa sulla formazione e sull'innovazione», sottolineando «la condivisione per l'auspicio di una ancora più forte sinergia tra l'Università, le altre istituzioni formative a partire dagli Its e le imprese, per garantire sbocchi occupazionali sul territorio a chi si forma in Friuli e un miglior trasferimento tecnologico che accresca il valore aggiunto del nostro sistema produttivo».

Altri punti di rilievo sul tavolo sono stati il costo dell'energia che «richiede investimenti nella ricerca di fonti innovative per rendere più equilibrato e sostenibile il mix energetico a disposizione delle imprese» e la sicurezza sul lavoro «per ridurre drasticamente gli incidenti attraverso un'innovazione che sviluppi cultura della sicurezza attraverso la prevenzione».

Buste paga, il settore del turismo resta il fanalino di coda

LAVORO DIPENDENTE

PORDENONE Primo Maggio, Festa del lavoro o festa "al" lavoro, e ai lavoratori, "perché il lavoro che fanno non è né gratificante né ben pagato?". L'interrogativo lo pone Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli, alla luce "dei numeri che rendicontano l'andamento della retribuzione lorda (lorda, perché deve scontare i contributi versati al fisco) pagata dai datori di lavoro". Ricorda Mattioni che "sui quasi 17,4 milioni di lavoratori dipendenti retribuiti nel 2023 in Italia (ultimo dato ufficiale di fonte Inps) oltre 4,2 milioni, pari al 24,3% del totale, hanno percepito una retribuzione lorda inferiore alla soglia di povertà quantificata dall'Istat e poco meno di ulteriori 2 milioni (un altro 11,4%) si colloca in prossimità della soglia. Sono i lavoratori poveri, ovvero persone che, pur lavorando, sono poveri". Sono "uno su 4 sicuramente, uno su 3 assai probabilmente, troppi in entrambi i casi", è la considerazione di Mattioni. I settori di attività delimitano il primo spartiacque tra lavoro povero e lavoro dignitoso. "Sempre a livello italiano – prosegue l'analisi di Mattioni -, i dati Inps sul lavoro dipendente dicono che, a fronte del dato medio dell'economia pari ad una retribuzione lorda annua di 23,7 mila euro, la manifattura paga 31,2 mila euro a fronte dei 22,9 mila del commercio e dei 10,8 mila del turismo".

Il secondo spartiacque "è rappresentato dal livello regionale e provinciale" dove la classifica di RilanciaFriuli vede, tra le province del Nord Est, al primo posto in classifica Parma con 27.869 euro, seguita da Modena, Bologna, Reggio Emilia, Bolzano con Trieste, la prima del Fvg, al 6° posto con 25 mila 926 euro medi annui. La media della macroarea è di 24.838 euro, sotto questo valore si posiziona Pordenone, 10° posto con 24.688 euro medi annui, Udine è 14 posto con 23.670 euro, infine Gorizia è 18. su 22 province con 22.220 euro.

«Il nostro Friuli venezia giulia è dunque al 4° ed ultimo posto del Nord Est con un livello della retribuzione lorda annua media per lavoratore dipendente pari a 24.203 euro a fronte dei 24.838 della macroarea", rimarca Mattioni. "Una ultima serie di dati consente di rispondere ad una domanda finale di politica economica assai semplice. Considerando come lavoro povero quello che si colloca sotto la soglia di povertà stabilità dall'Istat e dalla Unione Europea (ovvero meno di 10 mila euro lordi annui) si ha che nell'economia del nostro Fvg vi si ritrova ben il 19,7% dei lavoratori dipendenti totali – sottolinea l'economista -.

Questa quota, però, precipita al 7,3% nel settore manifatturiero, si impenna al 26,4% tra i lavoratori terziari e, al suo interno, balza al 50% tra quelli operanti nel settore del turismo». A questo punto un'altra domanda si pone: "quale di questi settori merita il più consistente sforzo promozionale da parte da parte delle istituzioni, Regione in primis? E perché invece, si punta solo sul settore turistico?, sono i quesiti di Mattioni. "Pagare retribuzioni adeguate al costo della vita non è forse unico modo per fronteggiare la fuga all'estero (senza ritorno) dei nostri figli e nipoti e per renderci attraenti nei confronti degli immigrati di cui abbiamo sempre più bisogno visti gli andamenti demografici che vedono un calo di oltre un terzo dei nati ed un aumento esponenziale degli over-65 nell'ultimo decennio? Secondo me – conclude l'economista - è vera festa dei lavoratori la permanenza dei nostri giovani e l'arrivo, governato in modo efficiente e dignitoso, di immigrati e delle loro famiglie».

Elena Del Giudice

Furti in casa, scoperto il maxi-bottino

▶Monili in oro, gioielli, oggetti di pregio tra cui francobolli, suppellettili e posate pregiate recuperate dalla Polizia di Stato

▶Dramma in via Bariglaria: una77enne trovata senza vita nella sua abitazione. Probabile causa del decesso un malore

REFURTIVA RECUPERATA

UDINE Un consistente bottino di monili in oro, gioielli e oggetti di pregio tra cui francobolli, suppellettili e posate pregiate è stato recuperato dalla Polizia di Stato di Udine al termine di una complessa indagine sui furti in abitazione. Il materiale, rinvenuto dagli uomini della Squadra Mobile, era stato sottratto nel corso di numerosi colpi messi a segno in diverse località della provincia da una banda composta da cittadini stranieri. Gran parte della refurtiva è già stata restituita ai legittimi proprietari, ma alcuni oggetti attendono ancora di essere riconsegnati. Proprio per agevolare l'identificazione, la Questura ha deciso di pubblicare le immagini dei beni non ancora reclamati, molti dei quali con probabile valore affettivo. L'invito, rivolto a tutta la cittadinanza, è quello di visionare il materiale e segnalare eventuali riconoscimenti contattando la Squadra Mobile ai numeri 0432 413594 o 0432 413595 durante l'orario d'ufficio.

Ogni indicazione potrà rivelarsi fondamentale, non solo per restituire i beni ai legittimi proprietari, ma anche per ricostruire nel dettaglio l'attività criminale del gruppo autore dei furti.

DRAMMA IN VIA BARIGLARIA

È stata una telefonata rimasta senza risposta a far scattare l'allarme. Una conoscente, che avrebbe dovuto accompagnare Teresa Imelda Iacuzzi in ospedale, preoccupata per il suo silenzio, ha chiesto aiuto ai soccorsi. La tragica scoperta è avvenuta nel pomeriggio di ieri, quando i vigili del fuoco, allertati dal personale sanitario, sono intervenuti in via Bariglaria a Udine. Dopo aver forzato la porta dell'abitazione, i soccorritori hanno trovato l'anziana distesa a terra, con la televisione ancora accesa. I sanitari, purtroppo, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Secondo le prime ricostruzioni, la 77enne sarebbe stata colta da un malore improvviso. Nessun segno di violenza o effrazione.

MALORE FATALE A GEMONA

Un'altra tragedia ha colpito nel pomeriggio di lunedì, questa volta a Gemona.

Marco Balsarini, 54 anni, noto fotografo padovano, è stato stroncato da un malore improvviso mentre si trovava in sosta nel piazzale monsignor Battista Monai, vicino a una colonnina di ricarica per auto elettriche. L'uomo, di ritorno da Udine dopo aver realizzato un servizio fotografico per il Far East Film Festival, manifestazione internazionale dedicata al cinema asiatico, si è accasciato al suolo.

I presenti hanno immediatamente allertato i soccorsi e sul posto è intervenuto il personale sanitario che ha tentato a lungo le manovre di rianimazione, anche con l'utilizzo del defibrillatore, ma ogni tentativo si è rivelato inutile. I carabinieri del Radiomobile di Tolmezzo hanno escluso segni di violenza, confermando la morte per cause naturali. È stata comunque disposta l'autopsia per chiarire con precisione le cause del decesso

La notizia ha rapidamente raggiunto Padova, dove Balsarini era conosciuto e stimato, soprattutto nel quartiere Arcella, dove viveva con la compagna Cristiana. Professionista appassionato, Marco aveva collaborato con importanti testate locali e nazionali, documentando eventi, personaggi dello spettacolo e fatti di cronaca. Prima ancora di impugnare la macchina fotografica, era stato un promettente pilota di Enduro, disciplina che aveva forgiato il suo spirito. Il suo improvviso decesso ha lasciato sgomenti familiari, amici e colleghi. In molti, nel mondo dello spettacolo e dell'informazione, stanno esprimendo cordoglio e vicinanza.

D.Z.

A GEMONA UN NOTO FOTOGRAFO PADOVANO SI ACCASCIA AL SUOLO DI RITORNO DAL FEFF INUTILI TUTTI I SOCCORSI

REFURTIVA Una parte del bottino scoperto dalla Polizia di Stato non è ancora stata restituita ai legittimi proprietari

Viabilità

Lavori notturni per rifare la segnaletica dei viali

Il Comune di Udine continua l'opera di riqualificazione della rete della viabilità cittadina. Oltre alle nuove asfaltature in programma, come consuetudine, nella stagione calda, il Comune ha messo a punto una serie di interventi per la ritinteggiatura della segnaletica orizzontale dei principali viali cittadini. Ad essere interessate sono le principali arterie di scorrimento del traffico in arrivo e in uscita dalla città come viale Tricesimo, Palmanova, Volontari della Libertà, Leonardo da Vinci, Cadore, Via Cividale, viale Pasolini e via Boccaccio. In aggiunta l'amministrazione comunale interverrà anche sui viali più trafficati nei pressi di importanti infrastrutture cittadine del ring urbano e nei quartieri, realizzando la nuova segnaletica orizzontale in viale Trieste, viale Leopardi, via Tullio, viale delle Ferriere, via Renati, via Diaz, via Forni di Sotto, via Pieri e via Gorizia. Importanti operazioni anche in via Mainerio, via Liguria e in via Romagna, a Beivars. I lavori di ritinteggiatura saranno effettuati entro

l'estate e durante le ore notturne, in modo da evitare disagi e rallentamenti al traffico. «Una parte importante della manutenzione stradale è il rinnovamento della segnaletica orizzontale. Stiamo intervenendo sulla segnaletica nei quartieri – spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol – a partire dalla zona sud, poi andremo a ovest e a nord. Ma sono già in programma interventi sulle vie adiacenti al centro storico e nei principali viali cittadini».

Fondazione Friuli, Bruno Malattia è il nuovo presidente

CAMBIO DELLA GUARDIA

UDINE Bruno Malattia, già vicepresidente vicario, è il nuovo presidente della Fondazione Friuli. Lo ha eletto ieri il Consiglio di amministrazione dell'ente, dopo che l'Organo di indirizzo si era riunito nella sede di palazzo Antonini-Stringher, per rinnovare la composizione del Cda per il quale - a ripresa della compattezza degli enti designanti - era stata presentata un'unica lista.

Con voto unanime erano così stati confermati Bruno Malattia, Guido Nassimbeni e Francesca Venuto e nominati nuovi consiglieri Giancarlo Basaglia, Mirko Clavora, Lorenza Driul e Paola Martini. Lo stesso Organo di Indirizzo ha quindi eletto il Collegio sindacale, composto dai sindaci effettivi Andrea Cainero, scelto quale presidente, Andrea Martini e Raffaella Rizza, e dai sindaci supplenti Stefano Biasutti e Barbara Sette.

Il Cda ha poi provveduto a eleggere Bruno Malattia quale nuovo presidente; al suo fianco i due vicepresidenti Guido Nassimbeni, confermato assumendo ora il ruolo di vicario ed espressione del territorio provinciale di Udine, e Giancarlo Basaglia, espressione di quello di Pordenone.

Al momento del passaggio di testimone, il presidente uscente Giuseppe Morandini, che ha guidato l'ente per due mandati, ha sottolineato la solidità patrimoniale raggiunta, pari a oltre 500 milioni di euro, senza far mai venire meno nel corso degli otto anni l'erogazione di contributi a sostegno del territorio delle due province friulane di Pordenone e di Udine. Basti pensare che nel solo 2024 sono stati finanziati 594 interventi. Questo nonostante siano state affrontate sfide eccezionali, come il periodo pandemico e le difficoltà dei mercati finanziari da cui la Fondazione di origine bancaria rinnova le proprie risorse. Morandini ha voluto poi citare due tappe fondamentali: la realizzazione della nuova sede a Udine con la rinascita dello storico edificio già della Banca d'Italia, oggi palazzo Antonini-Stringher, divenuto da subito un motore culturale all'interno del centro storico della città; e la trasformazione della vecchia sede in via Manin in uno studentato di ultima generazione al servizio degli iscritti fuori sede all'Università di Udine. Tutti risultati che hanno portato Morandini a essere chiamato a ricoprire il ruolo di vicepresidente vicario dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (Acri) con deleghe importanti, tra cui quella per i rapporti istituzionali.

A GIUSEPPE MORANDINI, DOPO DUE MANDATI AL VERTICE DELL'ENTE, VERRÀ AFFIDATA LA VICEPRESIDENZA DELL'ACRI NAZIONALE

CAMBIO DELLA GUARDIA Stretta di mano tra Bruno Malattia (a sinistra) e il presidente uscente Giuseppe Morandini

Concessioni demaniali, il Comune riavvia i bandi

▶Dopo la sentenza del Consiglio di Stato, la Giunta cittadina ha deciso ieri di procedere con le procedure di selezione

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO Tutto riparte da dove si era fermato. Lo ha deciso la Giunta comunale, con parere unanime dell'intera maggioranza, approvando nella giornata di ieri la delibera di riavvio dei bandi di gara per le concessioni demaniali scadute, attraverso la pubblicazione di un avviso di prosecuzione delle procedure selettive, per i giorni residui all'atto della precedente revoca.

DOPO LA SENTENZA

«In questo modo l'Amministrazione ha inteso prendere atto della sentenza del Consiglio di Stato e darne esecuzione, riavviando il procedimento di selezione dei concessionari, ritenendo, che la procedura dovesse riprendere nello stato in cui la medesima si trovava al momento dell'assunzione dei provvedimenti di revoca – precisa in una nota il sindaco, Laura Giorgi -. L'intenzione è quella di concludere i relativi procedimenti di assegnazione entro i giorni previsti dalla procedura, detratti i giorni già decorsi con l'originaria pubblicazione degli avvisi».

LA PROROGA TECNICA

Nella stessa giornata di ieri l'esecutivo lignanese ha anche disposto una proroga tecnica dei titoli concessori attualmente in essere, sino allo spirare del nuovo termine di aggiudicazione, «un tanto – precisa il sindaco - al fine di tutelare l'interesse pubblico al regolare, ordinato ed efficace svolgimento della stagione turistica balneare 2025».

I BANDI

«Siamo tornati dove ci eravamo fermati e ora andiamo dove è sempre stata ferma volontà di questa amministrazione arrivare, ovvero pubblicare i bandi con conseguente assegnazione entro il 2025. E questo nonostante i ricorsi pretestuosi e strumentali che non hanno portato a nulla di più di quanto il Comune già stesse svolgendo».

«Vale la pena ricordare – prosegue il sindaco - che la decisione di revocare i bandi pubblicati è maturata sulla scorta di precise modifiche normative introdotte a livello governativo nella disciplina di riferimento e dall'opportunità di aggiornare i bandi con alcuni aspetti e in particolare con riferimento alla durata delle concessioni, alla possibilità di procedere con bando europeo e agli indennizzi per i concessionari uscenti».

IL CONFRONTO

«Le ultime settimane sono state scandite da un fitto confronto con i legali del Comune e con l'avvocatura della Regione per decidere quale strada percorrere dopo la sentenza del Consiglio di Stato - ricorda Giorgi -. Tra le opzioni c'era anche quella di scrivere un nuovo atto di revoca, perché il Consiglio di Stato non ha bocciato l'azione, ma i contenuti portati a sostegno. Ma la più opportuna - conclude il sindaco - ci è parsa quella deliberata oggi (ieri, ndr), poiché anche in grado di riportare nella località un equilibrio che da qualche settimana mancava a causa di pretestuose e inutili polemiche sollevate da chi non si rende conto di arrecare danno non tanto all'Amministrazione, quanto a una città intera e ai suoi operatori».

IL SINDACO GIORGI: «COSÌ RIPORTIAMO UN EQUILIBRIO NECESSARIO PER EVITARE DANNI A CITTÀ E OPERATORI»

SPIAGGIA La giunta guidata dal sindaco Laura Giorgi ha deliberato il riavvio dei bandi per le concessioni

Lavori in stazione, previste corse sostitutive con i bus

FERROVIE

UDINE Proseguono gli interventi che Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs) ha previsto con il progetto di riqualificazione complessiva della stazione di Udine. In particolare, nell'ambito dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, da lunedì prossimo fino a sabato 15 novembre saranno all'opera i cantieri necessari all'innalzamento a 55 cm dal piano del ferro del marciapiede dei binari 7 e 8 - standard previsto a livello europeo per i servizi ferroviari metropolitani per agevolare salita e discesa dai treni - nonché all'installazione del terzo ascensore di stazione al servizio dei medesimi binari. Per consentire lo svolgimento delle attività saranno necessarie alcune modifiche al programma di circolazione dei treni sulle diverse linee. Nel periodo dei lavori si renderanno necessarie variazioni al programma di circolazione dei treni del Regionale, brand di Trenitalia (Gruppo Fs), per consentire l'operatività dei cantieri previsti da Rete Ferroviaria Italiana nella stazione del capoluogo friulano.

Sulle linee afferenti alla stazione di Udine sono previste alcune cancellazioni e modifiche di orario nei tratti Trieste - Palmanova - Udine e Carnia - Udine. Al fine di garantire la continuità del servizio e limitare l'impatto dei lavori sul territorio, Regionale ha previsto corse con bus tra le stazioni di Venezia e Udine e fra Trieste, Gorizia e Udine.

I tempi di percorrenza dei viaggi in bus potrebbero aumentare in relazione anche al traffico stradale e i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto biciclette e non è ammesso il trasporto di animali, ad eccezione dei cani guida. I canali di informazione e acquisto di Trenitalia sono aggiornati con il programma bus.

Informazioni più dettagliate sono disponibili sul sito www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio) e tramite Smart Caring personalizzato su app di Trenitalia. È sempre attivo il call center gratuito 800.892021.

Danieli dona 48mila euro per aiutare il Myanmar

SOLIDARIETÀ

UDINE Il Gruppo Danieli ha deciso di sostenere concretamente le popolazioni colpite dal recente terremoto in Myanmar, con una donazione di 48.000 euro alla Fondazione Cesvi, organizzazione umanitaria attiva a livello internazionale. I fondi saranno destinati all'acquisto di kit per il primo soccorso e cibo, oltre che alla distribuzione di rifugi temporanei per garantire un alloggio sicuro alle famiglie rimaste senza casa.

La collaborazione con Cesvi conferma la volontà di Danieli di sostenere progetti umanitari di alto impatto, affidandosi a partner riconosciuti per competenza ed esperienza nella gestione degli interventi. L'iniziativa fa parte del costante impegno di Danieli verso la responsabilità sociale. «La solidarietà è uno dei valori fondanti del nostro Gruppo», ha dichiarato il presidente del Gruppo, Alessandro Brussi. «In momenti di emergenza come questo, è fondamentale agire con determinazione per offrire un aiuto concreto a chi ne ha più bisogno. Ringraziamo la fondazione Cesvi per il loro lavoro e questa collaborazione, che ci permette di portare un sostegno alle persone in Myanmar».

«In un momento così critico per il Myanmar, Paese dove Cesvi opera da oltre 20 anni, la solidarietà dimostrata dall'azienda Danieli rappresenta un segnale di grande responsabilità e attenzione verso le persone più vulnerabili», dichiara Roberto Vignola, vicedirettore generale di Cesvi. «Grazie al generoso contributo, - prosegue - Cesvi sta intensificando le proprie attività in risposta all'emergenza, a supporto della popolazione civile fortemente colpita da una grave crisi umanitaria. Siamo attivi sul campo con interventi di assistenza alimentare, distribuzione di beni di prima necessità e protezione delle fasce più fragili, come donne e bambini. Siamo riusciti ad essere la prima ong italiana a distribuire nelle comunità più colpite nelle regioni dello Shan meridionale, di Mandalay e di Sagaing, prive di ripari sicuri, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, elettricità stabile, assistenza sanitaria e servizi essenziali, grazie al supporto di realtà che, come Danieli, scelgono di essere al nostro fianco soprattutto in contesti di emergenza che richiedono un'attivazione immediata».

Dal Comune 92.000 euro per il doposcuola alle medie

ISTRUZIONE

UDINE L'Amministrazione comunale conferma e potenzia il proprio impegno a favore del doposcuola nelle Secondarie di primo grado, una delle fasce più delicate dell'età evolutiva. Sono state approvate in Giunta, infatti, le linee guida di un sostegno triennale ai progetti pomeridiani destinati agli studenti delle scuole medie, con l'obiettivo di rafforzare il contrasto alla povertà educativa, promuovere il benessere e prevenire il disagio psicologico degli adolescenti.

A partire dall'anno scolastico 2025/26, il Comune riserverà l'82% delle risorse disponibili - pari a 92.000 euro annui - alle attività di doposcuola, garantendo un orizzonte triennale (fino al 2028) per i progetti rivolti a ragazze e ragazzi delle scuole medie pubbliche cittadine. Il restante 18%, pari a 20.000 euro, sarà destinato ad attività educative in ambito artistico, motorio e formativo, riservate in particolare alle scuole primarie e secondarie di primo grado paritarie, all'Educandato Uccellis e al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia).

«Abbiamo deciso da quest'anno, in accordo con i dirigenti scolastici - spiega l'assessore Federico Pirone -, di rendere triennali questi contributi, per dare continuità ai progetti educativi, promossi dalle scuole in condivisione con l'amministrazione. È un passo importante per una comunità a misura di adolescenti, dove si possano coltivare competenze, relazioni e sogni, con uno sguardo attento anche al crescente disagio dei nostri ragazzi».

Il nuovo piano del Comune prevede, inoltre, che i contributi possano coprire fino al 90% delle spese ammissibili, riconoscendo il valore del lavoro svolto dai docenti e dal personale amministrativo nella progettazione e realizzazione delle attività. Ogni istituto comprensivo potrà presentare domanda per ciascuna delle proprie scuole medie e le proposte saranno valutate da una commissione in base alla qualità progettuale.

L'ASSESSORE PIRONE: «ABBIAMO RESO TRIENNALI I CONTRIBUTI PER DARE CONTINUITÀ AI PROGETTI PROMOSSI DALLE SCUOLE»

UDINE Alcuni studenti all'uscita di scuola: all'Educandato Uccellis

Grazie anche ai maggiori contributi erogati da questa amministrazione a sostegno dei progetti di doposcuola avanzati dagli istituti comprensivi, l'anno passato era stato possibile, per la prima volta, attivare il dopo scuola in tutti gli istituti udinesi. Tra i progetti che verranno sostenuti ci saranno, oltre al consueto aiuto compiti, laboratori tematici, attività artistiche e motorie, percorsi di educazione alle emozioni, corsi di lingua, musica e supporto psicologico leggero, in collaborazione con realtà del territorio.

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Soltanto Mina è fuori causa tra i rossoblù

Davide Nicola, tecnico del Cagliari (ed ex dell'Udinese), ha tutti i giocatori a disposizione. Ieri non ha lavorato con i compagni il solo difensore centrale Yerry Mina, che sta recuperando dall'infortunio al flessore subito contro la Fiorentina. Sabato, salvo "miracoli", al massimo andrà in panchina.

sport@gazzettino.it

ARIETE
Un "corpo a corpo" di Keinan Davis con un difensore del Bologna (Foto LaPresse)

DAVIS PUÒ RISOLVERE IL PROBLEMA DEL GOL

La squadra bianconera non segna da quattro gare. "Scossa" Modesto

Runjaic non ha perso la speranza di convocare anche Thauvin e Lucca

VERSO CAGLIARI

La positiva prestazione fornita contro il Bologna non deve essere ricordata come un isolato bagliore in un periodo grigio dei bianconeri, ma deve dare la carica giusta per conquistare un altro risultato positivo, e magari i tre punti, sabato pomeriggio in casa del Cagliari dell'ex Davide Nicola.

ATTEGGIAMENTO

Poco importa se Runjaic ha gli uomini contati. Se l'atteggiamento sarà quello giusto, proprio come si era verificato contro la formazione di Italiano, l'Udinese potrà ovviare all'assenza di quattro elementi, gli squalificati Payero ed Ehizibue e gli infortunati Thauvin e Lucca. Le condizioni dei due attaccanti sono comunque in continuo miglioramento: non è da escludere che possano essere convocati. Va aggiunto che Zemura e Sanchez sono reduci da stop piuttosto lunghi per problemi muscolari. Niente scuse, dunque, soprattutto se Davis dovesse ripetere la prestazione fornita contro il Bologna. Le sue giocate, la sua potenza, la sua personalità, la sua abilità nelle sponde e i pericoli che sa creare alle difese avversarie hanno generato fiducia in tutta la squadra. L'inglese è in grado di "tenere" per tre quarti di gara. Non è poco, specie considerando che sta migliorando la condizione di Sanchez, che dovrebbe avere spazio nell'anticipo in Sardegna, dopo essere rimasto sempre in panchina contro il Bologna. La stessa cosa è successa a Pafundi, lui pure destinato a essere impiegato nel corso del match.

IL GOL CHE MANCA

L'Udinese per evitare la sconfitta, o per sperare di vincere, dovrà però ritrovare la via della rete. Non va a bersaglio da quattro turni: 0-4 con il Milan, 0-1 con il Genoa, 0-2 con il Torino e 0-0 con il Bologna. Se dovesse "digiunare" ancora, stabilirebbe il record negativo di 5 gare senza gol. Un precedente in proposito si lega al torneo 1982-83, con quattro 0-0 di seguito, contro Napoli, Cagliari, Fiorentina e Torino, dal 16 gennaio al 6 febbraio 1983. I bianconeri erano allenati da Enzo Ferrari e in quel campionato a 16 squadre conquistarono qualcosa come 20 pareggi in 30 gare. Un altro precedente risale al 1985-86, in un momento caratterizzato da quattro sconfitte: 0-1 con il Bari, 0-2 con il Torino e con la Roma e 0-3 con la Sampdoria, dal 22 dicembre 1985 al 18 gennaio 1986. Dopo il ko con i liguri il tecnico Luis Vinicio ebbe il benservito dal presidente Lamberto Mazza e fu sostituito da Giancarlo De Sisti, che in extremis riuscì a salvare l'Udinese.

SCELTE

Si è già ricordato che a Cagliari mister Kosta Runjaic dovrà fare a meno di quattro elementi, e ciò scombussola i suoi piani. In particolare non ci sono ricambi nel mezzo, dato che il tecnico sembra orientato a confermare la difesa a tre, con la sola e scontata novità rappresentata dal rientro di Bijol al posto di Kabasele. Sulla corsia di destra potrebbe trovare posto Modesto, che è in buona crescita e che sembra aver superato il periodo di ambientamento e di rodaggio, mentre sulla fascia sinistra agirà Kamara. I tre nel mezzo saranno dunque Lovric, Karlstrom e Zarraga, con Atta dietro l'unica punta, che sarà Davis. Ovviamente c'è anche la possibilità che Runjaic confermi il modulo adottato con il Bologna: il 4-4-1-1. In questo caso la difesa sarebbe composta da Kristensen, Bijol, Solet e Giannetti; il centrocampo da Atta, Lovric, Karlstrom e Kamara, con Modesto sistemato dietro il terminale della manovra, Davis, per garantire imprevedibilità e dinamismo.

SITUAZIONE

La squadra si allenerà stamani. Il tedesco dirigerà una seduta tecnico-tattica e dovrebbe provare l'undici di partenza della gara di Cagliari, mentre il lavoro di rifinitura verrà svolto domattina. Il mister terrà la rituale conferenza stampa pre partita domani alle 13.15, nella sala "Alfredo Foni", poi il gruppo bianconero partirà per la Sardegna.

Guido Gomirato

I precedenti

Sarà la sfida numero 58, con i friulani in vantaggio

Quella in programma sabato pomeriggio a Cagliari, sarà la sfida numero 58 in serie A tra gli isolani e i bianconeri. La prima nel massimo campionato è datata 7 ottobre 1979: al "Friuli" finì 1-1, con reti di Casagrande e Delneri su rigore. Il bilancio è favorevole all'Udinese, con 28 successi contro 12, mentre il segno X è uscito 17 volte. Anche nei gol conduce l'Udinese: 91 a 55. Udinese, 91 reti: 6 gol Di Natale; 4 Bierhoff; 3 Branca, Muzzi, Iaquinta, Sanchez, Beto; 2 Gerolin, Balbo, Jorgensen, Fiore, Quagliarella, Floro Flores, Pasquale, Danilo, Pereyra, Angella, Thereau, Fofana, Lasagna, Deulofeu, Molina; uno Delneri, Bressani, Miani, Zanone, Bacchin, Causio, Statuto, Poggi, Bacchini, Amoroso, Walem, Van der Vegt, Margiotta, Sensini, Barreto, Pinzi, Obodo, Muntari, Asamoah, Pepe, Ighalo, Benatia, Allan, Perica, Pussetto, Hallfredsson, De Maio, De Paul, Okaka, Makengo, Becao, Zemura, Davis, Lucca; autorete di F. Pisano. Cagliari, 55 reti: 5 Selvaggi; 4 Joao Pedro; 3 Conti; 2 Oliveira, Acquafresca, Jeda, Pavoletti; uno Casagrande, Quagliozzi, M. Marchetti, Pusceddu, Bisoli, Allegri, Dely Valdes, Muzzi, Dario Silva, Villa, De Patre, Kallon, Macellari, M. Esposito, Langella, Marchini, Capone, Cocco, Cossu, Biondini, Parola, A. Lazzari, Dessena, Ibarbo, Vecino, Ibraimi, Avelar, Farias, Sau, Borriello, Ceppitelli, Lykogiannis, Gaetano; autoreti di Catellani e Bia.

G.G.

CUORI BIANCONERI Gli ospiti dell'Udinese al club di Savorgnano

IL TIFO

Il club di Savorgnano applaude Solet: «Andiamo a vincere»

«Da 15 anni il nostro cuore batte forte, continueremo a sostenerti fino alla morte»: con questo striscione l'Udinese club di Savorgnano di San Vito al Tagliamento ha accolto la delegazione bianconera arrivata per i 15 anni di attività, dopo che la festa per i 10 era stata annullata per il Covid. Entusiasmo alle stelle per gli oltre 200 "fedeli". In rappresentanza dell'Auc, oltre a Bepi Marcon, Candido Odorico e Annalisa Randi, c'erano i delegati dei club di Spilimbergo, Steienmark, Villa Vicentina, 50 sfumature di Udinese, San Giovanni al Natisone e Tarcento. Era presente anche "La partita da vincere", con il presidente Gianni Cimarosti. Il sodalizio mixa giovani e anziani. Lo guida con tanta passione il presidente Flavio Pegoraro, sostenuto da Monica Pantarotto, Mauro Moro, Nicola Mocci, Daniele Dal Molin, Domenico Rosati, Luca Sandri, Ermes Faggiani, Silverio Pin, Paolo Tonellotto, Alessio Ferraresi, Max Camasta, Elisa Scodeller, Marco Pauletto e Daniele Favaro, in direttivo.

ACCOGLIENZA

All'arrivo dei giocatori, Jurgen Ekkelenkamp e Oumar Solet, c'è stata un'accoglienza da stadio, con striscioni, cori e fumogeni. «Mi piace tanto vivere serate così, non mi aspettavo tutto questo affetto - dichiara Ekkelenkamp a Tv12 -. Per noi giocatori stringere un bel rapporto con i fan è basilare. Quando siamo arrivati sembrava di essere "in campo". Poi il cibo è buonissimo, e anche questo ci fa piacere». Gli fa eco un esuberante Oumar Solet: «È un gran bel momento da vivere qui ed è un piacere sentire tutto questo entusiasmo nei nostri confronti. Aspetto tanti tifosi a Cagliari, perché vogliamo andare a vincere per loro. Prendiamo io e Jurgen questa carica e la portiamo in spogliatoio per andare a giocare una grande partita sabato». Soddisfatto anche il dg bianconero Franco Collavino. «Una serata davvero bellissima, con tanta gente - le sue parole -. Tutto è organizzato nei minimi dettagli e con tantissimo amore. Ci sono davvero molti tifosi, ci tenevamo a festeggiare al meglio questo giorno importante per loro. Sentiamo l'entusiasmo e la passione: è bellissimo per noi condividere queste emozioni. Fa piacere che Solet abbia detto di voler chiudere bene, cominciando con il vincere a Cagliari. Noi abbiamo sempre considerato queste ultime partite delle finali, vogliamo fare più punti possibile, per noi e per i nostri fan, come abbiamo fatto per gran parte del campionato».

VECCHIE GLORIE

Non è mancato Palo Poggi: «L'atmosfera nei club dell'Udinese è diversa. Sembra una considerazione banale ma non è così, perché in giro per il Friuli respiri sempre un'aria unica. Anche stasera viviamo un'emozione forte». Con lui il polcenighese Fabio Rossitto: «Vedo un entusiasmo incredibile e ho ritrovato il mio amico Paolo, ogni volta che lo vedo provo sempre tantissime belle emozioni. La passione di questo club mi fa ricordare i tempi in cui giocavo. Rivedere i giocatori dell'Udinese che vanno nei club è vitale».

CLUB

Senza voce per l'entusiasmo il presidente Flavio Pegoraro. «Questa è una gioia incredibile per noi, una festa che aspettavamo da tanto rempo, saltata 5 anni fa per colpa del Covid - sorride -. La serata sta andando proprio come volevamo, è uno specchio di quello che è il nostro club. Ho già perso la voce, per quanto calore stiamo mettendo in questa serata». Commosso Daniele Dal Molin: «Per una comunità piccola come la nostra questa è una serata che resterà nella storia. Abbiamo creato gli striscioni per i giocatori, accolti con i fumogeni. La nostra "mission" da 15 anni è il coro che recita "Anche nel tuo peggior momento, giuro che ti accompagnerò"».

S.G.

BASKET A2

OWW, È ALIBEGOVIC IL PRIMO PILASTRO

▶Nuovo contratto triennale per il capitano Il ds Gracis: «Mirza è una guida esemplare»

▶Ha giocato 38 gare, con una media di 13.5 punti. Adesso tocca a Hickey

Un capitano, c'è solo un capitano: Mirza Alibegovic è il primo giocatore confermato dall'Apu, sia per il prossimo campionato di serie A1 che per le due stagioni successive, dato che l'esterno ha firmato un contratto che lo lega a Udine sino a giugno 2028. Una scelta abbastanza logica, quella effettuata dal club guidato dal presidente Alessandro Pedone, sia per il ruolo fondamentale che Mirza ha rivestito sul parquet nel corso della trionfale cavalcata verso la promozione, sia perché ormai il numero 5 bianconero va considerato - e non certo da oggi - una sorta di uomo immagine della formazione targata Old Wild West.

LEGAMI

Il ragazzo - se così possiamo chiamarlo, dato che all'inizio della stagione 2025-26 avrà compiuto 33 anni - è cresciuto cestisticamente in città. Si può quindi considerare un udinese doc, e lui stesso si dice orgoglioso di esserlo. Sebbene l'idea generale sia quella che ormai nelle squadre non esistano più le "bandiere", Mirza può essere definito tale, anche per il forte legame che ha stretto in questi due anni con la tifoseria. Non a caso quest'ultima ha esultato, ieri pomeriggio sulla pagina Facebook della società, quando il rinnovo del contratto è stato ufficializzato. L'annuncio del resto era stato preceduto da diversi post che promettevano grosse novità in arrivo: a buon intenditor, poche parole. Mirza Alibegovic insomma non si muove da Udine e continuerà a essere il capitano della squadra anche nella categoria superiore, nella buona e nella (speriamo di no) cattiva sorte.

LA FIRMA Capitan Mirza Alibegovic sorride insieme al direttore sportivo Andrea Gracis

INTESA

Anche la dichiarazione del direttore sportivo Andrea Gracis, a margine della sottoscrizione dell'accordo triennale, è molto chiara: «Mirza quest'anno è stato esemplare, per quello che ha fatto in campo e per come ha interpretato il ruolo di capitano, prendendosi cura di ognuno dei suoi compagni. La sua voglia di vincere e la sua determinazione sono state fondamentali per raggiungere l'obiettivo della promozione in A1. Sono molto felice che abbia scelto di legare il suo nome alla città di Udine per così lungo tempo, poiché Mirza rappresenta al meglio i valori della nostra società, sui quali contiamo di costruire la futura squadra».

NUMERI E COMMENTI

Il capitano bianconero è entrato in campo in tutte e trentotto le partite della stagione regolare, nelle quali ha tenuto una media realizzativa di 13.5 punti a gara - di poco inferiore a quelle di Anthony Hickey (14.4) e Xavier Johnson (13.6) - tirando con il 46 per cento da due e il 39 per cento dalla lunga distanza. In un caso ha toccato quota trenta, in trasferta a Verona il 22 novembre 2024, mentre di "ventelli" più o meno abbondanti ne sono stati registrati sei, compreso quello (21 punti per la precisione) messo a referto nella sfida decisiva per la promozione del 13 aprile al palaCarnera contro la RivieraBanca Rimini. Si diceva dei commenti dei tifosi sui social ed è giusto riportarne alcuni. Paolo Zamparo scrive, abbondando in maiuscole: «Una notizia meravigliosa. Grazie, grandissimo Presidente. Grazie Capitano per aver trovato questo ottimo accordo». Oltre a esprimere il suo apprezzamento. Emiliano Rossi si lancia pure in paragoni con altri sport: «Un bell'esempio di attaccamento alla maglia, consapevole di rappresentare una città e non solo. Calciatori, scansatevi proprio». Giorgio Gallanda brinda allo scampato pericolo: «Giravano strane voci, per fortuna infondate. Sono felicissimo che rimanga, è un grande capitano». Per Alessandro Gigante «Si vede che la società ha le idee chiare e fa una programmazione mirata». Questo è solo il primo tassello di un roster che per essere all'altezza della serie A1 dovrà per forza di cose essere stravolto, rispetto a quello attuale. Il popolo bianconero aspetta di sapere quali saranno eventualmente le prossime conferme e non è detto che le si debba attendere a lungo: nell'immediato si può scommettere sul rinnovo di Anthony Hickey, il giocatore che più di ogni altro ha trainato la squadra verso quel sogno chiamato promozione.

Carlo Alberto Sindici

L'Asem Jolly sbanca il palazzetto di Vigasio

PALLAMANO B

Chiara vittoria dell'Asem Jolly nella quartultima giornata del campionato di serie B di pallamano. La compagine di Campoformido è andata a imporsi con autorità, e in modo sostanzialmente più agevole del previsto, sul campo veneto di Vigasio. Faceva visita al Balladoro Povegliano, fanalino di coda della classifica, che però nel palazzetto amico è solito farsi rispettare, almeno sul fronte agonistico.

La partenza a razzo della squadra friulana, portatasi rapidamente sul vantaggio di sei reti a zero, è stata probabilmente determinante ai fini del successo. L'intero primo tempo è stato di fatto dominato, tanto da andare al riposo sul punteggio di 19-6. Nella ripresa, garantito da un margine che appariva ormai incolmabile per il team veneto, l'allenatore udinese Alejandro Vertullo ha fatto ruotare in campo i componenti dell'intera rosa a sua disposizione, compresi gli under.

La tendenza della gara non è cambiata, consentendo di fare un po' d'esperienza preziosa a chi non "conosce" ancora la serie cadetta. Così al fischio finale per l'Asem Jolly c'è stata una vittoria larga, con il punteggio di 35 a 23. Un verdetto ineccepibile, riconosciuto anche dagli avversari, per quanto si è visto nell'arco dell'intero match.

Dopo la sosta pasquale il campionato dei "Jolly" riprenderà sabato 3 maggio con un'altra trasferta. La stagione il gruppo di Campoformido la concluderà invece una settimana dopo, il 10 maggio, ricevendo alle 19 l'Oriago.

Gli Under 14 invece se la sono vista in successione, rispettivamente, con l'ultima e la prima della classifica. A Ponte di Piave non hanno avuto problemi, prevalendo in modo netto: 33-19. Discorso diverso ospitando l'indiscussa capolista Paese, che non ha dato scampo ai friulani, piegandoli per 36-16. Epilogo di campionato sabato, in casa contro il Musile, con inizio alle 16. Infine, gli Under 18 targati Sacer Jolly sono stati battuti (38-29) dal Padova nel minigirone delle finali in cui sono impegnati.

P.C.

Rugby femminile

Forum Iulii sconfitto nella finale di Conference

Niente da fare per il Forum Iulii femminile nella finale di Coppa Conference contro il Rugby Parabiago. La Rappresentativa regionale ha pagato a caro prezzo l'approccio alla gara, come confermano le quattro mete subite nei primi venti minuti. Colmare il gap a quel punto è diventato impossibile. Per il Forum Iulii sono arrivate due mete, con Garlobo e Bau, ma il risultato finale (35-10) non ammette discussioni. Aver raggiunto l'ultimo atto della Conference simboleggia in ogni caso il coronamento di un percorso iniziato tre anni fa, che ha visto le atlete regionali crescere e migliorare costantemente. «Abbiamo lavorato sodo e i risultati si vedono - conferma il coach Bruno Iurkic -. La finale di Conference è stata un'esperienza importante per le ragazze e siamo felici di aver avuto l'opportunità di disputarla. Purtroppo non siamo riusciti a conquistare il trofeo, ma siamo già pronti a lavorare per la prossima stagione». Questa la formazione proposta da Iurkic: Del Cavallo; Porro, Ceschiat, Stefanutti, Alfonso; Laratro, Sandron; Bau, Danieli, Linarello; Berton, Poropat; Menelle, Blaskovic, Aitkins. Sono poi entrate Corva, Guerra, Longo, Frattin, Dadam, Cazzolato, Castellan e Martinello. «Siamo orgogliosi delle ragazze e di coach Iurkic per il lavoro effettuato in questi tre anni, perché la crescita e la determinazione della squadra sono state impressionanti - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. Questa finale rappresenta la conclusione di un primo step. Ora dobbiamo progettare la seconda fase, allo scopo di concretizzare il futuro del movimento femminile regionale. Ci saranno sicuramente scelte importanti e coraggiose».

B.T.

Saccomano è senza rivali sulla pedana del Todaro

ATLETICA

DISCOBOLO L'azzurro Enrico Saccomano (secondo da sinistra) sul podio del Memorial Todaro

È stata la gara del disco vinta da Enrico Saccomano, portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine ora in forza all'Aeronautica, a chiudere il 42° Memorial Todaro, organizzato dalla stessa società del capoluogo al campo sportivo "Dal Dan" di Paderno.

Il colosso azzurro di Nespoledo ha lanciato l'attrezzo a 58 metri e 14 centimetri, 5 metri in meno rispetto al personale stabilito all'inizio dello scorso mese negli Usa. Alle sue spalle, con 51.28, si è piazzato il gemonese Valerio Forgiarini, mentre tra le donne si è imposta Aurora Pongiluppi.

Non solo disco, però, nella seconda giornata del meeting udinese. La prima gara ha visto protagonista il martello maschile, vinto da Michele Ongarato con una "spallata" di 58 metri e 50 centimetri. Secondo e terzo posto rispettivamente per gli atleti di casa Alessandro Feruglio (56.40) e Davide Vattolo (54.84). Il martello femminile ha premiato Martina Rebellato (50.78), davanti alla veterana Giorgia Barbazza della Friulintagli Brugnera (47.09). Nelle Allieve seconda Marta Corazza del Malignani con 51.97. Pronostico rispettato nel peso maschile, dove per la categoria Assoluta si è imposto con 14.82 Antonio Maset. Argento per il resiano della Gemonatletica, Igor Bobaz (10.11). Fra gli Allievi vince il talentuoso Antony Del Pioluogo della Friulintagli con 17.25. La competizione Assoluta femminile ha esaltato Anita Nalessio, con 14.47, seguita a 13.29 da Elettra Bernardis del Malignani.

DELPIOLUGO FA CENTRO TRA GLI ALLIEVI CAMPIONATO REGIONALE A GORIZIA: MALIGNANI AL TOP CON SEI ORI NELLE STAFFETTE

In contemporanea al Todaro, al campo sportivo Fabretto di Gorizia sono stati assegnati i titoli regionali giovanili delle staffette, con il Malignani capace di conquistare sei allori: 4x100 Cadetti (Massimo Rucli, Gabriel Esposito, Manuel Fantino, Vittorio Zignani), 4x100 Cadette (Nicole Clocchiatti, Sofia Clotilde Petraz, Alessia Purino, Alice Sepulcri), 4x100 Allievi (Riccardo Ventura, Filippo Carlevaris, Matteo Miconi, Simone Feruglio), 4x100 Allieve (Rachele Matteazzi, Marta Franco, Costanza Palombo, Giulia Palombo), 3x1000 Cadetti (Manuel Fantino, Gabriele Lupieri, Raffaele Trinco) e 4x400 Allieve (Alice D'Amato, Elisa Palombo, Costanza Palombo, Marta Franco).

Poi un oro a testa per sette diverse società: 4x100 Ragazzi Sport Academy Staranzano (Luca Valentinuzzi, Nicolò Valdrè, Gabriel Di Pierro, Giovanni Codarin), 4x100 Ragazze Nuova Polisportiva Sacile (Martina Masi, Agata Sedonati, Martina Antoniolli, Matilde Tesolin), 3x800 Ragazzi Podisti Cordenons (Nicolò Battipaglia, Leonardo Munizzi, Nicolò Romanin), 3x800 Ragazze Libertas Casarsa (Chiara Calligher, Maria Sofia Pezzutto, Sofia Posillipo), 3x1000 Cadette Libertas Tolmezzo (Chiara Dereani, Ljuba Screm, Vanessa Hosnar), 4x400 Allievi Libertas Sanvitese (Lorenzo Masat, Alex Paolatto, Mattia Vaccari, Chris Favour Uchem).

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Oggi si assegna il Memorial Spagnol a Fiume

Giornata di finali al Memorial Spagnol di Fiume Veneto riservato alle formazioni Primavera. Oggi alle 10 si affrontano Fontanafredda e Chions e alle 11.15 Leo e Udinese. Alle 15 la finalina per il terzo posto e alle 16.15 la finalissima. Detentore del trofeo è il Chions, dopo 6 anni di dominio della Primavera dell'Udinese.

VALCELLINESI Il Montereale di mister Rosa sta vivendo una stagione magica: è primo in campionato, a un passo dalla promozione, e finalista in Coppa

UN GRAN DERBY IN FINALE PER LA COPPA DI TERZA

▶A Bagnarola si affrontano Zoppola e Montereale. Valcellinesi pigliatutto

▶Piccoli amici e Primi calci in festa ad Azzano Decimo grazie ai Condor

CALCIO DILETTANTI

Primo maggio, giornata di festa con un doppio appuntamento. Da una parte la marea variopinta di Piccoli amici e Primi calci, dall'altra la finalissima di Coppa Regione di Terza categoria, trofeo che finirà in una bacheca del Friuli Occidentale.

MILLE COLORI

In mattinata il "Facca" di Azzano Decimo sarà teatro della 19. edizione della Festa di Piccoli amici e Primi calci, con oltre 500 "cuccioli" (provenienti anche dal Veneto), dai 5 ai 7 anni. Una "marea" festosa, con a disposizione 20 aree gioco tracciate sul campo. Spalti gremiti, come tradizione vuole. La macchina organizzatrice è quella del Condor, società da sempre in prima linea nella politica di valorizzazione dei giovani. Al fianco c'è la Delegazione provinciale della Figc, retta da Giorgio Antonini, che sul sodalizio giallobl̀ù ha sempre fatto affidamento. Sarà ricordato come merita quel "padre fondatore" che se n'è andato in punta di piedi all'inizio dell'anno.

FINALISTI L'organico completo del Calcio Zoppola 2024-25

Parliamo di Gian Carlo Caliman, figura iconica del calcio alle nostre latitudini, che ha dato i natali alla manifestazione precorrendo di fatto i tempi. Il risultato non conta: saranno tutti vincitori a prescindere. Appuntamento alle 9.30 per la sfilata. Poi tutti in campo. Chiusura prevista alle 17.30 con il lancio dei palloncini e l'arrivederci al 2026.

FINALISSIMA

Scatta l'ora X: alle 16 fischio d'inizio della finalissima di Coppa Regione di Terza categoria. Si gioca sul neutro del Sesto Bagnarola, agli ordini dell'arbitro Daniele Zuliani del Basso Friuli. Di fronte la corazzata Montereale Valcellina e il volitivo Calcio Zoppola. Sarà sfida secca, senza possibilità di esami di riparazione. Se al termine dei tempi regolamentari sarà parità si procederà con i supplementari ed eventualmente con i rigori. I numeri, almeno sulla carta, sono tutti a favore dei valcellinesi guidati da Marco Rosa. I bianconeri sono leader in campionato con 65 punti, 80 gol all'attivo e 20 subiti. I biancoblù zoppolani di mister Daniele Moras, già alfiere in campo, nel giro più lungo sono fuori da qualsiasi gioco. Viaggiano al quinto posto della graduatoria a quota 41 e sono stati superati in entrambi gli scontri diretti. La Coppa però è tutta un'altra cosa rispetto al campionato, e gli uomini del presidente Nicolò Panciera nelle tappe di avvicinamento all'ambita finalissima hanno già più volte sovvertito il pronostico. Stanno viaggiando sulle ali dell'entusiasmo, a mente sgombra per quel che concerne le battute conclusive del campionato. In sintesi: non hanno nulla da perdere.

VALCELLINESI

Il Montereale, dal canto suo, è una corazzata dal gol facile, che cammin facendo ha tracciato dalle rivali un solco ormai difficilmente colmabile, anche se non è una missione impossibile. Uno schiacciasassi di bianconero vestito, che è inciampato soltanto alla terza giornata d'andata, proprio contro quel Sesto Bagnarola che oggi ospita la finalissima tutta di marca Destra Tagliamento. La squadra che al termine alzerà il trofeo al cielo sarà la prima pordenonese a farlo in questa stagione 2024-25. In Eccellenza il Tamai ha dovuto lasciar strada al Codroipo. Peggio è andata in Promozione, con tutte le naonian estromesse strada facendo. La Coppa è finita nella bacheca del Corno. Sarà una specie di rivalsa, dunque, magari in attesa di una replica nella Coppa Regione di Prima e Seconda.

Cristina Turchet

Il Pordenone C5 vince e sogna ancora i playoff

▶Ma sarà dura: restano 4 punti da recuperare

FUTSAL A2 ÈLITE

PORDENONE C5	6
OLYMPIA	0

GOL: pt 9' Vascello; st 4' Grigolon, 5', 10' e 13' Ziberi, 18' Della Bianca.
PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Paties, Finato, Grigolon, Basso, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
OLYMPIA ROVERETO: Festini, Thyago, Moufakir, Gastaldello, Frisenna, Rafinha, Hachimi, Spangaro, Veronesi, Bazzanella, Cristel, Vivian. All. Saiani.
ARBITRI: Desogus di Carbonia e Guadagnini di Castelfranco Veneto; cronometrista Cortellazzo di Este.
NOTE: ammoniti Thyago, Hachimi, Cristel e Rafinha.
Spettatori 300.

Il Pordenone C5 non getta la spugna e, a due giornate dal termine della regular season, resta ancora in scia per i playoff. La vittoria "tennistica" (6-0) di ieri sera al palaFlora di Torre, ai danni della rivelazione Olympia Rovereto, mantiene ancora vive le speranze di risalita nelle zone nobili dell'A2 Èlite. Possibilità minime, ma finché la matematica lo permette, l'ambiente neroverde può sperare ancora in un clamoroso aggancio al quinto posto, attualmente occupato proprio dalla formazione trentina, ferma a 38 punti.

Ci sono ancora 4 punti da recuperare nelle ultime due giornate di campionato e già la sfida di sabato contro l'Olimpia Verona dirà qualcosa in più. Contro una delle squadre più in forma dell'intero anno, il Pordenone replica quanto aveva fatto all'andata. Così, dopo l'1-6 di dicembre, ecco servito il bis al palaFlora, con un risultato altrettanto netto, frutto di un secondo tempo "da Pordenone".

Il primo gol della serata è di un "insospettabile": il portiere Marco Vascello prova l'imbeccata per Grigolon ma il pallone è troppo lungo. L'estremo ospite tuttavia legge male la traiettoria e la palla finisce sotto la traversa: 1-0 al 9'. Veronesi si riscatta poco dopo, salvando su Bortolin. Ancora locali, stavolta con Minatel, sfortunato protagonista in due occasioni, entrambe segnate da due pali centrati. Si va all'intervallo sul punteggio di 1-0, un risultato stretto per i padroni di casa. A inizio ripresa il raddoppio con Grigolon, seguito a stretto giro da una conclusione chirurgica di Ziberi: 3-0 al 5'. Gli ospiti inseriscono Rafinha come portiere di movimento per cercare di rientrare in gara. Il Pordenone però cala il poker, ancora con Ziberi. Il numero 8 di casa colpisce nuovamente al 13', sfruttando la porta lasciata libera dagli ospiti. È sempre sua la rete del 5-0, nonché della personale tripletta. Della Bianca si prende la scena nel finale, stoppando spettacolarmente il pallone di tacco e superando Veronesi per la rete del definitivo 6-0.

Alessio Tellan

NEROVERDI Minatel e Grigolon del Pordenone C5 esultano al palaFlora (Foto Pazienti)

Claudio Moro guiderà il Chions in Eccellenza

▶Promosso dagli Juniores. Parte il valzer delle panchine

CALCIO DILETTANTI

Claudio Moro è il nuovo allenatore del Chions. Lo ufficializza il club giallobl̀ù tramite una comunicazione che segue di ore quella in cui veniva presentato Martino Perazzolo come neo ds, successore di Simone Vido. In questo modo la dirigenza presieduta da Mauro Bressan conferma quanto ipotizzato ieri su queste colonne per la conduzione 2025-26 dei pordenonesi retrocessi dalla D. Da un paio di stagioni guida tecnica della Juniores nazionale nella stessa società, Moro ha già avuto esperienze con prime squadre, sempre in Eccellenza a Fontanafredda, e in Promozione con SaroneCaneva e Prata Falchi. Nel breve interregno dall'uscita di Alessandro Lenisa al subentro di Simone Marmorini, "Caio" Moro aveva già gestito la formazione maggiore. Con lui ci sarebbe stato un accordo di massima da parte del Maniago Vajont, ma la categoria superiore ha influito sulle decisioni. I maniaghesi ora dovranno pensare ad altri per il futuro in Promozione: Fabio Rossi, che sta completando la stagione all'Unione Smt, è un papabile.

ALTRE PISTE

Il quadro allenatori dell'Eccellenza sarà quello che vedrà la maggior percentuale di cambiamenti sulle panchine. A Tamai si starebbe chiudendo l'era di Stefano De Agostini: il suo posto dovrebbe essere preso da Davide Furlan, pure avanzato dall'impegno con la Juniores. De Agostini rimarrebbe nei ranghi societari con un incarico dirigenziale per l'area tecnica. Alla Sanvitese è poco probabile la permanenza di Gabriele Moroso, contattato da società anche udinesi. Il profilo del sostituto è in definizione, ma porterebbe a rivedere un volto noto della zona: Pino Vittore. Sostanzialmente rotto il rapporto fra Massimo Malerba e il Fontanafredda, si va verso un cambio anche dello staff. Da una settimana è stato ufficializzato il ruolo di capo dell'Area tecnica per Andrea Corincig. Da lì prenderebbe le mosse pure un cambio di figura, al posto di Matteo Feletto, oggi ds. Per quanto riguarda la panchina, un nome "caldo" è quello di Mario Campaner, arrivato in provincia per sedersi sulla panca di Promozione dell'Aviano, dopo l'esperienza giuliana con lo Zaule in Eccellenza. A completare il quadro dell'Eccellenza pordenonese ci sarebbe poi un'unica conferma: Massimo Muzzin al FiumeBannia. Gli avianesi stanno salutando pure il loro ds Davide Pegolo, diretto ai concorrenti ormai pari livello del Casarsa, e dovrebbero quindi pensare anche a un nuovo mister. Intorno al "Cecchella" circola con insistenza il nome di Luca Perissinotto: nella prima parte di stagione era titolare del ruolo al Corva e in precedenza alla Cordenonese.

NUOVA GUIDA Il Chions ha scelto Claudio "Caio" Moro

Roberto Vicenzotto

Cultura &Spettacoli

PRESIDENTE DEL TEATRO VERDI

Giovanni Lessio: «Contatto costante con aziende e associazioni di categoria utile a creare un circolo virtuoso tra cultura e mondo delle imprese»

Giovedì 1 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Nelle zone industriali gestite dal Consorzio verrà promossa l'attività culturale e, in particolare, il Montagna Teatro Festival iniziativa unica in Italia alla quale collabora il Club alpino

Verdi e Nip per la cultura in montagna

ALESSANDRO TOMBA Il presidente del Consorzio Nip di Maniago

TEATRO

Sulla scia del Progetto Montagna, ideato e portato avanti dal Teatro Verdi di Pordenone in partnership con il Club alpino italiano, è nato a Pordenone il "Montagna Teatro Festival", che si apre adesso a una nuova collaborazione con il Nip - Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, che, coinvolgendo le aziende del territorio, porterà gli eventi culturali nelle aree industriali montane e pedemontane di sua competenza. Ideato per promuovere l'attenzione sulla montagna, per condividere riflessioni sulle problematiche di cui soffrono le Terre Alte e stimolare la sensibilità sulla salvaguardia della natura e sul fenomeno dello spopolamento, il Progetto Montagna ha sviluppato, nel tempo, nuovi e importanti aggiornamenti strategici, ampliando lo sguardo, fino a immaginare un vero e proprio Festival - il primo nel suo genere a livello nazionale.

IL FESTIVAL

Il Montagna Teatro Festival, attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni e letteratura, vuole supportare concretamente la crescita e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane della provincia di Pordenone.

Il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, ha sempre sottolineato come il Verdi sia il Teatro della città di Pordenone, ma anche di tutto il territorio, tenendo un contatto costante con aziende e associazioni di categoria, «utile - afferma - a creare un circolo virtuoso tra cultura e mondo delle imprese». E, proprio dal tessuto imprenditoriale e dai siti industriali dell'area pedemontana e montana del Pordenonese, giunge un importante riscontro a quanto il Verdi ha finora fatto per dare un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita quelle montagne e per portare il pubblico di pianura in quota, grazie agli spettacoli proposti in queste ultime estati nelle aree montane.

IL CONSORZIO

Il Nip, ente centrale per lo sviluppo economico del territorio e delle nuove iniziative industriali - che gestisce cinque diverse aree industriali di Erto e Casso, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina e quella di Pinedo (a cavallo tra Claut e Cimolais) e, dal 2024, sette aree convenzionate - ha accolto con particolare interesse lo sviluppo di attività culturali da parte del Verdi in montagna. Il presidente del Nip, Alessandro Tomba, il vicepresidente Federico Trost e il direttore del Consorzio, Saverio Maisto, hanno avviato un proficuo dialogo con il Teatro, prospettando l'attivazione di una serie di servizi concreti sul territorio d'azione del Consorzio per coadiuvare e ospitare eventi spettacolari nella sua area d'azione.

Alla luce di queste valutazioni, i vertici del Nip, oltre a impegnare direttamente il Consorzio e le rispettive aziende, si fanno promotori di una "call" presso tutti i consorziati per individuare le forme di partecipazione che ciascuno vorrà offrire, che siano l'individuazione di spazi di spettacolo presso le loro aziende e nelle aree industriale, o la collaborazione organizzativa agli eventi.

IL PRESIDENTE DEL NIP ALESSANDRO TOMBA: «LA COLLABORAZIONE SI INSERISCE NEL NOSTRO PROGETTO DEDICATO AL WELFARE»

«Da sempre il Consorzio lavora per garantire un futuro prospero al territorio. Per questo abbiamo avviato - spiega il presidente del Nip, Alessandro Tomba - un innovativo progetto di Welfare territoriale, prima iniziativa del genere in Italia. In tal senso la collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone per il "Montagna Teatro Festival" è l'ideale proseguimento di tale progetto anche in campo culturale».

Fondazione pordenonelegge

Premio Umberto Saba poesia, dalla Regione 180mila euro

"La Fondazione Pordenonelegge.it sta sviluppando un ampio ventaglio di attività a cui ora si integra un programma di divulgazione poetica e letteraria, incentrato sul Premio Umberto Saba, organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste. Il Friuli Venezia Giulia ha vissuto una grande stagione di poesia oltre che di narrativa ed è importante, nella nostra visione della cultura, valorizzare anche questa pregiatissima produzione». Così l'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, ha illustrato il contributo di 180mila euro alla Fondazione, deliberato dalla Giunta regionale. Le risorse integrano lo stanziamento inziale di 90mila euro, portando a 270mila euro il budget complessivo a disposizione dell'ente. Nel dettaglio, 100mila euro vanno alla collaborazione al Salone del Libro di Torino e agli eventi a Milano, mentre 80mila euro sono destinati al concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi per GO!2025 a settembre.

Arte e solidarietà

L'Ute del Sanvitese aiuta i Fruts di un timp

Un gesto di grande generosità unisce l'arte e la solidarietà a Casarsa della Delizia durante la 77ma edizione della Sagra del vino. I corsisti dell'Università della Terza Età del Sanvitese hanno donato una significativa raccolta di opere pittoriche, esposte nella mostra "I colori della solidarietà", fino al 5 maggio aperta al Centro Ricreativo della parrocchia di Santa Croce e Beata Vergine del Rosario. L'iniziativa, promossa da "Primavera 90", ha lo scopo di raccogliere fondi a sostegno delle attività del Centro disturbi cognitivi "Fruts di un timp" di Casarsa e facente parte dell'Ambito territoriale Tagliamento.

Martedìpoesia nel dolore di Gadda

POESIA

Ripartono i **Martedìpoesia**, gli incontri tematici promossi da Fondazione pordenonelegge.it e curati da Roberto Cescon e Alessandro Canzian, di Samuele Editore. Il primo incontro sarà "Lettera a Gadda. La casa scena della vita: letture e scritture poetiche", una lettura scenica promossa dalla Pordenone Poesia Community - in collaborazione con il Comune di Pordenone e il Teatro Verdi - che si terrà martedì 6 maggio, alle 18.30, al Ridotto del Teatro Verdi.

È una lunga lettera poetica a Carlo Emilio Gadda, a più voci, per entrare con lui nella casa de "La cognizione del dolore". Per la costruzione della villa di Longone, che nel romanzo diventa la villa di Lukones, il padre di Gadda aveva dilapidato tutti i beni della famiglia, facendo vivere ai figli un'infanzia senza gioia, in mezzo ai sacrifici imposti dagli ottusi ideali dei genitori. Abitare è sempre un itinerario di conoscenza mobile, salvo che l'io cristallizzato non si senta soffocato, come nel caso di Gonzalo, protagonista del romanzo. In quella villa il dolore è un percorso di ricognizione, anche linguistica, che non conduce alla coscienza di sé, ma che consente di giungere alla cognizione del dolore stesso. A esprimere l'insopportabile.

I testi sono stati scritti e condivisi da Daniele Berto, Maria Luisa Calabretto, Francesca Callegari, Barbara Floreancig, Ilaria Pacelli, Lino Roncali, tutti membri della Pordenone Poesia Community che incontra l'ingegnere nello spazio domestico, ricreato sulla scena, per avviare un serrato dialogo, affidato alle parole di Gadda e alla poesia degli autori.

POETA Carlo Emilio Gadda

PROMOSSA DALLA PORDENONE POESIA COMMUNITY LA LETTURA SCENICA INDAGA L'INFANZIA DEL POETA, DA CUI TUTTO È POI DERIVATO

La regia è affidata a Mattia Lanteri: attore, cantante, ha lavorato in teatro, nei musical e nelle operette, con la Compagnia di Operette Corrado Abbati, in titoli come "La Vedova Allegra", "La Principessa della Czarda", "Al Cavallino Bianco", "Eva", "My Fair Lady", "Ballo al Savoy". È nel cast, tra gli altri, di "The Beggar's Holiday", al Comunale di Bologna, di "Musical StarTS", al Politeama Rossetti di Trieste. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info: Tel. 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it.

Vicino/lontano e lo "scarto" nel pensiero di Francesco

FESTIVAL

C'è un saldo filo rosso fra uno dei temi di riferimento del pontificato di Papa Bergoglio, quella "cultura dello scarto" diventata leitmotiv della sua denuncia in innumerevoli occasioni, e la riflessione avviata dalla 21ª edizione del festival vicino/lontano di Udine, proprio sul tema dello "scarto" e di un tempo distopico – il nostro – nel quale gli smottamenti della storia rimettono in gioco le certezze che credevamo di avere acquisito in via definitiva, dalla pace alle prospettive di stabilità dell'Occidente.

Per questo, a poche ore dal Conclave, che si aprirà il 7 maggio, vicino/lontano e il Centro di accoglienza e promozione culturale "Ernesto Balducci" di Zugliano hanno scelto di dedicare una anteprima straordinaria alla figura di Papa Francesco e al suo pontificato, che ha lasciato tracce profonde di umanità e solidarietà, non solo nella cristianità ma in tutto il mondo, senza distinzioni religiose o nazionali. E che ci ha consegnato in eredità anche un'attenzione meno superficiale a quello che egli considerava «uno dei fenomeni più drammatici del nostro tempo – lo "scarto", appunto, – che si innesca quando «la società tende a mettere da parte tutto quello che non risponde ai criteri di efficienza, produttività, reattività, ma anche di bellezza, giovinezza, forza e vivacità». Lunedì 5 maggio, alle 20.30, nella sala convegni della Fondazione Friuli (in via Gemona 1) l'incontro "Francesco: uomini e scarti. La responsabilità della memoria", intorno al quale si confronteranno il presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, Nicola Gasbarro, il presidente del Centro Balducci, Paolo Iannaccone, il giornalista, scrittore e blogger Gianni Di Santo, la giornalista e portavoce Fvg di Articolo 21, Fabiana Martini. La conversazione sarà condotta da Gianpaolo Carbonetto.

Oggi la parola "scarto", parte del nostro vissuto e del nostro linguaggio, connota un approccio deplorevole e deprecabile non solo nei confronti delle cose, ma anche e soprattutto delle persone. Grazie all'operazione culturale, condotta da Papa Francesco possiamo dire oggi di riconoscere lo "scarto" e di coltivare l'attitudine a contrastarlo. Ma quello stesso scarto che sembrava minacciare fasce ristrette della popolazione – gli "ultimi", i "fragili", gli "esclusi" – oggi sempre più frequentemente condiziona le vite dei cittadini, e i segnali sono chiari: il welfare in declino, la sanità al collasso, l'istruzione pubblica in sofferenza, il rischio per chiunque di scivolare nella povertà. L'anteprima di vicino/lontano vuole ragionare intorno a temi che sembrano subire un silenzioso processo di rimozione dal discorso pubblico.

“Galassia Stalking” approda al Salone del libro di Torino

LIBRI

Stalking, uno dei reati più odiosi, ma anche uno dei più frequenti sulle scrivanie dei pubblici ministeri e nelle aule di giustizia. Un tormento che diventa quotidiano, che ti impedisce di continuare a vivere serenamente, che ti costringe a guardarti alle spalle, spegnere il telefonino, a chiedere a qualcuno che ti accompagni fino all'auto quando esci dal lavoro e a cambiare completamente stile di vita. Un incubo in cui chiunque, in qualsiasi momento, potrebbe incappare. In “Galassia Stalking - Criminologia, strategie e normativa”, pubblicato per Giappichelli per la serie Sicurezza civile, con prefazione di Emanuele Ricifari, il vice questore Alessandro Miconi, dirigente reggente della Divisione Anticrimine della Questura di Udine, indaga su questa complessa e attuale fenomenologia degli atti persecutori. La analizza secondo un profilo multidisciplinare (criminologico, vittimologico, sociologico, suggerimenti operativi di prevenzione e difesa sociale/individuale e giuridico) che comprende lo studio delle cause, delle conseguenze e della difesa dello stalking, con un taglio pragmatico, ma con una robusta cornice teorica di riferimento.

Il testo è aggiornato alla nuova legge 24 novembre 2023, la numero 168, riguardo le nuove disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. Miconi ha preso in considerazione tutti gli ambiti in cui questo fenomeno può svilupparsi: domestico, di coppia, condominiale, lavorativo o, verso le persone popolari. Il testo è orientato agli operatori del diritto, agli psicologi, assistenti sociali, operatori di associazioni che si occupano di questo crimine e specialmente alle vittime, al fine di fornirle di uno strumento completo di conoscenza per potersi difendere nel miglior modo possibile da questo devastante reato.

Il testo si occupa in modo approfondito anche di prevenzione di questo fenomeno rappresentando un unicum nel panorama letterario attualmente disponibile. Il libro è già stato presentato ufficialmente a Roma, alla presenza del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. È stato poi illustrato a Trieste, a Udine, all'Università di Padova, ma anche a Brescia, Bisceglie, Tolmezzo e a Caltanisetta.

“Galassia Stalking” è stato premiato come miglior libro dell'anno da parte dell'Osservatorio giuridico Italiano di Caserta lo scorso dicembre. E ora un nuovo riconoscimento per il vice questore Miconi, che è stato selezionato tra cinque poliziotti-scrittori per partecipare al Salone Internazionale del libro a Torino dal 14 al 19 maggio. Sarà presente nello stand della Polizia di Stato.

POLIZIOTTO Il vice questore Alessandro Miconi

OGGI

Giovedì 1 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Noris Sardo** di Cordenons, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, da Margherita e Loris.

FARMACIE

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

Porcia
▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti, 18**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

Pasiano
▶**Romor, via Roma, 90**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito, 50/52**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella 17 - 19 - 21.15. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 17.15 - 19.15 - 21. **«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian 17.30. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 19.30 - 21.30. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 16.45. **«QUEER»** di L.Guadagnino 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier 14 - 16.50 - 19.40 - 22.30 - 14.30 - 19. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 14 - 19.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 14.10. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 14.20 - 16.45 - 22. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 14.50 - 16.30 - 17.10 - 18.50. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 15. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 15.20 - 17.30 - 18.20 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 21.50. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 16.40 - 19.50. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 17.20 - 22.20. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 21.20. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella 14.40 - 16.30 - 19.20. **«QUEER»** di L.Guadagnino 16.40 - 21.10. **«THE GREAT YOKAI WAR»** di M.Takashi 14 - 16.25. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 14.35 - 19.20. **«QUEER»** di L.Guadagnino . **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 21.25. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 14.40 - 19.10. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 14.30 - 19 - 21.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.35. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 16.40 - 20.55. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke 19.20. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon 21.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 11. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 11 - 12.05 - 14.05 - 15.15 - 16 - 16.30 - 17.05 - 17.35 - 18 - 18.55 - 19.35 - 20.15 - 21 - 22. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 11 - 13.35 - 16 - 16.50 - 17.50 - 20.30. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa 11.05 - 13.35. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 11.10 - 14.40 - 22.40. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 11.15. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 11.20 - 13 - 15.20 - 17.15 - 18.25. **«CONCLAVE»** di E.Berger 11.25 - 20.45. **«QUEER»** di L.Guadagnino 11.30. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 11.45 - 14.05. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 11.50 - 20.45. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 13.20 - 16.20. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 13.30 - 21.10. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 14.20 - 17.20. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 14.20 - 21.30. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 15.10 - 19.50 - 22.20. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella 16.20 - 21.45. **«THUNDERBOLTS 3D»** di J.Schreier 18.30. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 19. **«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII»** di A.Maben 19.30. **«L'AMORE, IN TEORIA»** di L.Lucini 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lunedì 28 aprile si è spenta improvvisamente

Dott.ssa
Erica De Bei

Lasci un vuoto incolmabile I tuoi fratelli e sorelle, i cognati e gli amatissimi nipoti

I funerali si svolgeranno nella Cattedrale di Chioggia sabato 3 Maggio alle ore 9.30.

Chioggia, 1 maggio 2025

Lina, Carla e i familiari tutti con dolore annunciano la morte del loro caro

Marco Francalli

Lo saluteremo presso la sala del commiato del cimitero di San Michele in Isola, sabato 3 maggio alle ore 12.

Venezia, 30 aprile 2025

Iof Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801